GUIDE "ICS„

PROFILI BIBLIOGRAFICI DE « L'ITALIA CHE SCRIVE »

LUIGI TONELLI

LA CRITICA

ROMA
ISTITUTO PER LA PROPAGANDA
DELLA CULTURA ITALIANA

1920

La Critica.

Francesco De Sanctis, che, come ormai tutti sanno, è il più grande critico moderno, non pur italiano ma europeo, esclama una volta, parlando della critica: « Si sono scritte delle dissertazioni per provare la sua inutilità. Eh! mio Dio! La critica germoglia dal seno stesso della poesia. Non ci è l'una senza l'altra. Cominciate dunque dal distruggere la poesia! »

La critica infatti è una necessità spirituale come la filosofia, l'arte, la storia: partecipa delle qualità di ciascuna di queste, senza identificarsi con nessuna; si nutre di esse, e a sua volta le nutre; ne è influita, e le influisce; è insomma un momento dello spirito, che ha dunque, per se stesso, le sue caratteristiche, le sue leggi e la sua autonomia; ma — come lo spirito è circolare, e un'attività non è indipendente dall'altra, anzi tutte riflettono e rifrangono le loro luci, per la creazione della radiante unità spirituale — essa s'illumina di filosofia, d'arte, di storia, senza perciò identificarsi con esse.

In fondo, la critica consiste nell'affermare che un'opera è (o non è) un'opera d'arte. Questo giudizio implica la conoscenza dell'opera (ed essa non può essere data che dall'erudizione e dal gusto, l'una rivolgendosi al contenuto, l'altro alla forma); e la conoscenza dell'essenza e natura dell'arte (e questa è data dall'Estetica). E però richiede attitudini le più varie e disparate, non facili a trovarsi insieme ed egualmente forti nello stesso individuo: tant'è vero che i grandi critici sono così rari, come i grandi filosofi e i grandi poeti, e forse anche di più.

Se la critica è essenzialmente un giudizio valutativo, la storia della critica dev'essere la storia dei giudizi valutativi; però dell'erudizione, del gusto e dell'estetica, in quanto, e solo in quanto, hanno contribuito a formulare quei giudizi. Oltre dunque a ragioni materiali di spazio, abbiamo ragioni di metodo, per non diffonderci, dovendo delineare rapidamente la storia della critica italiana dal De Sanctis al Croce, su uomini e opere, che magari hanno una grande importanza nel campo erudito, filosofico, artistico, ma una assai subordinata nel campo strettamente critico.

La Critica romantica.

Non s'intende la critica desanctisiana, se non si conosce la critica romantica, di cui il grande Napoletano è il vertice sommo. Occorre dunque farne almeno cenno, se anche i suoi limiti temporali esorbitano dal nostro compito.

Il Romanticismo è un movimento del pensiero moderno, squisitamente idealistico, tendente al misticismo. Fra l'altro, crede nello Spirito regolatore della società, e nella divinità della storia: riconosce quindi la necessità d'intendere la storia secondo la dialettica dello Spirito, e di studiare tutt'i fatti, grandi o piccoli che sieno, essendo tutti rivelazione dell'essenziale Verità. Esso dunque legittima e consacra il pensiero e l'erudizione, la sintesi e l'analisi; e in particolare, considerando l'opera d'arte, non più come il prodotto arbitrario e soggettivo dell'ingegno, nell'immutabilità delle regole e degli esempi (ch'era appunto la maniera *classicista*), ma come un prodotto dello spirito del mondo in un dato momento, mediante l'ingegno individuale; esso viene a dare, nel campo della storia e critica letteraria, un grande impulso alle ricerche erudite e, preferibilmente, alle grandi costruzioni ideali, giustificanti la storia.

La critica romantica, sorta e sviluppatasi in Germania, ebbe ben presto numerosi cultori anche in Italia, dov'essa trovava il campo già dissodato e preparato dall'erudizione di L. A. Muratori e dalla filosofia di G. B. Vico, e soprattutto dalla critica di Ugo Foscolo, che aveva fatto tesoro degl'insegnamenti muratoriani e vichiani. Vi entrò con le opere dei due Schlegel, del Bouterweck, della Staël, del Sismondi e del Fauriel...; e vi trovò uomini, come il Berchet e il Manzoni, l'Emiliani-Giudici e il Settembrini, il Mazzini e il Gioberti... È notevole tuttavia come costoro sostengano, generalmente, che il poeta imiti dal vero, e l'opera

d'arte debba conseguire uno scopo morale (non differenziandosi quindi dai classicisti, se non nella diversa applicazione dei due principî); e come nessuno proclami l'arte, libera creazione dello spirito, nè affermi l'indipendenza dell'arte; mentre queste erano appunto le scoperte dell'estetica romantica tedesco-europea! Di più, preoccupati e distratti dall'opera urgente e ben più importante del Risorgimento, oppure dominati da altre personali esigenze, non s'approfondiscono nella ricerca erudita letteraria, nè vedono al di là e al disopra dei conflitti ideali e politici del momento; sicchè le loro sintesi sono o insufficientemente motivate, o addirittura superficiali. Infine, se dimostrano una particolare sensibilità, una pronta e vivace comprensione della bellezza e della poesia, non hanno poi qualità analitiche corrispondenti, atte a rivelare appunto quella sensibilità e comprensione. Manchevolezze, che appaiono naturalmente minori nel Mazzini e nel Gioberti, i quali hanno talvolta intuizioni critiche di prim'ordine; e che non si riscontrano quasi affatto nel De Sanctis, il quale appunto riassume le più geniali e feconde tendenze del Romanticismo europeo, accoglie le verità più profonde da esso conquistate, e tutto rifonde e ricrea in opere originalissime, incomparabili.

Francesco De Sanctis.

Le opere principali del De Sanctis, pubblicate intorno al '70, o sono raccolte di scritti che videro la luce assai prima, in giornali e riviste, o rielabora-

zioni di materiali, accumulati già da tempo. Ciò spiega la fecondità, apparentemente tardiva del Critico, nato nel 1817.

La verità è che bisogna distinguere nella vita del De Sanctis tre importanti periodi: il primo, che va fin verso il '50, è di preparazione e d'approfondimento; il secondo, che comprende gli anni dal '50 al '65, è polemico, negativo, demolitore (documento fondamentale, i *Saggi critici*); il terzo dal '68 al '72, è positivo, creativo, realizzatore di capolavori, quali il *Saggio critico sul Petrarca*, i *Saggi danteschi*, la *Storia della letteratura italiana*.

I. — Adolescente, il De Sanctis frequentò la scuola di Basilio Puoti a Napoli, e fu *purista*. Divenuto, in quella stessa, insegnante, proclamò ben presto la fine del purismo, e la necessità d'un indirizzo critico e letterario essenzialmente diverso. Lo studio approfondito infatti di Vico, di A. G. Schlegel e dell'*Estetica* hegeliana, aveva mutato radicalmente il suo modo di pensare, i primi due insegnandogli a concepire la storia della letteratura in relazione con lo spirito del tempo, l'ultima dandogli coscienza della necessità d'un criterio assoluto per il giudizio estetico valutativo. Ma egli esamina e rielabora originalmente le nuove teorie, e finisce col credere nella verità di queste proposizioni fondamentali: l'arte è il prodotto della fantasia, attività spirituale creativa ed autonoma; l'opera d'arte dev'essere giudicata, non pel suo contenuto, ma per la sua forma, ch'è il contenuto, trasformato nella forma dalla fantasia; la critica ha bisogno della storia, della psicologia e dell'este-

tica, per esserne aiutata a trovare la sintesi superiore, che spieghi la trasformazione del caos in cosmo, operata dall'artista; la critica « è la coscienza e l'occhio della poesia, la stessa opera spontanea del genio, riprodotta come opera riflessa del gusto... »

II. — Forte ormai della verità conquistata, il De Sanctis scende in lizza contro i celebri critici del tempo: i Janin, i Gervinus, i Saint-Marc Girardin...; contro i Lamennais e i Lamartine; mostrando tutti gli errori di pensiero, di metodo, d'esecuzione, delle loro opere critiche. Oppure sceglie certe opere d'arte, e dopo aver messi in rilievo i vari punti di vista, dai quali s'eran mossi gli altri critici per giudicarle, e averli dimostrati erronei e fallaci, mostra il suo punto di vista, ch'è quello giusto e sicuro, e di là scopre le vere bellezze e i veri difetti di quelle opere stesse. Esaminate i saggi sulla *Mitologia* montiana, sull'*Ebreo di Verona*, sul canto dantesco dei *Suicidi*, sulla *Fedra* di Racine... Lo schema critico è sempre lo stesso. Solo che esso è nascosto nella forma sempre nuova, come lo scheletro nel corpo; e però il saggio ci appare sempre originale e diverso, come un'opera d'arte, e l'insieme dei saggi, come una raccolta di quadri vivaci, fra i quali qualche capolavoro.

III. — Ma era tempo di far della critica positiva senza preoccupazioni polemiche. Il Critico finalmente vi si abbandona tutto, dando la piena misura del suo genio.

Il quale consiste in un gusto infallibile, ossia nell'attitudine a sentire l'opera d'arte nella sua

bellezza; e in una mente filosofica, ossia nella capacità di comprendere quella stessa opera nel suo valore ideale: due qualità, che s'aiutano e dipendono a vicenda nei processi critici dell'analisi e della sintesi.

La forza analitica del De Sanctis è grande. Egli sa infatti sceverare con sorprendente agilità gli elementi costitutivi d'una personalità, o d'un organismo poetico; di ciascun elemento sa riconoscere i vari momenti; di ciascun momento sa cogliere gl'innumerevoli atteggiamenti particolari. Identificato, per esempio, Dante con la *Commedia*, distingue il Dante *filosofo*, il *religioso*, il *giudice e partigiano*, il *poeta*; del Dante poeta caratterizza i vari momenti fondamentali, quali si mostrano nelle tre cantiche, così diverse fra loro; e finalmente studia gli atteggiamenti psicologici particolari per ciascun episodio... Ma queste distinzioni sarebbero inutili, se il gusto non indicasse quale sia il vero Dante, quale dei fattori dell'opera sia il più profondo ed originale, e quale sia «il mondo effettivo» da accogliere, e il «mondo intenzionale» da respingere. Il De Sanctis possiede questo colpo d'occhio, o gusto sintetico, in misura straordinaria, e tanto più sicuro, in quanto è sorretto dal gusto analitico, fatto per cogliere tutte le sfumature dei particolari, tutte le note della più vasta e profonda sinfonia, tutti i più riposti significati.

Nè meno notevole è la forza sintetizzatrice del De Sanctis. Il quale, data un'opera d'arte, sa infatti afferrare il *concetto*, ossia l'idea generale ed astratta, profondata nell'opera dell'artista, non in

quanto tale, ma come essere pensante; la *concezione*, ossia il concetto determinato e modificato dalla vita e dal mondo; la *situazione*, ossia la concezione in uno de' suoi momenti e atteggiamenti particolari. Date più opere, ne scopre le note fondamentali comuni, che sintetizzate costituiscono la definizione dell'autore, ossia la formula del suo valore e significato. Dati cento scrittori, rivela i caratteri essenziali che li accomunano. Dati cento fatti e idee e qualità e proprietà, scopre i più importanti; onde i periodi e fenomeni letterari più vasti, come la Rinascenza, il Secentismo, il Romanticismo, sono spiegati nella loro origine e natura profonda. Riaccostando e comparando questi periodi e fenomeni, il critico può infine intendere e ricostruire tutta la letteratura italiana... E in realtà, la sua *Storia* non è una semplice raccolta di saggi staccati, ma la storia dell'evoluzione dello spirito italiano, che non ha nè potrebbe avere soluzioni di continuità. Se anche il critico, in diuturna e instancabile ricerca del bello, tende irresistibilbilmente al capolavoro, e trovatolo, vi si affisa, vi si diffonde, e par quasi dimenticare tutto il resto; egli tuttavia non vi giunge mai, senza aver prima esaminato e rilevato tutto ciò che serva a spiegarlo *storicamente.* Tuttavia la predilezione irresistibile per il capolavoro fa sì ch'egli, propostasi la storia dello spirito italiano, finisca col fare piuttosto la storia dei capolavori letterari italiani, oltrepassando felicemente, in tal modo, l'ideale stesso della critica romantica.

Tali le virtù del genio desanctisiano nella sua

maturità: le quali s'assommano e sintetizzano in quella che direi la sua suprema virtù: *vedere*, quasi sensibilmente, l'opera d'arte in esame, come un organismo vivente, come una persona, di cui si conoscano vizi e qualità, apparenza ed intimità, e con la quale si possa conversare e discutere; vedere gli stessi periodi storici, personificati in simboli eloquenti, e persino tutta la letteratura italiana, come un meraviglioso personaggio vivente, di cui si possano raccontare gl'innumerevoli fasti e nefasti...

Le fonti dei giudizi critici del De Sanctis sono numerose: fra gli stranieri, il Sismondi, il Lamennais, il Quinet; fra gl'italiani, il Foscolo, il Mazzini, il Gioberti, l'Emiliani-Giudici, il Settembrini..., insomma tutti i critici romantici. Ma alcune di queste fonti sono soltanto apparenti, altre appaiono rielaborate in giudizi sostanzialmente nuovi, altre ancora non sono che *motivi* appena accennati, germi che saranno fecondati soltanto dal De Sanctis. Il quale ci ha, di fatto, saputo dire parole novissime ed essenziali sulle origini, sulla poesia dantesca, sul Petrarca, sul mondo boccaccesco, sul Boiardo, sul Folengo, sul Machiavelli, sul Tasso, sul Vico, sulla «nuova letteratura»... E se anche sono permesse alcune riserve importanti su certe conclusioni critiche particolari, nel complesso si vive ancora a spese dei giudizi desanctisiani, che sembrerebbero quasi immutabili.

La *Storia della letteratura italiana* è il capolavoro maggiore di Francesco De Sanctis. Essa è viva non

soltanto per il suo contenuto, ma per la sua forma. Anzi, quando il contenuto sarà sorpassato, l'opera rimarrà tuttavia per la sua forma, ch'è meravigliosa. Il De Sanctis è veramente (checchè sostengano alcuni *esteti*) un grande scrittore. Ha la vivacità, l'impeto, l'abbondanza dell'oratore; la finezza, l'acutezza, la profondità del ragionatore. Il suo stile è però insieme logico e sentimentale, e riflettendo il pensiero, non già formato e cristallizzato, ma nel suo stesso divenire, stile eminentemente drammatico. È uno scrittore, ch'è anche un grande educatore; giacchè la sua critica insegna, fra l'altro, a non badare alle apparenze, ma a ricercare il sostanziale; a penetrare nella coscienza degli artisti, essendo vivo nell'arte soltanto ciò ch'è vivo nella coscienza. E questi non sono semplicemente dei precetti critico-estetici, anzi ammonimenti morali.

I Desanctisiani.

Francesco De Sanctis è il vertice della piramide critica romantica europea; il realizzatore perfetto dell'ideale critico, elaborato lungamente fuori d'Italia, come Dante fu della *visione*, e l'Ariosto del poema cavalleresco. Nessuna meraviglia dunque, ch'egli non abbia iniziato un nuovo grande movimento critico. Iniziarlo spettava ancora agli stranieri, ma di su tutt'altra base filosofica, e con tutt'altro fine ideale.

Tuttavia, se il De Sanctis non ebbe alcuna influenza all'estero, dove infatti rimase e rimane

ancora quasi affatto sconosciuto; se nemmeno in Italia aprì una nuova êra, ed egli stesso, come ci testimonia una pagina rimasta famosa, comprese che i tempi nuovi e le esigenze particolari della critica italiana richiedevano lavori ben diversi dall'opera da lui compiuta; pure non mancarono i vividi ingegni, che nutritisi di midollo desanctisiano, vollero applicare a oggetti nuovi il metodo del grande critico napoletano. Ma questi pensarono di distinguersi dal Maestro, accogliendo idee e teorie particolari, sbocciate di qua e di là dalle Alpi, in tempi recenti, e spesso s'illusero di poterle accordare con l'insegnamento desanctisiano.

Presi in blocco, i *desanctisiani* credono, alla guisa del Maestro, nello Spirito operante nell'individuo e nei popoli, e irriducibile a dati sensibili; pensano che l'arte sia libera creazione dello spirito, giustificante se stessa; mirano soprattutto alla valutazione *estetica* dell'opera d'arte. Considerati fra loro, essi si distinguono in due gruppi: quelli della *prima generazione*, più vicini, e però più pedissequi al De Sanctis; quelli della *seconda*, meno vicini e fedeli.

I. — Appartengono al primo gruppo Vittorio Imbriani, Francesco Torraca, Bonaventura Zumbini. L'uno, nato e sviluppatosi nell'ambiente napoletano, saturo d'idealismo hegeliano e desanctisiano, finisce col darsi alla pedantesca erudizione degli *Studi danteschi*. L'altro si compiace d'indagini storiografiche e d'esegesi. L'ultimo tenta perfino di correggere e completare il metodo desanctisiano, e s'indugia in ricerche e studi di carattere erudito-positivista. Ma il loro valore è diverso.

L'Imbriani, autore di *Fame usurpate* (1877), *Appunti critici* (1878) e degli scritti raccolti dal Croce, sotto il titolo di *Studi letterarî e bizzarrie satiriche* (1907), è l'assimilatore intelligente del pensiero estetico hegeliano e desanctisiano, che tenta, senza grande successo, qualche abbozzo di nuova teoria, e imposta e risolve i vari problemi estetici alla guisa desanctisiana. Ma dentro lo schema noto egli non sa mettere che affermazioni gratuite, ragionamenti insufficienti o sofistici, noterelle di grammatico e di pedante. In fondo, non ha un vero spirito filosofico, ma semplicemente lo spirito di contraddizione : onde sa afferrare, delle cose e degli uomini, il difetto, non il pregio, il lato negativo, non il positivo ; e delle stesse opere complessivamente belle, e perfino dei capolavori, quali il *Faust*, non sa che porre in evidenza ed esagerare i difetti, in modo affatto paradossale. Si tratta insomma d'un ingegno essenzialmente polemico e d'un temperamento schiettamente artistico ; onde i suoi saggi, che sono vere e proprie divagazioni a proposito d'opere celebri, riescono interessanti, nonostante ed anzi *per* la loro bizzarria, e insieme costituiscono un importante documento de' suoi amori ed odî personali.

Il Torraca è proprio l'opposto dell'Imbriani : tanto corretto, disciplinato, semplice, limpidamente logico, quanto l'altro è violento, bizzarro, complicato, immaginoso ed appassionato. Scolaro del De Sanctis, lo difende quando è attaccato, e gli rimane immutabilmente devoto, pur riconoscendo la grandezza del Sainte-Beuve, e pur dedicando la sua

maggiore attività a opere di carattere erudito, quali gli *Studî di storia letteraria napoletana* (1884), gli *Studî danteschi* (1912), e l'ottimo commento alla *Divina Commedia*. Le sue attitudini più veramente critiche si rivelano in articoli sulla letteratura contemporanea, raccolti poi in *Saggi e rassegne* (1885), *Nuove rassegne* (1895) e *Scritti critici* (1907): chè, composti in forma argutamente garbata, contengono giudizi, sul Prati, sul De Amicis, sul Fogazzaro, assai assennati e degni di stare a paro con quello sul Carducci (*Giosuè Carducci*, 1907), veramente equo e temperato. Ma pur nella critica non militante, e specialmente in alcuni saggi danteschi e in quello sul Sannazaro, mostra notevoli qualità d'analizzatore e uomo di gusto.

Lo Zumbini li supera entrambi. Salutato al suo primo apparire dallo stesso De Sanctis, come un ingegno assai promettente, fu poi esaltato da vari e autorevoli critici, quali il D'Ovidio; finchè il Croce, esagerando in senso contrario, gli negò, in uno dei suoi primi scritti battaglieri, ogni merito. In realtà, se non è un grande critico, occupa un posto eminente fra i suoi colleghi contemporanei, e se ne' suoi scritti non senti la forza dell'uomo geniale, riconosci almeno lo sforzo dell'ingegno straordinario.

Lo Zumbini esordì con un saggio sulle *Lezioni* del Settembrini, dove tentava di completare o superare il pensiero desanctisiano, mentre in realtà lo infirmava, attribuendo al contenuto un valore esorbitante; poi, riconosciuti i limiti delle sue forze, non s'occupò che raramente e fuggevolmente di questioni teoriche, seguendo nell'atto pratico cri-

terî affatto desanctisiani. I suoi numerosi volumi (*Saggi critici*, 1876; *Studî sul Petrarca*, 1878; *Sulle poesie di V. Monti*, 1886; *Studî di letterature straniere*, 1893; *Studi di letteratura italiana*, 1894) dimostrano una vasta e profonda cultura, storica e letteraria, un notevole buon gusto, un senso squisito della misura, e la capacità di considerare dall'alto i più disparati e grandi fenomeni dello spirito artistico. Lo Zumbini sa anche analizzare la psicologia degli scrittori con delicatezza ed acutezza; cogliere le caratteristiche morali delle creature poetiche, e darne gli equivalenti critici; sentire e descrivere le colorazioni e le armonie, proprie di ciascuna opera bella. Qualità tutte, che si ritrovano più e meglio che altrove, nei due ricchi e originali volumi di *Studi sul Leopardi* (1902-'04), i quali infatti costituiscono l'opera più celebrata dello Zumbini, anche per la forma, limpida e robusta come non mai; opera tuttavia imperfetta, giacchè in essa si dà maggiore importanza al contenuto ideale e psicologico, che alla forma della poesia leopardiana, e si cerca piuttosto di far intendere, che di far ammirare e valutare esteticamente il mondo leopardiano.

II. — Appartengono al secondo gruppo Giovanni Alfredo Cesareo, Fedele Romani, Ernesto Giacomo Parodi, i quali, sviluppando la loro attività critica maggiore in periodo relativamente recente, non si sottraggono a quelle influenze contemporanee, che sono *scientifiche*, e precisamente tainiane nel primo, nel secondo genericamente positiviste, nel terzo particolarmente crociane.

Dei tre, il più illustre nel campo letterario è il Cesareo. Di mente e cultura filosofica non comune, egli ha trattato a più riprese di problemi d'estetica, ora interpretando e cercando di completare o correggere il pensiero desanctisiano, ora criticando l'estetica del Croce, e finalmente condensando il suo pensiero nel suo recente e assai discusso *Saggio su l'Arte creatrice* (1919). Ma, con tutte le sue riserve, egli rimane sostanzialmente desanctisiano; e tutto sommato, le sue benemerenze sono piuttosto critiche, che filosofico-estetiche. Oltre infatti i lavori di carattere prevalentemente erudito, quali le leopardiane *Nuove ricerche* (1893) e la *Vita di G. Leopardi* (1902), e il recente studio su *Gaspara Stampa* (1920), egli ha pubblicati quei volumi di *Conversazioni letterarie* (1899) e di *Critica militante* (1907), e quel saggio sulla *Poesia di G. Pascoli* (1912), nei quali dimostra un'intelligenza ansiosa dei più importanti problemi storici, psicologici ed estetici, una sensibilità, se non delicata e finissima, certamente vivace, e soprattutto un'incomparabile chiarezza espositiva, che se talvolta può sembrare troppo schematica, in realtà è frutto di meditazione e d'interiore chiarificazione. Questa chiarezza sostanziale si riflette nella forma stessa, generalmente solida e lucente, e talvolta mossa e commossa, specie dove il Cesareo fa della critica militante; contribuendo in tal modo a rendere anche più piacevole i suoi saggi.

Assai diverso dal Cesareo è il Romani, contemplativo, non combattivo, raffinato buongustaio, non critico militante; scrittore di qualche rara conferenza,

di qualche studio o saggio di breve mole. Autore d'un libretto di ricordi giovanili (*Colledara*), che sarà lungamente ricordato, egli è un artista e poeta, che tale si mostra anche negli scritti critici (*Ombre e corpi*, '901 ; *L'addio di Ettore e di Andromaca*, '903 ; *Laura nei sogni del Petrarca*, '905...), nei quali infatti si sente l'uomo che gode alla lettura dell'opera bella, e ne analizza le parti con minuziosa delicatezza, non l'uomo che ricostruisce e definisce e giudica sicuramente. Non originale nel suo pensiero, anzi disorganico nella commistione ch'egli fa d'idealismo estetico desanctisiano e di tecnicismo artistico lessinghiano, e perfino d'impressionismo critico; incapace d'alte interpretazioni generali; il Romani mostra tuttavia una mirabile ricchezza d'osservazioni particolari, le quali sono specialmente apprezzabili quando servano a illuminare degli squarci sublimi di perfetta poesia, quali di Dante e del Petrarca ; e insieme una rara potenza di rievocazione di mondi poetici.

Affine al Romani, per la finezza dell'analisi, onde si colgono le più riposte bellezze d'un periodo, d'un verso, d'un'immagine, d'una melodia, il Parodi se ne distacca e lo supera di gran lunga per la potenza, con la quale egli sa penetrare nell'intimo d'un'intera opera d'arte, trovando in essa la ragione profonda delle particolari bellezze, dei particolari atteggiamenti. La sua critica, che purtroppo è giunta tardiva, dopo molte altre opere di carattere strettamente glottologico, e si trova tuttavia dispersa in riviste e giornali (specialmente nel *Bullettino della Società dantesca italiana* e sul

Marzocco), è infatti completa, in quanto è nutrita di pensiero estetico desanctisiano-crociano, profondamente inteso e direi quasi rivissuto; sa abbracciare un'intera anima e un'intera produzione di scrittore, misurandone esattamente il significato e il valore; può infine mostrare in atto ciò ch'essa ha scoperto come essenziale. Tanto più dunque è da deplorare che il Parodi non si sia applicato *ex professo* alla critica; nè ci abbia dati altri scritti, comparabili a quello sul *Comico, l'Umorismo e la Satira nella « Divina Commedia »* (1919).

La Critica positivista.

Il Positivismo, succede all'Idealismo romantico, rappresentandone la reazione o negazione, sebbene nata dal suo stesso seno. Esso diffida da ogni costruzione ideale aprioristica, e richiede l'esatta analisi sperimentale; ma non può dirsi un semplice ritorno all'empirismo scientifico, nè alla vecchia concezione naturalistica, in quanto ammette che il mistero del mondo è di natura spirituale, e considera il mondo in continuo movimento.

Il pensiero positivista non poteva non influire anche sulla storia e critica letteraria, nella quale infatti s'importarono ed applicarono i suoi criteri e le sue norme. Da una parte, si caldeggiò lo studio analitico dei fatti letterarî secondo un metodo puramente biografico e cronologico, e lo studio dei fenomeni letterarî, come organismi viventi, dei quali fosse possibile e necessario sta-

bilire le origini, le fonti, le derivazioni, gli svolgimenti; dall'altra, si considerò l'opera d'arte come l'espressione esatta e precisa dell'autore e del suo tempo, e però la si ritenne spiegabile attraverso lo studio della psicologia e fisiologia dell'autore, e la conoscenza storica del tempo. S' intende dunque come l'erudizione, richiesta e giustificata dall'idealismo romantico, quale strumento o mezzo, divenisse nel periodo positivista quasi scopo a se stessa; come la romantica dialettica dello Spirito si trasformasse nel concetto dell'evoluzione, e però ciò ch'era pensato come libera creazione spirituale, fosse ora considerato come risultato necessario di forze, non solo intellettuali e morali, bensì fisiologiche e fisiche.

In Germania l'indirizzo *erudito*, che si volle poi chiamare *critica storica*, prevalse, raggiungendo una squisita perfezione, ammirato ed imitato dappertutto. In Francia prevalse l'indirizzo veramente *critico* col Sainte-Beuve, il Taine e il Brunetière, i quali positivisticamente cercarono di spiegare i fatti letterarî nella loro genesi, l'uno rivolgendosi specialmente allo studio fisio-psicologico dell'arte, l'altro considerando particolarmente certe condizioni generali di tempo e di luogo, il terzo, dando speciale importanza alla tradizione letteraria. In Italia, si sentirono influssi positivisti dalla Germania e dalla Francia, e mentre in teoria si cercò di porre eclетticamente d'accordo il metodo biografico-cronologico (o « *storico* ») con quello estetico-desanctisiano, illudendosi ch'essi si completassero a vicenda; di fatto, si preferì orientarsi

verso l'erudizione alla tedesca, come quella che corrispondeva all'esigenze del momento, e alla tradizione italiana, di carattere spiccatamente erudito. Il che non escluse naturalmente che il Sainte-Beuve, il Taine e gli altri illustri francesi, fossero largamente conosciuti ed apprezzati.

Non è nostro compito intrattenerci sulla cosiddetta critica storica, o piuttosto erudizione. Ricorderemo soltanto le sue grandi benemerenze rispetto alla letteratura italiana, la quale infatti s'arricchì di splendide edizioni, d'utilissime bibliografie, d'ottime ricerche di fonti, e fu studiata e scoperta in parecchi punti importantissimi, rimasti fino allora quasi del tutto ignoti. Importanti, sotto questo rispetto, sono la *Storia dei generi letterari italiani* e la *Storia letteraria d'Italia* scritta da una Società di Professori, edite entrambe dal Vallardi di Milano; e i periodici che in questo tempo vengono fondati, fra i quali citeremo almeno il *Giornale storico della letteratura italiana* di Torino (Graf, Novati, Renier) e la *Rassegna bibliografica della lett. ital.* (D'Ancona). Nè dimenticheremo, oltre i maestri, che furono Giosuè Carducci, Alessandro D'Ancona, Adolfo Bartoli, Pio Rajna, i minori, ma in tempi più recenti altrettanto maestri, come il Del Lungo, il D'Ovidio, il Renier, il Torraca, il Novati, il Rossi, il Flamini, il Mazzoni, lo Scherillo, il Cian, il Toldo...; di alcuni dei quali ci siamo già occupati, o ci occuperemo, più diffusamente, appunto perchè, oltre che eruditi e ricercatori infaticabili, sono critici nel senso più vero e limitato della parola.

I Filosofi.

S'intende, filosofi *positivisti*... Mettiamo dunque da parte Ruggero Bonghi, che in opere, come *Lettere critiche* (1856) e *Horae subsecivae* (1883), sembrò ritornare, con le sue predilezioni retorico-grammaticali, alla critica classicista ed alessandrina, e col suo esagerato moralismo, alla critica romantica; e che tuttavia giovò alla divulgazione della teoria linguistica manzoniana. Ricordiamo invece, come particolarmente interessanti, Gaetano Trezza, Gaetano Negri, Giacomo Barzellotti, i quali furono portati dalla natura stessa del loro ingegno filosofico a indagare delle opere d'arte prese in esame, non tanto le ragioni di bellezza, quanto il significato e valore ideale: interpreti, piuttosto che giudici; esploratori, meglio che conquistatori.

Dei tre, il più appassionato e però il meno giusto e sereno, è il Trezza, tormentato in perpetuo dal dissidio fra le convinzioni intellettuali ateistiche, e l'esigenze profondamente mistiche della sua anima. Positivista convinto, egli crede — alla guisa del Renan e del Taine — al *clima storico* e alla necessità del *realismo* artistico, corrispondente al nuovo progresso scientifico. Autore di numerosi libri di critica (*Lucrezio* 1870; *Studi critici*, 1878; *Nuovi studi critici*, 1881; *Saggi postumi*, 1885; *Dante, Shakespeare, Goethe nella Rinascenza europea*, 1888...), vi si mostra acuto esegeta dei significati ideali delle opere d'arte,

illustratore perspicuo di stati d'animo e pensiero generali, scrittore energico e colorito. Ma la passione, rendendolo spesso partigiano e quasi settario, gl'impedisce l'esatta visione delle cose e la possibilità di fare delle analisi fini e complete; sicchè, tolti gli scritti su Lucrezio e sulla Rinascenza europea, rimani alla fine insoddisfatto, come dinanzi a una forza che non renda tutto quello che potrebbe.

Il Negri, curioso di problemi religiosi e credente nel mistero, esistente al di là del mondo fenomenico, è sostanzialmente arido; e pur occupandosi d'uomini che vissero profondamente il dramma del misticismo, mantiene la sua imperturbabile calma, fredda e scolorita. All'analisi estetica dedica ordinariamente pochissime pagine; quasi tutte a quella psicologica e filosofica. Ma se i suoi libri, come *George Eliot* (1891), *Segni dei tempi* (1893), *Ultimi saggi* (1904), mostrano buon senso, sicurezza di giudizio ed intimo equilibrio, non contengono tuttavia interpretazioni originali, nè profonde intuizioni; e tutto sommato, non valgono il saggio storico su *Giuliano l'Apostata*, in cui, come scrisse il Villari, « il Negri ritrovò finalmente se stesso ».

Superiore ai precedenti è certo il Barzellotti, che, senza possedere la foga del Trezza, non ha nemmeno l'aridezza del Negri, e sa esprimere il suo pensiero in una forma nobile e venusta, ad esso perfettamente aderente. Scolaro di A. Conti e T. Mamiani, fece più d'una volta professione di fede neo-kantiana, e, in fatto di storia e critica

letteraria, s'avvicinò sempre più al positivismo del Taine, del quale fu espositore e illustratore notevole. Infatti ne' suoi saggi principali (*Studi e ritratti*, 1893 ; *Dal Rinascimento al Risorgimento*, 1904) egli non studia soltanto la letteratura, bensì tutte le manifestazioni dello spirito italiano ; e la letteratura, soltanto come documento di particolari condizioni temporali; sicchè, alla fine, la sua critica riesce piuttosto dell'*etologia*. Certo, le idee direttive de' suoi lavori non sono molte nè originali, ma sono fecondate da un ingegno solido e robusto, che sa servirsi magnificamente dei materiali, offerti dalla sua vasta cultura, e però, se non scoprire, riesce a mettere in luce nuova e maggiore evidenza aspetti interessanti di fenomeni letterarî. In fondo, il Barzellotti eccelle nella ricostruzione psicologica di personaggi storici, quali S. Agostino, Kant, Schopenhauer, Leopardi (*Santi, solitari e filosofi*, 1886) ; e trova la più completa espressione del suo molteplice ingegno nel *David Lazzaretti*, anche se esso, per difetto di simpatia e di pietà da parte dell'autore, non riesca a soddisfare completamente.

Giosuè Carducci.

Il Carducci è il critico più celebre del periodo intermedio fra De Sanctis e Croce, e colui che meglio impersona le tendenze e i caratteri della critica positivista. Chè, pur quando la sua poesia era discussa, e da qualcuno perfino negata, la sua critica fu ritenuta eccellente ; e soltanto al

principiare del nostro secolo, col prevalere del crocianesimo e il risorgere del De Sanctis, furono formulati molti e gravi dubbi intorno ad essa. In sostanza, l'opinione che oggi prevale, è che il Carducci avesse moltissime qualità per esercitare la critica, ma non fosse nato per la critica vera e propria. Il che non può meravigliare nessuno, quando si pensi che non si è grande poeta e grande critico nello stesso tempo; o può stupire soltanto chi consideri la mole dell'opera critica carducciana.

Intanto nel Carducci il teorico è debolissimo. A mettere insieme e confrontare i moltissimi passi, dove si parla d'arte, critica, letteratura, appare evidente l'incoerenza del suo pensiero, brancolante tra i sistemi estetici più diversi, e indulgente, volta a volta, a teorie foscoliane, romantiche, desanctisiane, sainte-beuviane e tainiane, e finalmente a pseudo-teorie, comuni al suo tempo (intorno alla morte della poesia, alla poesia storica, alla poesia soggettiva ed oggettiva)... Del resto, il Carducci non tentò mai nemmeno d'abbozzare un'estetica completa: anzi, ingenuamente, mostrava d'abborrire da ogni sistema filosofico! Con ciò, naturalmente, non s'infirma *a priori* il valore del critico: anche Sainte-Beuve non s'occupò di proposito dell'estetica! Al quale infatti il Carducci tenne d'occhio, assai più di quello che non paia, imitandolo nella ricerca ansiosa di notizie, capaci d'illuminare i tempi e il carattere dello scrittore studiato, e di rischiarare il significato, o i significati dell'opera

d'arte; e anche nella poca cura, quasi fosse cosa meno importante, posta nell'approfondimento dell'analisi estetica dell'opera. In realtà egli intese di fare, alla maniera sainte-beuviana, una critica storico-psicologica, e se non riuscì grande critico, la colpa non è della deficienza del suo spirito e della sua cultura filosofica, nè dell'insufficienza del metodo.

Il Carducci è un magnifico erudito, non uno storico: ama cioè la ricerca e lo studio, ha il culto della verità, è esatto e preciso; ma, conosciuti ed appurati i fatti, non sa poi innalzarsi ad un'originale e geniale interpretazione, e della biografia stessa non sa servirsi per penetrare nell'anima e nella mente degli uomini studiati. Le sue interpretazioni sono o superficiali o contraddittorie, e le sue biografie (v., p. es., quelle sul Tassoni, sul Rosa, sul Giusti, sul Rossetti... contenute in *Primi saggi*) non vivono: manca nel critico il dono eminentemente drammatico ed obbiettivo dell'oblio di se stesso nella ricostruzione dell'altrui personalità, l'attitudine a sentire ed intendere i caratteri e le proprietà psicologiche degli altri. D'altra parte, egli è certamente uomo di gusto sensibilissimo; ma le sue analisi estetiche appaiono troppo spesso esteriori. Egli infatti, dopo aver distribuite e raggruppate le opere d'un autore da esaminare, secondo semplici criteri di cronologia, di genere letterario, d'argomento, ci prepara a gustare la bellezza propria di ciascuna, rifacendo la storia del genere, al quale essa appartiene, e mostrandocene le fonti e i precedenti.

Giunto finalmente a quell'opera, si diffonde a dare la « *contenenza* » dell'opera, ossia a riassumere il contenuto; quindi analizza le varie parti e i versi, indipendentemente gli uni dagli altri, come aventi valore per se stessi, non mai cercando di risalire dalle osservazioni particolari alla causa prima ed essenziale, nella quale le peculiarità del ritmo, dell'immagine e della concezione trovino la loro spiegazione e giustificazione. Si tratta insomma d'analisi, che non sono veramente estetiche, ma retoriche, grammaticali, insomma puramente tecniche, e che però non possono condurre a giudizi estetici profondi.

I giudizi infatti carducciani sono o ripetizioni d'altri critici (dal Settembrini, dal Gioberti, e soprattutto dal De Sanctis), o lievi modificazioni e correzioni dal pensiero altrui, o infine impressioni sentimentali, visioni poetiche, traduzioni immaginose... S'intende che in quest'ultimo caso il Carducci è sorretto dalle sue doti mirabilmente poetiche; ma l'immaginazione non può sostituire il giudizio critico. E però scritti, che sono bellissimi dal punto di vista stilistico e poetico (si ricordino almeno i discorsi sullo *Svolgimento della letteratura italiana*), sono poi criticamente insufficienti, da quello storico e critico. In verità, a considerare le opere critiche carducciane, anche quelle più meditate e complesse, come i due volumi sul *Parini*, si ha l'impressione che il carattere proprio della critica carducciana sia la disorganizzazione: infatti l'erudizione storica non s'integra con l'intelligenza psicologica, il gusto non

si completa con lo spirito sintetico, la biografia non si fonde con l'analisi estetica; e ogni elemento rimane indipendente dall'altro. La vasta opera critica del Carducci deve insomma considerarsi un grande tentativo fallito di critica letteraria.

Tentativo *grande* per la mole e per i mezzi impiegati, ed anche per la sua utilità. Giacchè — come riconobbe il Croce stesso, il quale fu il primo a limitare il valore della critica carducciana, — chiunque entri a studiare i fatti e i problemi della storia letteraria italiana « s'imbatte a ogni passo nel Carducci, e profittando delle fatiche di lui, è portato a rendergli omaggio tanto più devoto, e gratitudine tanto più commossa, in quanto non può non venirgli alla memoria quale uomo, quale poeta fosse colui che sapeva, dove occorresse, farsi modesto operaio... » Ottime edizioni di classici, pubblicazioni di testi inediti, commenti, studi sulla poesia popolare, sulla lirica dei trovatori, sui principali poeti italiani...: quale e quanto lavoro! — E oltre a ciò, in parecchi *saggi*, una florida messe di poesia; e in più d'uno scritto *polemico*, caratteri, caricature, descrizioni ed espansioni ammirabili... Sempre e dappertutto, di sotto al cappuccio del critico appare improvviso il volto raggiante del Poeta.

I Carducciani.

Gli scolari del Carducci, diretti o indiretti, furono moltissimi. Essi s'assomigliano tutti per il loro abborrimento dalla filosofia e da ogni sistema

estetico ben definito; per il metodo critico, consistente nell'interpretare, raffrontare, tradurre, e far rilevare le bellezze formali ed esteriori; per l'esigenza, ritenuta indispensabile, di fare della bella prosa, anche se erudita; e naturalmente, per l'ammirazione quasi illimitata tributata al Carducci critico.

Carducciani sono dunque Adolfo Borgognoni, Domenico Gnoli, Severino Ferrari, Ernesto Masi, Alberto Rondani, Orazio Bacci, Emilio Bertana, Francesco Flamini, Giuseppe Lesca, anche se qualcuno di loro sia uscito dalla scuola del D'Ancona, e, come i due ultimi, non abbia potuto volente o nolente sottrarsi, scrivendo in tempi recenti, all'influenza crociana. Carducciani sono sopra tutto Enrico Panzacchi, Giuseppe Chiarini, Guido Mazzoni, i quali, oltre tutto, furono anche in dimestichezza col grande Poeta.

Il Panzacchi, oratore e uomo politico notevole, fu critico di gusto e cultura assai rari. A prescindere dai suoi saggi ed articoli sulle arti figurative e sulla musica, che pure ebbero grande influenza, restano parecchi volumi di critica letteraria (*Teste quadre* 1881; *Al rezzo*, 1882; *A mezza macchia*, 1884; *Morti e viventi*, 1898; *Donne e poeti*, 1902...), scritti con tanto equilibrio, e serenità ed eleganza, che anche oggi si possono rileggere con gusto e profitto. Ammiratore del Carducci, egli pensava che questi possedesse ciò che, secondo lui, mancava al De Sanctis: il fino e sicuro processo d'investigazione, che penetra nell'opera, l'esamina e la giudica *en soi-*

L'esaltò come poeta, con grande intelligenza, e tuttavia comprese l'arte d'annunziana; così, come l'ammirazione pel Verga non gl'impedì d'apprezzare il Fogazzaro, e la stima per il verismo francese non lo distolse dal guardare simpaticamente al movimento simbolista.

Il Chiarini, esclusivamente letterato, tradusse spesso e assai bene, specialmente dall'inglese; e compose saggi critici (*Ombre e figure*, 1884; *Donne e poeti*, 1885; *Studi shakespeariani*, 1897; *Studi e ritratti letterari*, 1900), in cui il sentimento morale, che in lui fu così vivace, non riesce tuttavia a turbare sensibilmente il suo giudizio franco e diritto; ma la sua « poca fede nella critica estetica » lo induce a fare quasi esclusivamente della biografia, come se questa potesse esaurire il compito critico! — In fondo, dinanzi a qualsiasi opera d'arte, il Chiarini adotta lo stesso sistema, il quale consiste nel sunteggiare la trama, commentare qualche punto difficile, riassumere i giudizi altrui, offrire per esempi i passi più notevoli. Raramente c'è un giudizio personale conclusivo ed originale. Del resto, la stessa biografia non è del tutto soddisfacente, perchè la vita dello scrittore studiato è come ritagliata fuori dalla società che fu sua; così pel *Foscolo* come pel *Leopardi*, e per qualsiasi altro scrittore. Egli non può dunque essere considerato più che un ottimo divulgatore, specialmente di letterature straniere.

Il Mazzoni ha più vasta cultura del Panzacchi, e più spirito critico del Chiarini. Autore dell'*Ottocento*, opera vastissima ed eruditissima, e di

molti saggi ed articoli, raccolti in varî volumi (*In biblioteca*, 1883; *Tra libri e carte*, 1887; *Glorie e memorie*, 1905), i quali rivelano piuttosto l'uomo di gusto, che il critico profondo, egli è veramente un delicato poeta, un eloquente conferenziere, un ottimo maestro, la cui influenza è più verbale che libresca. In passato, egli fu carducciano e sainte-beuviano; ora, come il Flamini e il Lesca, e forse più ancora di loro, s'è avvicinato al De Sanctis e all'estetica crociana; sebbene il suo ingegno, sempre in traccia di conciliazione, si sia spesso industriato a metter d'accordo ciò che non si poteva. Specialmente notevoli in lui sono la chiarezza e la facilità dell'esposizione, l'arguzia delle osservazioni, la felicità delle immagini, le quali spesso vorrebbero, come nel Carducci, sostituire il giudizio critico. Qualità tutte, che appaiono più vive che mai nei commenti, specie in quello *pariniano*.

Fra De Sanctis e Carducci.

Due furono dunque, in questo tempo, le scuole che si contesero il campo: quella *desanctisiana*, più timida, sebbene sostanzialmente più forte, detentrice della fiaccola che sarà impugnata vittoriosamente dal Croce; quella *carducciana*, prevalente per la sua corrispondenza allo spirito del tempo, produttiva quantitativamente, piuttosto che qualitativamente. Soltanto pochi si tennero al di fuori delle due scuole; e questi sono rimasti oscuri. Lo stesso Tullo Massarani, poli-

grafo ammirevole e scrittore limpido ed abbondante, autore di moltissimi libri di critica letteraria (*Studii di letteratura e d'arte*, 1873 e 1884; *Saggi critici*, 1884; *Diporti e veglie*, 1889), e della amplissima, e pur poco notevole *Storia dell'arte di ridere* (1900-'02); non ha alcuna vera importanza, e ormai può dirsi tornato definitivamente nell'ombra e nell'oblio, dopo un recente e sfortunato tentativo di risurrezione. Altri invece cercarono di trovarsi idealmente, o si trovarono di fatto cronologicamente, in una posizione intermedia fra il De Sanctis e il Carducci, riserbandosi una certa libertà rispetto alle due scuole, e partecipando insieme dell'idealismo estetico dell'una e del positivismo storico dell'altra. E fra questi appunto si trovano due critici notevolissimi: Arturo Graf e Francesco D'Ovidio.

Il Graf, erudito eccellente nel *Diavolo* (1889) in *Miti, leggende e superstizioni del M. E.* (1892), nell'*Anglomania in Italia* (1911), e più ancora nei saggi sull'Aretino, sul petrarchismo, sui pedanti e le cortigiane, contenuti nel volume *Attraverso il Cinquecento* (1888), dev'essere considerato uno dei migliori critici del tempo. Se anche nella storia del suo pensiero bisogna distinguere un primo periodo idealistico, e specificatamente desanctisiano, nel quale ricorrono le formule e i concetti ben noti di spirito, coscienza, creazione, funzione, ecc.; e un secondo periodo, positivista e precisamente tainiano con punte lombrosiane, nel quale non si fa che parlare d'eredità, ambiente, psicopatologia, sociologia, ecc.; e se, conseguentemente,

nel lavoro critico principale del primo periodo (*Studî drammatici*, 1878) si studiano le *opere*, rispetto allo spirito del tempo e in se stesse, come espressioni di bellezza; in quello più importante del secondo (*Foscolo, Manzoni, Leopardi*, 1898) gl'*individui*, nelle loro particolarità fisio-psicologiche e fin nelle loro attitudini sensorie; sempre tuttavia, e nell'uno e nell'altro, egli mostra qualità di prim'ordine, che attenuano e magari correggono le manchevolezze dei sistemi particolari. Il Graf infatti è uno psicologo di rara penetrazione, atto a ricostruire, di su gli elementi fornitigli dall'erudizione, i personaggi storici, e a farli intelligibili e viventi (v., per esempio, l'*Aretino*); e poi, di sugli elementi fornitigli dall'artista, a ricostruire i personaggi poetici, dandone la trascrizione o traduzione critica, come meglio non si potrebbe (p. es., *Amleto, l'Innominato, Don Abbondio*). Di più, ha un acume e vigore dialettico notevolissimo, che risolve o illumina con la stessa facilità ed evidenza questioncine biografiche o bibliografiche, e problemi importanti d'ordine ideale; e, ben lungi dall'evitare le difficoltà e dissimularsi le obbiezioni, le ricerca e magari le inventa, con una compiacenza che talvolta si direbbe eccessiva. I suoi libri di critica lasciano infatti l'impressione d'una certa aridità sentimentale (assai strana in un poeta!) e d'una sovrabbondanza raziocinativa, che pretende aver sempre ragione, e sgomina qualsiasi velleità di resistenza; oltre a ciò, d'una chiarezza e nobiltà veramente esemplari.

Nel pensiero del D'Ovidio non è invece possibile distinguere due periodi. Vi sono bensì due atteggiamenti, ma questi appaiono sempre insieme, quasi limitantisi a vicenda. Scolaro infatti del De Sanctis, il D'Ovidio mostra frequentemente una grande ammirazione pel Maestro; ma con non minore frequenza, gli muove degli appunti più o meno gravi (specie per la sua presunta mancanza di pazienza per la ricerca e lo studio), i quali limitano stranamente la sua ammirazione, e lo inducono perfino a stabilire dei paragoni fra il De Sanctis e il Bonghi o lo Zumbini, a scapito (chi lo direbbe?) dello stesso De Sanctis... Desanctisiano per derivazione e magari per convinzione teorica, egli rimase tuttavia sostanzialmente lontano dallo spirito desanctisiano, pel carattere stesso del suo ingegno.

Il quale è supremamente analitico e minimamente sintetico e filosofico, e più che nella critica propriamente detta, trova il suo vero campo d'azione e di soddisfazione nell'ermeneutica e nel commento estetico alla Tommaseo. I suoi numerosi studi danteschi (*Studî sulla Divina Commedia*, 1901; *Nuovi studî danteschi*, 1906) sono appunto ermeneutici, con tutt'i pregi d'un'erudizione copiosissima e ineccepibile, ma pur con qualche difetto per eccesso, proprio di chi vuol tutto spiegare e tende a ingrossare delle questioni, o futili o di scarsa importanza, distraendole dalla loro relatività. E i suoi studi manzoniani (*La lingua dei Promessi Sposi*, 1878; *Discussioni manzoniane*, 1886; *Nuovi studî manzoniani*, 1908...),

specie quello sulle *Correzioni ai Promessi Sposi* (4ª ediz., '95) sono, come critica dello stile, veramente pregevoli, dimostrando non soltanto la conoscenza di tutt'i segreti grammaticali e linguistici, bensì un buon senso, un'indipendenza di giudizio, un buon gusto, raramente fallibili. — Analitico è conseguentemente anche il suo stile, ampio, abbondante d'incisi, florido e sonoro: forse, anche troppo analitico, diffondendosi talvolta anche su quello che sarebbe facile sottintendere, e alla fin fine, monotono.

I militanti.

Fra i critici, di cui abbiamo parlato, il Cesareo e il Panzacchi potrebbero a buon diritto, e il secondo meglio del primo, essere annoverati fra i « militanti ». I quali sono per solito dei giornalisti, e però s'occupano di questioni letterarie contemporanee, considerandole in connessione con la vita e le correnti spirituali del momento, e rasentano sempre la critica dei costumi o la semplice cronaca.

Fra questi, è per noi inutile fare la solita distinzione fra *critici letterari* e *critici drammatici*, solitamente giustificata dal fatto che, per tradizione ormai inveterata, nei grandi giornali la critica letteraria e quella drammatica sono affidate a differenti redattori. Ci basti ricordare, fra i primi Federico De Roberto (*Arabeschi*, '83; *Leopardi* '98, *Il colore del tempo*, 900) d'un acume spesso profondo, d'una logicità severa, e soprattutto d'una

penetrazione psicologica singolare; Edoardo Scarfoglio, che tuttavia, dopo il famoso *Libro di don Chisciotte* (1883), eminentemente polemico, ricco d'idee, ingiusto con tutti, magnifico per stile, passò definitivamente alla politica; Vincenzo Morello (*Rastignac*), più noto anch'egli come scrittore politico, che come autore dei saggi raccolti in due nutriti volumi (*Nell'arte e nella vita*, 1900; e *L'energia letteraria*, 1905): saggi intelligenti, se anche unilaterali, di critica moralistica, ma classica di gusto; Dino Mantovani (*Letteratura contemporanea*, 1913), mente agile ed aperta ad ogni forma d'arte o di pensiero. Fra i secondi, faremo il nome di Leone Fortis, Francesco D'Arcais, Pietro Coccoluto-Ferrigni, Augusto Franchetti, Edoardo Boutet, Eugenio Checchi, Giovanni Pozza, Domenico Oliva, Domenico Lanza; e metteremo in primissima riga Ferdinando Martini, il quale, passato ben presto alla politica, non fece tuttavia dimenticare le tracce lasciate nel campo letterario, specialmente nella critica drammatica. Chè i volumi, i quali raccolgono i suoi brillantissimi articoli (*Fra un sigaro e l'altro*, '76; *Al teatro*, '95; *Simpatie*, '900) sono documenti, se non proprio di profondità, almeno di sanità e giustezza di criteri; e contengono giudizi equilibratissimi, quali quelli contro la commedia a tesi del Ferrari, il naturalismo sperimentale, la « clinica sulla scena », che il tempo ha dimostrati giustissimi; e infine analisi critiche acutissime, fatte in una lingua e in uno stile così puri ed energici, com'è assai raro trovare, specialmente sui giornali

Ma, fra tutti, ci paiono degni di particolare rilievo Enrico Nencioni e Luigi Capuana.

Il Nencioni si dichiara « fedele ai principî critici estetici di Goethe e di Sainte-Beuve »; in realtà ha dell'arte e della critica un concetto sentimentale, morale, e se non vi fosse in lui anche una tendenza vagamente mistica, direi addirittura desanctisiana. Soggettivo e sensibile quant'altri mai, sceglie pei suoi saggi (*Medaglioni*, '83; *Saggî critici di lett. inglese*, '97; *S. c. di lett. italiana*, '18; *Nuovi s. c. di lett. straniera*, '909) gli autori più vicini alla sua anima malinconica e ardente, e descrive le sue impressioni in una prosa ricca d'immagini e fantasie, squisita e delicata, morbida e quasi morbosa. È un impressionista, che se, tentando di passare dall'impressione al giudizio critico, riesce solitamente impreciso, vago e insomma infecondo; sa tuttavia comunicare, mediante la semplice descrizione della sua impressione, quel brivido speciale ch'egli stesso provò nella rivelazione dell'opera d'arte. È un mirabile *lettore*, pronto a rispondere a ogni stimolo di bellezza e di sentimento; lettore che sa diventare, quando occorra, consigliere illuminato e sincero, non mai giudice frigido e superbo; e che, di fatto, fu considerato da artisti come il Carducci e il D'Annunzio, e da critici come il Martini, più che amico, fratello; e fu apprezzato ed amato, come uno spirito giusto e sincero, buono e nobilissimo, pronto ad accogliere la bellezza e la purità, da qualunque parte venissero, e a respingere risolutamente tutto ciò che dal suo ideale discordasse.

Notevole per l'influenza esercitata sugli scrittori contemporanei, egli ha importanza anche per la divulgazione che fece delle letterature straniere, specialmente dell'inglese; onde preparò quell'allargamento di cultura, che si produsse dopo alcuni decennî.

Il Capuana è il più battagliero ed entusiasta, ed anche il più acuto e sicuro fra i militanti. S'occupò di critica drammatica (*Il teatro italiano contemporaneo*, 1872), impegnando e vincendo non ingloriose battaglie contro i melodrammi romantici, gl'idillî e le leggende medievali, i drammi storici e le commedie togate. Discusse anche molto intorno alle varie scuole, che in Italia e fuori d'Italia, si contendevano il campo (*Gli «ismi» contemporanei*, '98; *Cronache letterarie*, '99; ecc.), mostrando particolari predilezioni per il *verismo*, e portando sugli scudi specialmente il Verga. A giudicare uomini e cose nel modo migliore, non lo condussero soltanto le sue qualità personali mirabilmente critiche, bensì la dottrina desanctisiana, di cui egli fu convinto e fervido seguace. E appunto appoggiandosi a quella dottrina, potè condurre splendide e fortunate campagne contro tutte le pseudo-teorie e le pseudo-estetiche del tempo, note sotto il nome di naturalismo, simbolismo, idealismo, cosmopolitismo, insomma contro tutti gl'*ismi*; e scrivere delle pagine, che anche oggi, alla distanza di quasi mezzo secolo, conservano la loro freschezza e verità.

Gli Scienziati.

La critica degli *scienziati* è l'esagerazione e degenerazione del positivismo, applicato alla letteratura. Nata dalla famosa teoria di Cesare Lombroso sulla patologia del genio, essa si fondava principalmente su due principî: per conoscere il genio artistico, bisogna studiare anzitutto la sua personalità, necessariamente psicopatica; per comprendere e giudicare l'opera d'arte, non basta determinare tainianamente l'ambiente sociale, ma occorre determinare i caratteri fisio-psico-patologici dell'autore, dei quali appunto e soprattutto quell'opera è documento ed espressione. Perciò, da una parte si fecero studi psico-antropologici su uomini illustri, che prescindevano dall'opera letteraria; dall'altra, esami delle opere, per dimostrare come in esse si ritrovassero tutte le caratteristiche, determinate con lo studio precedente. Così sul Leopardi *uomo* scrissero il Patrizi e il Sergi, sull'Alfieri il Cognetti-De Martiis e l'Antonini, sul Tasso il Roncoroni... E questi stessi, e altri, studiarono « al lume delle scienza » l'arte dei grandi poeti, scegliendo appunto quelli che apparentemente meglio si prestassero. Il Leopardi, sopra tutti; sulla cui poesia abbiamo appunto il *Comento d'un fisiologo* (1898) del Patrizi, il *Leopardi al lume della scienza* (1899) del Sergi, e perfino uno studio del Graf, ispirato alle stesse novissime teorie.

Diremo che questa fosse critica sul serio ? Essa

si riferiva (e adoperiamo l'imperfetto, giacchè ormai è morta e sepolta!) soltanto al contenuto dell'opera d'arte, senza tener conto dell'ambiente ideale, della tradizione letteraria, della forma particolare, per la quale appunto e soltanto l'opera è artistica. Poteva magari contribuire all'esplicazione, non mai alla valutazione dell'opera. Tanto meno si possono considerare critica gli studi psichiatrici, fatti sulle creature dell'arte col pretesto che la scienza ha il diritto di stabilire « se i tipi ideali di delinquenti e di degenerati usciti dalla fantasia d'un artista, siano veri dinanzi alla scienza ». Le creature artistiche hanno il dovere d'essere vere soltanto dinanzi all'arte: la scienza non le riguarda. E però tali studi, anche se fatti da uomini di non volgare intelligenza, quali Enrico Ferri (*I delinquenti nell'arte*, 1896) e Scipio Sighele (*Letteratura tragica*, 1906), dovevano riuscire effettivamente inutili e vani.

La Critica idealista.

Se si volesse stabilire delle date, da intendersi piuttosto all'ingrosso, si potrebbe dire che la critica romantica, culminante nel De Sanctis, domina in Italia per tutta la prima età del secolo scorso. Dal '60 si fa sentire l'influenza del positivismo critico-erudito tedesco. Dal '70, quella del positivismo critico francese, specialmente tainiano. Dall' '80, e specialmente intorno al '90, quella del positivismo scientifico e psichiatrico, decisamente italiano. Si giunge, in tal modo,

alla fine del secolo, quando cioè per tutta l'Europa il positivismo era ormai idealmente e sentimentalmente sorpassato in ogni spirituale attività, ed era tornato, con atteggiamenti e caratteri propri, l'Idealismo; quando, in particolare, s'erano affermati trionfalmente il moralismo ruskiniano, l'evangelismo tolstoiano, il misticismo simbolista, lo psicologismo bergsoniano. La critica se n'era dovuta necessariamente risentire, ed era diventata impressionista, moralista, mistica...

In Italia il nuovo movimento prese il carattere di reazione, di fronte alle degenerazioni positiviste, e d'affermazione, di fronte all'idealismo risorto. Trovò le sue prime espressioni nelle riviste fiorentine *Il Marzocco* (1896) e *Leonardo* (1906) i cui giovanissimi collaboratori presero ben presto posto fra i critici più autorevoli dei tempi nostri; e per magnifici interpreti — con i mezzi della poesia, anzichè della critica —, il D'Annunzio e il Pascoli. Ma esso sarebbe degenerato ben presto in estetismo o misticismo — come già dimostra *La Beata Riva* (1900) di Angelo Conti —, se non fose venuto in buon punto, a incanalarlo e dominarlo, l'opera personale di Benedetto Croce, il quale riuscì a dargli carattere prettamente italiano, riallacciandolo alla più pura tradizione desanctisiana. Il Croce è dunque l'esponente maggiore del terzo periodo critico, dopo il Romanticismo e il Positivismo: periodo idealista, neo-romantico, estetico. Onde si può parlare, oltre che d'una critica desanctisiana e carducciana, d'una critica *crociana*.

Benedetto Croce.

Diciamolo subito. Il Croce ha influito profondamente sulla critica italiana non tanto con la sua opera critica, quanto col suo pensiero estetico; non come interprete e giudice dell'opera d'arte, ma come filosofo dell'arte, della critica, della storia letteraria. L'opera sua capitale è la *Filosofia dello Spirito*, e, per quel che ci riguarda, l'*Estetica*, pubblicata la prima volta nel 1902, ma incessantemente riveduta nelle edizioni successive, non soltanto nei particolari, bensì in qualche punto essenziale.

Le proposizioni più importanti dell'estetica crociana sono:

1. L'*arte* è intuizione; intuizione precisamente lirica, ossia animata da sentimento; anzi intuizione totale, in cui universalità e forma si fondono e sono tutt'uno e s'identificano nella verità. L'arte è creazione, e la creazione è fare. L'arte dunque non è un fatto fisico, nè un atto utilitario o morale, nè di carattere concettuale; ed erronee sono le distinzioni di contenuto e forma, intuizione ed espressione, proprietà ed ornato, insomma d'ogni e qualsiasi forma d'arte particolare.

2. La *critica d'arte* corrisponde alla domanda: se e in quale misura il fatto che si ha dinanzi come problema, sia intuizione. Ed ha il compito di promuovere «la caratteristica del singolo artista, della sua personalità e dell'opera sua, le quali convergono in uno». Erronee sono dunque

la critica che classifica, la moralistica, l'edonistica, l'intellettualistica, la psicologica, ecc. Ed addirittura non critica sono l'estetistica e la storicistica. La vera critica è estetica, in quanto opera come filosofia dell'arte; storica, perchè si fa storia; e finisce con l'identificarsi con la critica della vita. (Ora il Croce identifica addirittura critica, storia e filosofia).

3. La *storia letteraria* non può nè deve essere intesa come sviluppo ed evoluzione, giacchè « è assurdo chiedere una connessione fra le varie caratteristiche per foggiarne una storia generale ». Solo il *saggio* è pertanto giustificato; e la storia letteraria non può essere che una raccolta di saggi.

Queste proposizioni sono veramente *crociane*; ma implicano, come ben s'intende, tutta l'esperienza estetica anteriore, dal Vico all'Hegel, dall'Hegel al De Sanctis, e principalmente il pensiero desanctisiano. Infatti l'affermarsi della dottrina crociana coincide con la risurrezione del De Sanctis: anche questa per opera e merito principale del Croce. E se si può criticare l'Estetica crociana, e magari respingerla; non si può considerarla meno d'un grande e mirabile tentativo di sistematizzazione, approfondimento e sviluppo, del pensiero desanctisiano.

Considerato come critico, il Croce dimostra nelle sue *Note sulla letteratura italiana*, pubblicate durante un decennio nella *Critica* (dal 1903) e nei recenti saggi su Goethe, Shakespeare, Ariosto, Corneille, notevolissime qualità di limpido e robusto scrittore, d'analizzatore acuto e sottile, d'uomo

di gusto non volgare, d'ardito sintetizzatore. Ma non giunge mai alla genialità e creazione critica, tipo De Sanctis. Grande filosofo, egli non è grande critico. E però ne' suoi saggi senti più il ragionatore, al quale prema soprattutto dimostrare una tesi estetica, che il contemplatore, il quale goda della bellezza; e trovi le sue analisi estetiche non sempre squisite e delicate, nè le sue definizioni conclusive sempre e del tutto soddisfacenti.

Ma Benedetto Croce, che è la maggiore personalità dell'attuale cultura italiana, va studiato in tutta la sua molteplice e incomparabile attività, se non si vuol rischiare, considerandolo sotto un solo punto di vista particolare, di rimpicciolirlo indegnamente.

Eccentrici.

Prima di parlare di coloro, che del Croce furono seguaci ed araldi, ricordiamo quei critici, i quali, pur non essendo nè professandosi crociani, appartengono a questo terzo periodo idealista. Per esempio: il Donadoni, il Momigliano, il Pellizzari, il Manacorda, l'Arcari, il Toffanin, l' Olivero..., i quali, sebbene abbiano indirizzati i loro studî prevalentemente verso l'erudizione universitaria, non hanno tuttavia dimenticate le esigenze estetiche della critica moderna. E sopra tutti, tre critici, i quali, pur non essendo più giovani, hanno svolta la loro maggior attività specificatamente critica in questi ultimi anni: Arturo Farinelli, Cesare de Lollis, Alfredo Galletti.

Il Farinelli, autore d'opere densissime di dottrina, quali *Il romanticismo in Germania* (1911), *Hebbel e i suoi drammi* (1912), *La vita è un sogno* (1916), *Michelangelo e Dante* (1918), ecc., concepisce la letteratura e la storia letteraria romanticamente, anzi misticamente. Egli è infatti individualista e trascendente; nè conosce barriere nazionali, nè subordina lo spirito del poeta a condizioni storiche, nè quindi dà giudizi storicamente relativi, ma assoluti. Essendo pessimista, ed avendo profondo il senso del dolore universale, preferisce di gran lunga lo studio d'opere ed autori, che abbiano originali e geniali arte e pensiero, e presentino qualcosa di mistico e doloroso: Leonardo e Michelangelo, Dante e Goethe, Calderon e Shakespeare... Essendo personalissimo, finisce talvolta col sovrapporre la propria ricchissima sentimentale personalità a quella dell'artista, di cui discorre. La sua insomma è una critica originalissima, che fa sempre pensare e talvolta commuove.

Il De Lollis, autore di molti pregevoli saggi, sparsi qua e là (alcuni, raccolti recentemente in *Saggi di letteratura francese*) congiunge a una dottrina larga e profonda idee originali e una squisita sensibilità. È un impressionista, che fonda la sua impressione sopra la sua infallibile dottrina; un erudito, che anima la sua scienza d'idee generali; un critico, che vede nell'opera d'arte e nella critica stessa, rispecchiato l'ambiente stesso materiale e spirituale; ma più che interessarsi a questo, s'occupa dell'opera nelle sue particolarità irriducibili.

Il Galletti infine, successore a Bologna della cattedra che fu del Carducci e del Pascoli, autore di parecchi volumi (*Studi di letterature straniere*, 1903; *Saggi e studi*, 1915; *La poesia e l'arte di G. Pascoli* 1918) è soprattutto un ingegno acutamente contemplativo, più incline ed atto a comprendere e descrivere vasti panorami storico-letterari, che ad analizzare drammi individuali di coscienza e bellezze particolari d'espressione. Le sue teorie, quale quella delle due estetiche, romantico-germanica, classico-latina, aventi valore, oltre che storico, assoluto, sono sempre interessanti, se anche non accettabili, e qualche volta corrispondono ad aspirazioni ancor torbide dell'età nostra.

Eccentrici tutt'e tre, essi mostrano la tendenza d'uscire dagli stretti confini nazionali, ed errando attraverso tutte le letterature, di cogliere l'eterno dovunque si trovi, e simiglianze e relazioni comunque e dovunque esse appaiano. Maestri, che svolgono la loro maggiore attività nelle aule universitarie, aspirano tuttavia a influire direttamente sull'opinione pubblica. E però non si distaccano eccessivamente da quegli altri critici, più specificamente militanti, che sono a continuo contatto col pubblico, mediante il giornale e la rivista.

Fra questi ultimi citeremo G. S. Gargàno, che da moltissimi anni esercita sul *Marzocco* specialmente la critica della poesia contemporanea, profondendo osservazioni, rilievi, analisi, d'una delicatezza e acutezza mirabili; Enrico Thovez (*Simplicissimus*), ironista sottile ed amaro (*Mi-*

mi dei Moderni, 1919), celebre per quel *Pastore, il Gregge e la Zampogna* (1909), che rimarrà uno dei più bei saggi di critica appassionata, soggettiva, antistorica, e tuttavia ricca di verità e splendida di giovinezza: eco romantica apparentemente, in realtà grido di scolta mattutina; Paolo Orano (*I Moderni*, 1908-14; *Altorilievi*, 1913), torbido, contorto, oscuro, ma a tratti lampeggiante di geniali verità; Giovanni Papini, scrittore assai complesso, polemista più che critico (*24 Cervelli*, 1913; *Stroncature*, 1916), che si legge sempre con interesse e piacere, come s'assistesse a un fuoco d'artificio, ma raramente mostra il necessario equilibrio per un equanime giudizio.

I Crociani.

Sono moltissimi, e si capisce perchè. Tutti coloro, che fecero la loro cultura intorno o dopo il '900, non potevano sfuggire alle malie dell'estetica crociana, così coerente ed attuale, così limpida e facile. Il Croce offriva le nave, la bussola e il timone: sarebbe stato troppo eroico, e diremo anche inutilmente pericoloso, avventurarsi nel mare tempestoso con mezzi propri.

Non sfuggì all'influenza crociana nemmeno Renato Serra, che pur proveniva dalla scuola carducciana, e mostrò sempre il suo abito tutt'altro che filosofico: temperamento direi quasi pascoliano, dalla sensibilità raffinata, prediligente il delicato, il vaporoso, il misterioso, e tutto ciò ch'è classico, umano, spirituale; intelligenza

sempre insoddisfatta, incapace di trovare una formula, una definizione, un giudizio qualsiasi, che l'appagasse. Critico tuttavia dei più promettenti, il quale, se non ci fosse stato tolto così presto, avrebbe scritto cose certamente maggiori degli *Scritti critici* (1910) e delle *Lettere* (1914), sebbene anche queste operette contengano bellissime cose.

Tanto meno vi sfuggì G. A. Borgese, che dopo i tentennamenti idealistici e bergsoniani del tempo del *Leonardo*, incontratosi con la filosofia crociana, se ne impadronì immediatamente, e la mise a profitto in opere dense di dottrina e di genialità, come la *Storia della critica romantica* (1905) e *Gabriele d'Annunzio* (1909); e anche quando mostrò di dissentire da punti pur capitali dell'*Estetica* crociana, continuò a far critica secondo gl schemi crociani. I suoi numerosissimi articoli, raccolti in parecchi volumi (*La Vita e il Libro*, 1910-13; *Studi di Letterature moderne*, 1914) rivelano tuttavia una personalità robusta ed originale di critico inquieto, mobile, impaziente: polemista più che contemplatore, inventore di drammi spirituali e sintesi storiche, più che analizzatore attento di stati d'animo e di grazie formali particolari, insomma piuttosto tiranno e violentatore de' suoi autori, che interprete e commentatore.

Ma se il Serra e il Borgese debbono considerarsi, volenti o nolenti, crociani, è notevole come entrambi abbiano mostrato insoddisfazione per la teoria e la pratica di Benedetto Croce. L'uno infatti lamentò nella critica crociana insufficiente

sensibilità e nell'estetica un eccessivo intellettualismo; l'altro disapprovò la tendenza, sempre più evidente nel Croce, a frammentizzare l'opera d'arte, senza riviverla nella sua salda e complessa unità costruttiva. E in fondo, il primo corrisponde a quel piccolo movimento anti-crociano, pel quale il gusto sarebbe il vero ed unico iddio, e l'analisi il suo unico rito; il secondo, a quella corrente non ancora ben definibile, per la quale l'opera d'arte sarebbe un tutto unitario, da prendere o lasciare nella sua interezza.

Così, potremmo mettere fra i partecipi del primo movimento Emilio Cecchi (*La poesia di G. Pascoli*, 1912; *Storia della Letteratura inglese*, 1915), nei cui scritti invano si cerca il necessario equilibrio fra impressione e giudizio, fra estetismo e storicismo, fra arte e critica. Fra i partecipi della seconda corrente, Giovanni Rabizzani (*Chateaubriand*, '910; *Bozzetti di lett. ital. e straniera*, '914, *L. Sterne*, '915), scrittore limpido e schietto, critico acuto, spirito alacre ed esuberante; Scipio Slataper, autore precoce di un mirabile studio su *Ibsen* (1916, postumo)...

Di tutti gli altri, che svolsero e svolgono tuttavia la loro maggiore attività in altri campi, basterà citare l'Amendola, il Bellonci, il Prezzolini, il Gargiulo...

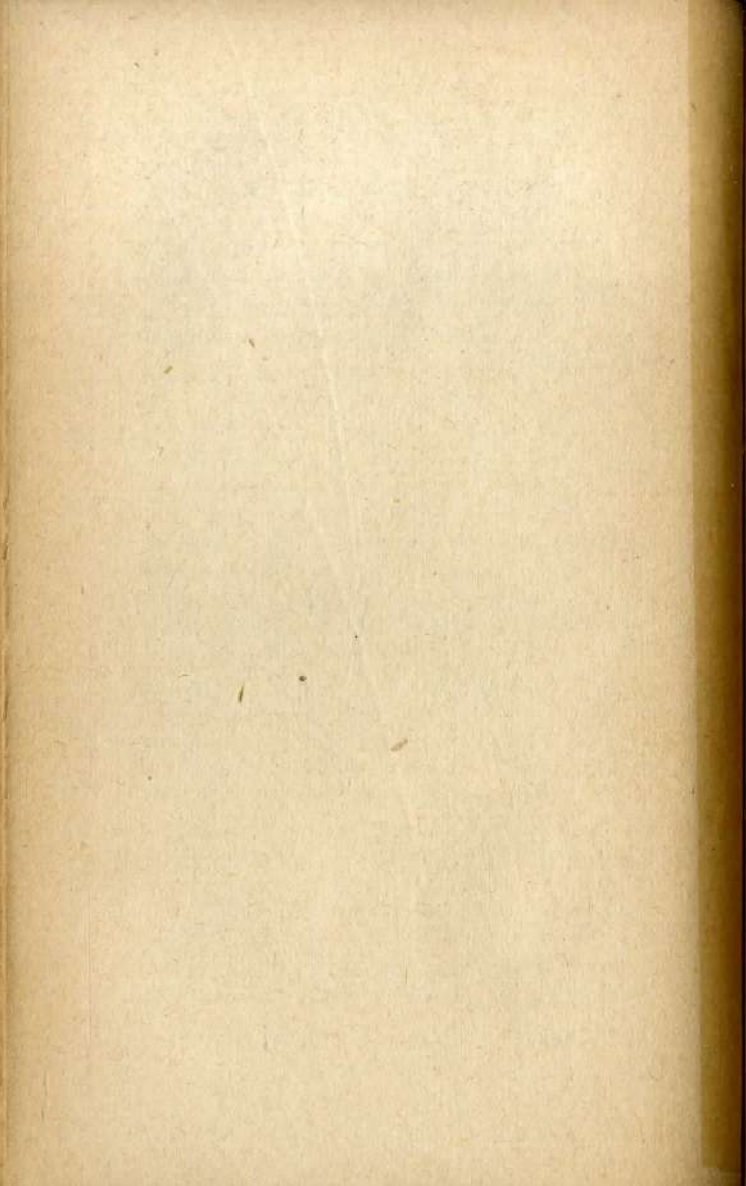
Oggi.

Scriviamo nel settembre 1920. E ci guardiamo attorno. Morti il Serra e lo Slataper, sul campo;

di malattia, il Rabizzani. Il Bellonci è passato tutto alla politica; quasi tutto, il Borgese, nonostante le sue nostalgie critiche; e Janni del *Corriere della Sera* si mostra stanco; svogliati appaiono il Cecchi e il Prezzolini; tacciono infine il Papini, il Thovez, il Gargiulo...

Chi resta? Noi non vogliamo far torto a nessuno, e non dimentichiamo certo critici come il Tilgher, il D'Amico, il Fracchia, il Palazzi, il Pancrazi, il De Giovanni, il Tartarini, il Gigli...; e nemmeno, fra i « drammatici », oltre la vecchia guardia, Adolfo Orvieto, il Simoni, il Ferrigni, il Cavacchioli, Fausto M. Martini, Cesare Levi... Ma è impressione generale che la critica, in grande auge nei primi anni del secolo e alla vigilia della Guerra, si trovi oggi in uno stato quasi crepuscolare. Mentre infatti un noto filosofo si fa sostenitore della scepsi estetica, la novissima generazione mostra di disprezzare la critica. E questo disprezzo è un po' quello delle volpe per l'uva: non corrisponde cioè a una necessità spirituale, ma a un abbassamento della cultura, e all'insofferenza dello studio severo e disinteressato. Tant'è vero che i i romanzi e le novelle, ora in voga al posto della critica, sono generalmente tarlati dal baco del cerebralismo, e mostrano all'evidenza che lo spirito critico, anzichè moribondo, è più vivo che mai.

...Cosicchè le nostre conclusioni, se si dovesse giudicare soltanto dallo stato attuale, dovrebbero essere malinconiche. E pure malinconiche non vogliono nè debbono essere, se si consideri —

com'è giusto — l'opera critica complessiva di quest'ultimo cinquantennio. Giacchè quando un ramo dell'attività spirituale della Nazione ha dato, in tempo relativamente breve, le opere critiche di Francesco De Sanctis, erudite e letterate di Giosuè Carducci, estetiche di Benedetto Croce, può considerarsi veramente ricco e felice. E mostrarsene insoddisfatti, sarebbe ingratitudine, o posa.

BIBLIOGRAFIA

È inutile avvertire che non si tratta d'una bibliografia completa. I limiti — di spazio e d'obbietto — ce lo vietano. Senza voler escludere *a priori* tutte le opere d'erudizione, anzi citando di esse quelle fondamentali ed esemplari, o almeno, se non ottime, indispensabili allo studioso, abbiamo tuttavia dato maggior risalto alle opere più propriamente *critiche*, e fra queste, s'intende, alle migliori.

Gioverà piuttosto avvertire che sull'attività critica italiana nell'ultimo cinquantennio, di studi abbastanza ampli non v'è finora che quello dell'autore stesso di questa *Guida*, pubblicato presso i Laterza di Bari; guida, che perciò segue il disegno generale dell'opera maggiore, pur con tutte le modificazioni, le aggiunte e le eliminazioni, consigliate non soltanto dal carattere speciale dell'opuscolo, ma dalla maggiore maturità dello scrittore.

I. PERIODICI LETTERARI.

1. *Alighieri* (v. *Giornale Dantesco*).
2. *Antologia* (La nuova) di Scienze, lettere e arti. Firenze e Roma. Dal 1866. Con un volume di Indici trentennali 1866-1895; e sommarî 1896-1900 per G. Biagi.
3. *Bullettino* della Società Dantesca italiana. Firenze, N° 1-14, 1890-92; Nuova Serie, dal 1893. Indice decennale 1893-1903.
4. *Civiltà Cattolica* (La). Napoli e Roma. Dal 1850.

5. *Critica* (La). Rivista di letteratura, storia e filosofia. Napoli. Dal 1903. Con indici 1903-1912.
6. *Cronaca Bizantina* (La). Periodico letterario-sociale-artistico. Roma, 1881-1885.
7. *Cultura* (La) di R. Bonghi. Roma, 1881-1912.
8. *Cultura* (La nuova). Continuazione della precedente. Roma, 1913-1914.
9. *Fanfulla della domenica*. Roma, 1879-1883.
10. *Giornale dantesco*, diretto da G. L. Passerini. Venezia e Firenze. Dal 1894. (Séguito de L'*Alighieri*. Verona, 1889-1893). Indici 1889-1910.
11. *Giornale storico della Letteratura Italiana*. Torino. Dal 1883. Indici 1883-1907.
12. *Italia* (L') *che scrive*. Roma. Dal 1918.
13. *Libri del Giorno* (I). Milano. Dal 1918.
14. *Marzocco* (Il). Firenze. Dal 1896.
15. *Propugnatore* (Il). Bologna. I-XX. Nuova Serie I-VI. (1818-1893).
16. *Rassegna bibliografia della letteratura italiana*. Pisa e Napoli. Dal 1893.
17. *Rassegna* (La) *Contemporanea*. Roma. 1908-1915.
18. *Rassegna criticà della letteratura italiana*. Napoli. Dal 1896.
19. *Rassegna* (La) *Nazionale*. Firenze e Roma. Dal 1879 Indici 1879-1902.
20. *Rivista critica della letteratura italiana*. 1884-1892.
21. *Rivista d'Italia*. Roma e Milano. Dal 1898. (Continuazione de *L'Italia*, pubblic. a Roma nel 1897).
22. *Rivista di Milano*. Milano. Dal 1918.
23. *Rivista di Roma*. Roma. Dal 1897.
24. *Rivista teatrale italiana*. Firenze, 1902-1914.
25. *Studi di Filologia moderna*. Napoli, 1908-1914.
26. *Studi medievali*. Milano, 1904-1913.
27. *Voce* (La). Firenze, 1908-1916.

II. COLLEZIONI E RACCOLTE.

1. *Conferenze* (dantesche tenute nel 1900 a cura del Comitato milanese della Società Dantesca italiana) — I Con Dante e per Dante. Milano Hoepli, 1899, 16°, f. p. XXXIII

323, c. t. — Il Arte, scienza e fede ai giorni di Dante. Milano, Hoepli, 1901, 16°, p. XXXI-323 c. t.

2. *Lectura Dantis.* (Letture fatte nella sala di Dante in Orsanmichele). Dal 1905. Firenze, Sansoni.

3. — — (genovese). Firenze. Le Monnier, 1904-1906, 2 vol. 16°.

4. — — (primavera 1905). Cagliari, Montorsi, 1905, 16°, p. XI-355.

— — (primavera 1906). Cagliari, Montorsi, 1907, 16°, p. 297.

5. *Storia dei generi letterari italiani.* Milano, Vallardi (incompleta).

6. *Storia letteraria d'Italia,* scritta da una Società di Professori. Vol. 12. (Le *Origini* del Novati, incomplete). Milano, Vallardi.

7. *Vita* (La) *Italiana.* Gli Albori della. Milano, Treves, 1890-1891, 3 vol. 16°.

— — nel Trecento Milano, Treves, 1892, 16°, p. 593.

— — nel Rinascimento. Milano, Treves, 1893, 16°, p. 519.

— — nel Cinquecento. Milano, Treves, 1894, 16°, p. 616.

— — nel Seicento. Milano, Treves, 1895, 8°, p. 514.

— — nel Settecento. Milano, Treves, 1896, 16°, p. 492.

— — durante la Rivoluzione francese e l'impero. Milano, Treves, 1897, 16°, p. 540.

— — nel Risorgimento (1915-1831). Firenze, Bemporad, 1898, 3 vol. 16°.

— — — (1831-1846). Firenze, Bemporad, 1899, 3 vol. 16°.

— — — (1831-1846). Firenze, Bemporad, 1899, 3 vol. 16°.

— — — (1846-1861). Firenze, Bemporad, 1901.

III. AUTORI.

AGNOLI GIOVANNI. *Gli albori del romanzo storico in Italia e i primi imitatori di Walter Scott.* Piacenza, Favari, 1906, 8°, p. 193.

ALBERTAZZI ADOLFO. *Il Romanzo.* Milano, Vallardi (Storia dei generi lett. ital.).

— *Parvenze e Sembianze.* Bologna, Zanichelli, 189 16°, p. 237.

Albertazzi Adolfo. *Romanzieri e Romanzi del Cinquecento e del Seicento.* Bologna, Zanichelli, 1891, 16°, p. v-394.
— *Torquato Tasso.* Roma, Formìggini.
Aldini Alberto. *La lirica del Chiabrera.* Livorno, Vigo, 1887, 16°, p. 53.
Ambrosoli Francesco. *Scritti letterari editi ed inediti,* con prefazione di P. Zambelli. Firenze, Civelli, 1871-72, 2 vol. 8°.
Antona Traversi Camillo. *Il « Consalvo » di G. Leopardi.* Studio critico. Torino, Paravia, 1888, 8°, p. xiii-165.
— *Nuovi studi letterari.* Milano, Bartolotti, 1889, 16°, p. 434.
— *Spigolature classiche leopardiane.* Vol. 1. Parma, Battei, 1889, 16°, p. 235.
— *Studî su G. Leopardi,* con notizie e documenti sconosciuti e inediti. Napoli, Detken, 1888, 16°, p. 298.
— *Studi su U. Foscolo,* con doc. inediti. Milano, Brigoli, 1884, 16°, p. 330.
Antonini Giuseppe (e Gognetti de Martiis). *Vittorio Alfieri.* Studi psicopatologici, con prefazione di C. Lombroso. Torino, Bocca, 1898, 8°, p. xv-156 c. t.
Appel C. *I « Trionfi » del Petrarca.* Nella *Rivista d'Italia,* luglio 1904.
Arcari Paolo. *Alle soglie del secolo : problemi d'anime e d'arte.* Milano, L. E. N. 1893, 16°, p. 364.
— *Un meccanismo umano : saggio d'una nuova conoscenza letteraria.* Vol. I e II. Milano, Libreria Milanese, 1909, 8°.
Arcoleo Giorgio. *Letteratura contemporanea in Italia.* Napoli, 1875, 8°.
— *L'umorismo nell'arte moderna.* Napoli, Detken, 1885, 8°.
Arrigoni R. *L'eloquenza sacra ital. nel sec. XVII.* Roma, 1906.
Bacci Orazio. *Indagini e problemi di storia lett. italiana.* Livorno, Giusti, 1909, 16°, p. viii-172.
— *La critica lett. ital. (dall'antichità classica al Rinascimento).* Milano, Vallardi, (Storia dei generi lett. ital.).
— *Le « Considerazioni sopra le rime del Petrarca » di A. Tassoni.* Firenze, Loescher e Seeber, 1887, 16°, p. x-84.
— *Prosa e prosatori : scritti storici e teorici.* Palermo, Sandron, 1907, 16°, p. xvi-399.

BACCI ORAZIO. *Saggi letterari*. Firenze, Barbera, 1898, 16°, p. VIII-211.
BALDINI MASSIMO, *Il teatro di G. B. Niccolini* : studio critico-estetico. Firenze, t. Galileiana, 1907, 8°, p. VIII-682.
BARBARANI EMILIO. *Girolamo Fracastori e le sue opere*. Verona, 1897.
BARBI MICHELE. *Della fortuna di Dante nel sec. XVI*. Pisa, Nistri, 1890, 8°, p. 411.
— *Notizia della vita e delle opere di F. Bracciolini*. Firenze, Sansoni, 1897, 16°, p. 166.
— *Studi sul Canzoniere di Dante*. Firenze, Sansoni, 1915, 8°, p. XVI-540, *con quattro facsimili*.
BARRILI ANTON GIULIO. *Da Virgilio a Dante* : lezioni universitarie. Genova, Donath, 1892, 16°, p. 443.
— *Il rinnovamento letterario italiano* : lezioni universitarie. Genova, Donath, 1890, 16°, p. 371.
BARTOLI ADOLFO. *I precursori del Boccaccio e alcune delle sue fonti* : studio. Firenze, Sansoni, 1876, 16°, p. 88.
— *I precursori del Rinascimento* : studio. Firenze, Sansoni, 1877, p. 94.
— *I primi due secoli della letteratura italiana*. Milano, Vallardi, 1880, 4°, p. 611.
— *Scenari inediti della commedia dell'arte*. Firenze, Sansoni, 1880, 8°, p. CLXXXIII-303.
— *Storia della letteratura italiana*. Firenze, Sansoni, 1878-89, 8 vol. 8°.
BARZELLOTTI GIACOMO. *Dal Rinascimento al Risorgimento*. Palermo, Sandron, 1904, 16°, p. IX-403.
— *Ippolito Taine*. Roma, Loescher, 1895, 8 , p. XXI-405.
— *Santi, solitari e filosofi* : saggi psicologici. Bologna, Zanichelli, 1886, 16°, p. XXVIII-525.
— *Studi e ritratti*. Bologna, Zanichelli, 1893, 16°, p IV-392.
BELLONI ANTONIO. *Frammenti di critica letteraria*. Milano, Albrighi e Segati, 1903, 16°, p. XV-271.
— *Gli epigoni della Gerusalemme liberata*. Padova, Draghi, 1893, 8°, p. XIV-547.
— *Il poema epico e mitologico in Italia*. Milano, Vallardi, p. 385. (Storia dei generi letterari).
— *Il Seicento*. Milano, Vallardi (Storia letteraria d'Italia).

BELLORINI EGIDIO. *Giov. Torti.* Napoli, Jovene, 1907, 8°, p. 113.

BELTRAMI LUCA. *Alessandro Manzoni.* Milano, Hoepli, 1898, 16°, f. p. 193, c. t.

BENEDETTO LUIGI FOSCOLO. *Il « Roman de la Rose » e la letteratura italiana.* Nei *Befhefte* della *Zeitschrift für romanische Philologie.* Fasc. 21, 1910.

— *Le fonti di Salammbô.* Bemporad, 1920.

BERTACCHI GIOVANNI. *Ore dantesche.* Milano, Baldini-Castoldi, 1913, 16°, p. 218.

BERTANA EMILIO. *In Arcadia*: saggi e profili. Napoli, Perella, 1909, 16°, p. VIII-474.

— *L'Arcadia della Scienza*: C. G. della Torre di Rezzonigo: studî. Parma, Battei, 1890, 8°, p. 230.

— *La Tragedia.* Milano, Vallardi, 8°, p. 505 (Storia dei generi letterari).

— *Studi pariniani: la materia e il fine del Giorno.* Torino, Clausen, 1893, 8°, p. 112.

— *Vittorio Alfieri studiato nella vita, nel pensiero e nell'arte.* Torino, Loescher, 1904, 8°, p. IX-599, c. t.

BERTANI CARLO. *Il maggior poeta sardo Carlo Buragna e il petrarchismo del Seicento.* Milano, Hoepli, 1905, 8°, p. 178.

— *Pietro Aretino e le sue opere secondo nuove indagini* Sondrio, Quadrio, 1901, 8°, p. XI-408.

BERTOLDI ALFONSO. *Prose critiche di storia e d'arte.* Firenze, Sansoni, 1900, 16°, p. 301.

BERTONI GIULIO. *Il Duecento.* Milano, Vallardi, 1910, 8°, p. VII-309 (Storia letteraria italiana).

— *Nuovi studi su M. M. Boiardo.* Bologna, Zanichelli, 1902, 16°, p. IV-301.

BILANCINI PIETRO. *G. B. Giraldi e la tragedia ital. nel secolo XVI.* Aquila, 1890.

BONGHI RUGGERO. *Horae subsecivae.* Roma, Sommaruga, 1883, 16°, p. 367.

— *Le prime armi*: filosofia e filologia, Bologna, Zanichelli, 1894, 16°, p. XII-470.

— *Perchè la letteratura italiana non sia popolare in Italia*: lettere critiche. Milano, Colombi e Perelli, 1856, 16°.

BORGESE GIUSEPPE ANTONIO. *Gabriele d'Annunzio,* con bibliografia. Napoli, Ricciardi, 1909, 16°, p. VIII-202, c. t.

BORGESE GIUSEPPE ANTONIO. *La Vita e il Libro*: saggi di letteratura e di cultura contemporanea. Torino, Bocca, 1910, 16°, p. 539.

— — Serie seconda. Torino, Bocca, 1911, 16°, p. 492.

— — Terza serie. Napoli, Ricciardi, 1913, 16°, p. 542.

— *Mefistofele, con un discorso su la personalità di Goethe*. Firenze, Casa ed. it. di Quattrini, 1911, 16°, p. 183.

— *Storia della critica romantica in Italia*. Napoli, *La Critica*, 1905, 8°, p. XX-265.

— *Studî di letterature moderne*. Milano, Treves, 1914, 16°, p. VII-383.

BORGOGNONI ADOLFO. *Disciplina e spontaneità nell'arte*: saggi letterarî, raccolti da B. Croce. Bari, Laterza, 1913, 8°, p. XI-319, *con ritratto*.

— *Scelta di scritti danteschi*. Città di Castello, Lap., 1897, 16°, p. 195.

— *Studî contemporanei*. Roma, Sommaruga, 1884, 16°, p. 122

— *Studî d'erudizione e d'arte*. Bologna, Romagnoli, 1877-78, 2 vol. 8°.

— *Studi di letter. storica*. Bologna, Zanichelli, 1891, 16° p. IV-376.

BORZELLI ANGELO. *Il cav. G. B. Marino* (1569-1625): memoria. Napoli, Priore, 1898, 8°, p. VIII-391.

BORZELLI AUGUSTO. *Una poetessa italiana nel secolo XVI* (*Gaspara Stampa*). Napoli, Chiurazzi, 1888, 8°, p. 106.

BOTTARI ERCOLE LUIGI. *Matteo Palmieri*, studio. Lucca, Giusti, 1885, 8°, p. 78.

— *Sui dialoghi di Sp. Speroni*. Cesena, 1878.

BROGNOLIGO GIOACCHINO. *Luigi da Porto, uomo d'arme e di lettere nel secolo XVI*. Bologna, Fava e Garagnani, 1893, 8°, p. 105.

— *Nel teatro di C. Goldoni*. Napoli, Pironti, 1907, 16°, p. 101.

— *Studî di storia letteraria*. Roma, s. e. Dante Alighieri, 1904, 16°, p. 245.

BUSOLLI GIUSEPPE. *Tommaso Grossi e le sue novelle*. Treviso, Zoppelli, 1895, 16°, p. 164.

BUTTI ENRICO. *Nè odi nè amori*: divagazioni letterarie. Milano, Dumolard, 1893, 16°, p. XI-277.

CAMERINI EUGENIO. *I precursori del Goldoni*, saggi. Milano, Sonzogno, 1872, 8°, p. VII-208.

Camerini Eugenio. *Nuovi profili letterari*. Milano, Battezzati, 1875-76, 4 vol. 16°.
— *Profili letterari*, 2ª ediz. Firenze, Barbera, 1878, 16°, p. x-526.
Canello Ugo Angelo. *Saggi di critica letteraria*. Bologna, Zanichelli, 1877, 16°, p. 500.
— *Storia della letteratura italiana nel secolo XVI*. Milano, Vallardi, 1880, 8°, p. xv-328.
Canevari Enrico. *Lo stile del Marino nell'Adone*. Pavia, Frattini, 1901, 8°, p. 183.
Caponi Gustavo. *Vinc. da Filicaia e le sue opere*. Prato, Giachetti, 1901, 8°, p. 430.
Cappelletti Licurgo. *Letteratura spagnola*, ecc. Milano, Hoepli, 1882, 24°, p. vi-204.
— *Osservazioni storiche e letterarie e notizie sulle fonti del «Decamerone»*. Bologna, Fava e Garagnani, 1884, 8°,
— *Studi sul «Decamerone»*. Parma, Adorni, 1880, 8°, p. 443.
Caprin Giulio. *Carlo Goldoni*: la sua vita, le sue opere, con introduz di G. Mazzoni. Milano, Treves, 1907, 16°, p. xxiii-316
Capuana Luigi. *Cronache letterarie*. Catania, Giannotta, 1899, 16°, p. xxxii-299.
— *Gli «ismi» contemporanei ed altri saggi*. Catania, Giannotta, 1898, 16°, p. 335.
— *Il teatro italiano contemporaneo*: saggi critici Palermo, Pedone-Lauriel, 1872, 16°, p. xxxii-464.
— *Libri e teatro*. Catania, Giannotta, 1892, 16°, p. xxxvii-283.
— *Per l'arte*. Catania, Giannotta, 1885, 16°, p. 223.
— *Studi sulla letteratura contemporanea*. 1ª serie. Milano, Brigola, 1879, 16°, p. 307.
— — 2ª serie. Catania, Giannotta, 1882, 16°, p. 375.
Carducci Giosue. *Opere*. Bologna, Zanichelli, 1899-1909. 20 vol. in-16°.
Carini Isidoro. *L'Arcadia dal* 1690 *al* 1890: memorie storiche. Vol. 1°. Roma, Cuggiani, 1891, 8°, p. xv-612.
Carlini Armando. *Il pensiero filosofico, religioso di Fr. Petrarca: saggio*. Jesi, t. Cooperativa, 1904, 8°, p. 109.
— *Studii sui Trionfi del Petrarca*. Palermo, Reber, 1898, 16°, p. 148.

CARRARA ENRICO. *La poesia pastorale.* Milano, Vallardi, 1909, p. 505-VIII.

CARRAROLI DARIO. *La leggenda di Alessandro Magno:* studio storico-critico. Mondovì, Issoglio, 1892, 16°, p. 375.

CASINI TOMMASO. *Ritratti e studi moderni.* Milano, Albrighi-Segati, 1914, 16°, p. 474.

— *Scritti danteschi.* Città di Castello, Lapi, 1913, 8°, p. 344, *con due facsimili.*

— *Studî di poesia antica.* Città di Castello, Lapi, 1913, 8° p. VIII-366.

CASTELLI GIUSEPPE. *La vita e le opere di C. D'Ascoli.* Bologna, Zanichelli, 1892, 8°, p. 287.

CAVALLUZZI C. *La poesia del Prati e dell'Aleardi nel 2° romanticismo.* Città di Castello, Lapi, 1898, 16°, p. 104.

CAVAZZUTI GIUSEPPE. *Lodovico Castelvetro.* Modena, Soc. Tip. 1903, 8°, p. XVI-220-61.

CECCHI EMILIO. *La poesia di G. Pascoli.* Napoli, Ricciardi, 1912, 16°, p. 151.

— *Storia della lett. inglese nel secolo XIX.* Vol. I. Milano, Treves, 1915, 16°, p. 392.

— *Studî Critici.* Ancona, Puccini, 1912, 8°, p. 354.

CERVESATO ARNALDO. *Contro corrente:* saggi di critica ideativa. Bari, Laterza, 1905, 8°, p. 298.

CESAREO GIOVANNI ALFREDO. *Conversazioni letterarie,* 1ª serie. Catania, Giannotta, 1899, 16°, p. 187.

— *Critica militante.* Messina, Trimarchi, 1907, 8°, p. 333.

— *Gaspara Stampa donna e poetessa.* Napoli, Perrella, 1920, 16°, p. 90.

— *La poesia di G. Pascoli.* Bologna, Zanichelli. 1912, 16°, p. 63.

— *La poesia siciliana sotto gli Svevi.* Catania, Giannotta, 1894, 16°, p. XI-412.

— *Le origini della poesia lirica in Italia.* Catania, Giannotta, 1899, 16°, p. 112.

— *Nuove ricerche sulla vita e le opere di G. Leopardi.* Torino, Roux, 1893, 16°, p. 227.

— *Saggî di critica.* Ancona, Morelli, 1884, p. 210.

— *Saggio su l'Arte creatrice.* Bologna, Zanichelli, 1919, 16°, p. XI-314.

— *Storia della lett. ital.* Messina, Muglia, 1908, 16°, p. 428.

Checchi Eugenio (*Tom*). *Carlo Goldoni e il suo teatro*. Firenze, Bemporad, 1907, 16°, p. 73.

Chiappe Ada. *La vita e gli scritti di P. Giannone*. Pistoia, t. Sinibaldiana, 1903, 8°, p. 146.

Chiappelli Alessandro. *Dalla Trilogia di Dante*. Firenze Barbèra, 1905, 16°, p. VII-286.

— *Leggendo e meditando*: pagine critiche d'arte, letteratura e scienza sociale. Roma, soc. ed. Dante Alighieri, 1900. 16°, p. VI-401.

— *Pagine di critica letteraria*. Firenze, Le Monnier, 1911, 8°, p. VI-483.

— *Saggi e note critiche*. Bologna, Zanichelli, 1895, 16°, p. 324.

— *Studi di antica letteratura cristiana*. Torino, Loescher, 1887, 8°, p. VIII-239.

Chiarini Giuseppe. *Donne e poeti*: appunti critici. Roma Verdesi, 1885, 16°, p. 327.

— *Giosuè Carducci*: impressioni e ricordi. Bologna, Zanichelli, 1901, 16°, p. V-377.

— *Ombre e figure*: saggi critici. Roma, Sommaruga, 1884, 16°, p. 459.

— *Studi Shakespeariani*. Livorno, Giusti, 1897, 16°, p. 478.

Cian Vittorio. *Di P. Giovio poeta fra poeti* (Giorn. Storico lett. ital. XVII, 1891).

— *La satira italiana*. Milano, Vallardi, 1906-1908, 8°. (Storia dei generi letterari).

— *Patria e guerra nella letteratura italiana*. Torino, tip. Olivero, 1912, 8°, p. 43.

— *Sulle orme del Veltro*. Studio dantesco. Messina, 1897, 8°.

— *Ugo Foscolo*. Pavia, Mattei e Speroni, 1910, 8°, p. 276, c. t.

— *Un decennio della vita di P. Bembo*. Torino, Loescher, 1885, 8°, p. XXI-240.

Cicchitelli Vincenzo. *Sulle opere in prosa di M. G. Vida*. Napoli, Biblioteca degli studiosi, 1909, 8°, p. VII-151.

— *Sulle opere poetiche di M. G. Vida*. Napoli, 1904.

Cimegotto Cesare. *Arnaldo Fusinato*: studio biografico-critico. Padova, Drucker, 1898, 16°, p. VIII-399.

— *Studi e ricerche sul «Mambriano»*. 1892, Padova, Drucker, p. 115.

Cocchia Enrico. *Il pensiero critico di Fr. De Sanctis nell'arte e nella politica*: conferenza. Napoli, Morano, 1899, 16°, p. 108.
— *L'ideale artistico, religioso e politico di G. Carducci*: conferenza. Napoli, Pierro, 1907, 8°, p. 86.
Coccoluto Ferrigni (V. Ferrigni).
Cognetti De Martiis (V. Antonini).
Colagrosso Francesco. *Sav. Bettinelli e il teatro gesuitico.* 2ª ediz. Firenze, Sansoni, 1901, 16°, p. 138.
— *Studî stilistici.* Livorno, Giusti, 1909, 16°, p. LXX-396.
— *Un'usanza letteraria in gran voga nel Settecento: le raccolte.* Firenze, Le Monnier, 1908, 16°, p. XVI-181.
Comparetti Domenico. *Virgilio nel Medio Evo.* Livorno, Vigo, 1872, 2 vol. 8°.
Concari Tullo. *Il Settecento.* Milano, Vallardi (Storia letteraria d'Italia).
Conti Angelo. *La beata riva*: trattato dell'oblio, con un ragionamento di G. D'Annunzio. Milano, Treves, 1900, 16°, p. XLVIII-248.
Conti Augusto. *Il bello nel vero, o estetica.* 3ª ediz. Firenze, Le Monnier, 1891, 2 vol. 16°.
Corbellini A. *Cino da Pistoia, amore ed esiglio.* Pavia, *Corriere ticinese*, 1895, 8°, p. 200.
Cosmo Umberto. *Primi saggi.* Padova, Università, 1891.
Crescini Vincenzo. *Contributo agli studî sul Boccaccio.* Torino, Loescher, 1887, 8°, p. XI-264.
— *Per gli studi romanzi*: saggi ed appunti. Padova, Draghi, 1892, 8°, p. VIII-225.
Croce Benedetto. *Ariosto, Shakespeare e Corneille* (d'imm. pubblic. presso Laterza).
— *Breviario di estetica*: quattro lezioni. Bari, Laterza, 1913, 8°, p. 127.
— *Conversazioni critiche.* Bari, Laterza, 1918, 8°, p. XV-206.
— *Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*: teoria e storia. 2ª ediz. Palermo, Sandron, 1904., 8°, p. XX-537.
— *Estetica*, ecc. c. s. (4ª ediz. riveduta). Bari, Laterza, 1912, 8°, p. XXIII-587.
— *Giovanni Pascoli, studio critico.* Nuova ed. con aggiunte. Bari, Laterza, p. VIII-134.

CROCE BENEDETTO. *Giosuè Carducci, studio critico.* Nuova ediz. Bari, Laterza, 1920, p. 152.
— *Gli scritti di Fr. De Sanctis e la loro varia fortuna.* Laterza, Bari.
— *I predicatori italiani nel Seicento e il gusto spagnolo.* Napoli, 1899.
— *I teatri di Napoli dal Rinascimento alla fine del sec. decimottavo.* Laterza, Bari.
— *La critica letteraria :* questioni teoriche. Roma, Loescher, 1894. 16°, p. 176.
— *La letteratura della nuova Italia :* saggi critici. Vol. I-IV. Bari, Laterza, 1914-1915. p. 422, 388, 402, 334.
— *La Spagna nella vita italiana durante la Rinascenza.* Bari, Laterza, 1917, 8°, p. VIII-291.
— *Nuovi saggi di estetica.* Bari, Laterza, 1920, p. VIII-320.
— *Primi saggi.* Bari, Laterza, 1918, 8°, p. XV-206.
— *Problemi di estetica e contributi alla storia dell'estetica italiana.* Bari, Laterza, 1910, 8°, p. VIII-513.
— *Ricerche e documenti Desanctisiani* (fasc. 10) Laterza, Bari.
— *Saggi sulla letteratura italiana del Seicento.* Bari, Laterza, 1911, 8°, p. XXIII-444. Per altri saggi e scritti critici, v. *La Critica.*
CROCIONI GIOVANNI. *La materia del Dottrinale di J. Alighieri.* Pavia, Fusi, 1902, 8°, p. 108.
DAMIANI GUGLIELMO FELICE. *Sopra la poesia del cav. Marino :* studio. Torino, Clausen, 1899, 8°, p. 230.
D'ANCONA ALESSANDRO *I precursori di Dante :* lettura. Firenze, Sansoni, 1874, 16°, p. 114.
— *La poesia popolare italiana.:* studi. Livorno, Vigo, 1878, 16°, p. XII-476.
— — — Livorno, Giusti, 1906, 16°, p. VIII-571.
— *Origini del teatro in Italia.* Firenze, Le Monnier, 1877, 2 vol. 16°.
— *Scritti danteschi ;* Firenze, 1912.
— *Studî di critica e di storia letteraria.* Bologna, Zanichelli, 1880, 16°, p. 504.
— *Studi sulla letteratura italiana de' primi secoli.* Ancona, Morelli, 1884, 16°, p. 462.
— *Varietà storiche e letterarie.* Milano, Treves, 1883-85, 2 volumi, 16°.

De Amicis V. *L'imitazione latina nella commedia italiana del XVI sec.* Pisa, Nistri, 1871, 8°, p. 152.
De Castro Giovanni. *Fulvio Testi e le corti italiane nella 1ª metà del XVII secolo.* Milano, Battezzati, 1875, 16°, p. 268.
De Frenzi Giulio (Luigi Federzoni). *Candidati all'immortalità.* Serie I. Bologna, Zanichelli, 1904, 16°, p. VIII-232.
Della Giovanna Ildebrando. *Note letterarie.* Palermo, Pedone-Lauriel, 1888, 8°.
— *Pietro Giordani e la sua dittatura letteraria :* saggio di studî critici. Milano, Dumolard, 1882, 16°, p. XII-244.
— *San Francesco d'Assisi giullare e le Laudes Creaturarum.* Nel *Giornale storico della lett. it.* XXV, 1 e segg. e XXIV,284 segg.
Della Torre Arnaldo. *Di A. Vinciguerri e delle sue satire.* Rocca S. Casciano, Cappelli, 1902, 16°, p. 255.
— *La giovinezza di G. Boccaccio* (1313-1341) Città di Castello, Lapi, 1905, 16°, p. IX-359.
— *Storia dell'Accademia platonica di Firenze.* Firenze, Carnesecchi, 1902, 8°, p. XVI-858.
Del Lungo Isidoro. *Beatrice nella vita e nella poesia del sec. XIII :* studio. Milano, Hoepli, 1891, 16°, p. 174.
— *Conferenze fiorentine.* Milano, Cogliati, 1901, 8°, p. XII-299.
— *Dal secolo e dal poema di Dante :* altri ritratti e studî. Bologna, Zanichelli, 1898, 16°, p. VIII-542.
— *Dante ne' tempi di Dante :* ritratti e studî. Bologna, Zanichelli, 1888, 16°, p. V-482.
— *Dell'esilio di Dante :* discorso. Firenze, Le Monnier, 1881, 16°, p. 208.
— *Dino Compagni e la sua Cronica.* Firenze, Le Monnier, 1879-87, 3 tomi in 4 vol. 8°.
— *Florentia :* uomini e cose del quattrocento. Firenze, Barbèra, 1897, 16°, p. VIII-460.
— *La figurazione storica nel medio evo italiano nel poema di Dante :* conferenze. Firenze, Sansoni, 1891, 2 vol. 8°.
— *Pagine letterarie e ricordi.* Firenze, Sansoni, 1893, 16°, p. 401.
— *Patria italiana.* Bologna, Zanichelli, 1909, 16°, p. 707.
De Lollis Cesare. *Gerardo Hauptmann e l'opera sua letteraria.* Firenze, Le Monnier, 1899, 16°, p. 190.

De Lollis Cesare, *Saggi di letteratura francese*. Bari, Laterza, 1820, 16°, p. 278.
— *Vita e poesie di Sordello di Goito*. Halle, 1896.
De Roberto Federico. *Arabeschi* : studi critici. Catania, Giannotta, 1883, 16°, p. vii-212.
— *Il colore del tempo*. Palermo, Sandron, 1900, 16°, p. 275.
— *Leopardi*. Milano, Treves, 1898, 16°, p. 301.
De Sanctis Francesco. *La giovinezza di F. De Sanctis* : frammento autobiografico pubblicato da P. Villari, 3ª ediz. Napoli, Morano, 1899, 16°, p. xix-386.
— *La letteratura ital. nel secolo XIX* : lezioni raccolte da F. Torraca, e pubblicate da B. Croce. Napoli, Morano, 1897.
— *Nuovi saggi critici*. Napoli, Morano, 1879, 16°, p. v-528.
— *Saggi critici*. Napoli, Raimondi, 1867.
— — Napoli, Morano, 81, 16°, p. vi-550.
— *Saggio critico sul Petrarca*. Napoli, Morano, 1881, 16°, p. xl-312.
— *Scritti critici*, con prefaz. di V. Imbriani. 5ª ediz. Napoli, Morano, 1895, 8°, p. vi-121.
— *Scritti vari inediti o rari*, a cura di B. Croce. Napoli, Morano, 1898, 2 vol. 16°.
— *Storia della letteratura italiana*. 9ª ediz. Napoli, Morano, 1898, 2 vol. 16°.
— — curata da B. Croce, Bari, Laterza, 1912, 8°, 2 vol. p. 432-469.
— *Studio su G. Leopardi* : opera postuma, curata da R. Bonari, 2ª ediz. Napoli, Morano, 1885, 16°, p. vi-349.
Di San Giusto Luigi. *Gaspara Stampa*. Modena, Formiggini, 1909, 16°, p. 90.
Donadoni Eugenio. *Antonio Fogazzaro*. Napoli, Perrella, 1913, 16°, p. 265.
— *Discorsi letterari*. Palermo, Reber, 1905, 8°, p. 98.
— *Gaspara Stampa. Vita e opere*. Messina, Principato, 1919, 16°, p. 100.
— *Ugo Foscolo, pensatore, critico, poeta* ; saggio. Palermo, Sandron, 1910, 16°, p. 644.
D'Ovidio Francesco. *Le correzioni ai Promessi Sposi e la questione della lingua*. 4ª ediz. Napoli, Pierro, 1895, 16°, p. xvi-244.

D'Ovidio Francesco. *Nuovi studi danteschi*: il Purgatorio e il suo preludio. Milano, Hoepli, 1906, 16°, p. XVI-634.

— — Ugolino, Pier della Vigna, i simoniaci e discussioni varie. Milano, Hoepli, 1907, 16° p. XV-624.

— *Nuovi studi manzoniani*. Milano, Hoepli, 1908, 16°, p. XII-681.

— *Saggi critici*. Napoli, Morano, 1878, 16°.

— *Studi sulla Divina Commedia*. Palermo, Sandron, 1901, 8°, p. XVI-608.

— *Versificazione italiana e arte poetica medievale*. Milano, Hoepli, 1910, 16°, p. VIII-750.

D'Ovidio Fr. (e) Sailer Luigi. *Discussioni manzoniane*. Città di Castello, Lapi, 1886, 16°, p. XVIII-219.

Ercole Pietro. *G. Cavalcanti e le sue rime: studio storico letterario*. Livorno, Vigo, 1885, 16°, p. 416.

Faggi Adolfo. *Lenau e Leopardi*: studio psicologico e estetico. Palermo, Reber, 1898, 16°, p. 83.

Farinelli Arturo *Dante e la Francia dall'età media al secolo di Voltaire*. Milano, Hoepli, 1908, 2 vol. 16°

— *Hebbel e i suoi drammi*. Bari, Laterza, 1912, 8°, p. VIII-276.

— *Il «Faust» di Goethe*. Firenze, Landi, 1909, 8°, p. 53.

— *Il Romanticismo in Germania*. Bari, Laterza, 1911, 8°, p. IX-216.

— *La vita è un sogno*. Parte I-II (Preludî al dramma di Calderon; Concezione della vita e del mondo nel Calderon: il dramma). Torino, Bocca, 1916, 8°, 2 vol. p. XI-326, 457.

— *L'opera d'un Maestro. Quindici lezioni inedite*. Torino, Bocca, 1920.

— *Michelangelo e Dante e altri brevi saggi*. Torino, Bocca, 1918, 16°, p. VIII-455.

Fassò Luigi. *G. B. Bazzoni* (1803-1850): contributo alla storia del romanzo storico ital. Città di Castello, Lapi, 1906, 8°, p. 232.

— *Saggio di ricerche sulla fortuna di W. Scott in Italia* (Atti Acc. di Torino, XLI-1906).

Favaro Antonio. *Galileo Galilei e lo studio di Padova*. Firenze, le Monnier, 1883, 2 vol. 8°.

Favaro Antonio. *Galileo Galilei e suor Maria Celeste.* Firenze, Barbera, 1891, 16°, p. 440.
— — Modena, Formìggini, 1910, 16°, p. 74.
— *Nuovi studi galileiani.* Venezia, Antonelli, 1891, 4°, p. 430, c. t.
Favilli Temistocle. *Gir. Gigli, senese, nella vita e nelle opere :* studio biografico-critico. Rocca S. Casciano, Cappelli, 1907, 16°, p. XIV-223.
Federzoni Giovanni. *Nuovi studi e diporti danteschi* Città di Castello, Lapi, 1913, 8°, p. 240.
— *Studi e diporti danteschi.* Bologna, Zanichelli, 1902, 16°, p. IX-496.
Fenaroli A. *La vita e i tempi di Dante Alighieri.* Torino, Paravia, 1882.
Fermi Stefano. *Lor. Magalotti, scienziato e letterato,* ecc. Firenze, Seeber, 1904, 8°, p. 264.
Ferrai Luigi Alberto. *Lorenzino de' Medici e la società cortigiana del Cinquecento.* Milano, Hoepli, 1891, 16°, p. XVI-485.
Ferrari Vittorio. *Paolo Ferrari :* la vita, il teatro. Milano, Baldini e Castoldi, 1899, 8°, f. p. X-365, c. t.
Ferrazzi Gius. Jacopo. *Manuale dantesco.* Bassano, Pozzato, 1865-77. 5 vol., 16°.
— *Torquato Tasso :* studî biografici, critici, bibliografici. Bassano, Pozzato, 1880, 16°, p. XVI-493.
Ferri Enrico. *I delinquenti nell'arte.* Genova, libr. edit. Ligure, 1896, 8°, p. 186.
Ferrieri Pio. *Studi di storia e critica letteraria.* Milano, Trevisini, 1892, 8°, p. XVI-359.
Ferrigni Pietro Coccoluto (Yorick figlio di Yorick). *Vent'anni al teatro.* Firenze, t. *Fieramosca,* 2 vol. 16°, 1884-1885.
— *Pietro Cossa e il dramma romano.* Firenze, Lumachi, 1905, 16°, p. XII-261.
Filippi Luigi. *Giacinto Gallina :* studio critico. Venezia, Fuga, 1913, 8°, p. 165.
Finzi Giuseppe. *Petrarca.* Firenze, Barbèra, 1900, 16°, p. VIII-316.
Fiorentino Francesco. *P. Pomponazzi.* Firenze, Le Monnier, 1868, 16°, p. 517.

FIORENTINO FRANCESCO. *Scritti vari di letteratura, filosofia e critica.* Napoli, Morano, 1876, 16°, p. VIII-552.
FLAMINI FRANCESCO. *A. Bertola e i suoi studi intorno alla letteratura tedesca.* Pisa, Mariotti, 1895, 16°, p. VII-128.
— *Il Cinquecento.* Milano, Vallardi, 1902, 8°, p. 594 (Storia letteraria d'Italia).
— *Il concetto informatore dell'opera di G. Carducci.* Padova, Randi, 1907, 8°, p. 48.
— *Il significato e il fine della « Divina Commedia ».* Parte I. (Preliminari ; il *velo* : la finzione). Livorno, Giusti, 1916. 16°, p. XVII-328.
— — — Parte II. (Il vero : l'allegoria) Livorno, Giusti, 1916, 16°, p. VIII-318.
— *I significati reconditi della « Commedia » di Dante e il suo fine supremo.* Livorno, Giusti, 1903-1904, 2 vol. 16°.
— *La lirica toscana del Rinascimento anteriore ai tempi del Magnifico.* Torino, Loescher, 1891, 8°, p. XI-812.
— *La littérature italienne de* 1868 *à* 1898. Parigi, 1899.
— *Spigolature di erudizione e di critica.* Pisa, Mariotti, 1895, 16°, p. 213.
— *Studi di storia letteraria italiana e straniera.* Livorno, Giusti, 1895, 16°, p. IX-453.
— *Varia :* pagine di critica e d'arte. Livorno, Giusti, 1905, 16°, p. X-350.
FOFFANO FRANCESCO. *Il poema cavalleresco.* Milano, Vallardi, 1904, 8°, p. VI-258. (Storia dei generi letterari).
— *Ricerche letterarie.* Livorno, Giusti, 1897, 16°, p. VII-341.
FORNACIARI RAFFAELLO. *Disegno storico della lett. ital.* ecc. Firenze, Sansoni, 1899, 16°, p. 389.
— *Fra il nuovo e l'antico :* prose letterarie. Milano, Hoepli, 1909, 16°, p. XII-454.
— *Studi su Dante editi ed inediti.* Milano, Trevisini, 1883, 16°, p. VI-189.
FORTIS LEONE (*Doctor Veritas*). *Conversazioni.* Serie 1ª e 2ª. Milano, Treves, 1877-1879, 16°.
— — — Serie 3ª. Roma, Sommaruga, 1884, 16°.
— — — Serie 4ª e 5ª. Milano, Civelli, 1890, 16°.
— — *Paolo Ferrari, ricordi e note.* Milano, Treves, 1889, 16°, p. VIII-196.

Fraccaroli Giuseppe. *L'irrazionale nella letteratura.* Torino, Bocca, 1903, 8°, p. vii-542.

Galletti Alfredo *Fra Giordano da Pisa predicatore del sec. XIV.* Nel *Giornale storico* XXXI e XXXIII.

— *La poesia e l'arte di G. Pascoli.* Roma, Formiggini, 1918, 8°, p. vi-293.

— *Le idee morali di A. Manzoni,* ecc. *nel « Rinnovamento »,* III-1909.

— *L'eloquenza.* Milano, Vallardi (Storia dei generi letterarî)

— *Le teorie drammatiche e la tragedia in Italia nel sec. XVIII.* Parte I. Cremona, Fezzi, 1901, 8°, p. 267.

— *Saggi e studî.* Bologna, Zanichelli, 1915, 16°, p. vi-385.

— *Studî di letter. straniere.* Verona, Drucker, 1903, 8°, p. viii-215.

Galli G. *I disciplinati dell'Umbria del 1260 e le loro laudi.* Nel *Giorn. storico di lett. ital.* Suppl. n. 9.

Gallina Giacinta. *Dal Goldoni al Gallina.* Cividale, tip. Fulvio, 1904, 8; 148.

Garlanda Federico. *G. Shakespeare :* il poeta e l'uomo. Nuova ediz. Roma, soc. ed. Laziale, 1910, 16°, p. xvi 598.

— *Studî Shakespeariani.* Roma, soc. ed. Laziale, 1904-906, 4 fasc. 8°.

Gazzani Augusto. *Frate Guidotto da Bologna :* studio storico-critico. Bologna, soc. tip. Azzoguidi, 1884, 8°, p. 84.

Gentile Giovanni. *G. Bruno nella storia della cultura.* Palermo, Sandron, 1907, 16°, p. 147.

Gigli Lorenzo. *Il romanzo italiano, da Manzoni a D'Annunzio.* Bologna, Zanichelli, 1914, 16°, p. viii-335.

Giussani Carlo. *Letteratura romana.* Milano, Vallardi, (Storia letteraria d'Italia)l

Gnoli Domenico. *Studî letterari.* Bologna, Zanichelli, 1914, 16°, p. viii-335.

Gorra Egidio. *Fra drammi e poemi :* saggi e ricerche. Milano, Hoepli, 1900, 16°, p. x-527.

— *Lingua e letteratura spagnuola : dalle origini.* Milano, Hoepli, 1898, 8°, p. xvii-430.

— *Studî di critica letteraria.* Bologna, Zanichelli, 1892, 16°, p. iv-405.

GRAF ARTURO. *Attraverso il Cinquecento.* Torino, Loescher, 1888, 8°, p. VIII-394.
— *Foscolo, Manzoni, Leopardi :* saggî, aggiuntovi Preraffaelliti, simbolisti ed esteti, ecc. Torino, Loescher, 1898, 8°, p. VIII-487.
— *Il diavolo.* Milano, Treves, 1889, 16°, p. VIII-463.
— *L'anglomania e l'influsso inglese in Italia nel sec. XVIII.* Torino, Lœscher, 1911, 8°, p. XXXVIII-431.
— *Miti, leggende e superstizioni del medio evo.* Torino, Loescher, 1892,-93, 2 vol. 8°.
— *Prometeo nella poesia.* 2ª ediz. Torino, Loescher, 1888, 16°, p. XII-194.
— *Studî drammatici.* Torino, Loescher, 1878, 8°, p. VIII-328.
GUASTALLA ROSOLINO. *La vita e le opere di F. D. Guerrazzi.* Vol. 1°, Rocca S. Casciano, Cappelli, 1903, 16°, p. XIV-436.
GUERZONI GIUSEPPE. *Il teatro italiano nel secolo XVIII :* lezioni. Milano. Treves, 1876, 8°, p. VI-672.
— *Il 3° rinascimento :* corso di lett. ital. Palermo, Pedone-Lauriel, 1874, 16°, p. 516.
HORTIS ATTILIO. *Le donne famose descritte da Giov. Boccacci :* studî. Trieste, Caprin, 1877, 4°, p. 37.
— *Studî sulle opere latine del Boccaccio.* Trieste. Dase, 1879, 4°, p. XX-956.
IMBERT GAETANO. *Il Bacco in Toscana di F. Redi e la poesia ditirambica.* Città di Castello, Lapi, 1890, 16°, p. XX-213.
IMBRIANI VITTORIO. *Appunti critici.* Napoli, Morano, 1878,
— *Fame usurpate :* quattro studi. Napoli, Trani, 1877, 8°, p. VIII-392.
— *Studî danteschi,* con prefazione di F. Tocco. Firenze, Sansoni, 1891, 16°, p. XV-539.
— *Studî letterari e bizzarrie satiriche,* a cura di B. Croce, Bari, Laterza, 1907, 8°, p. XIV-485.
INVERNIZZI GIOSIA. *Il Risorgimento* (1375-1484). Milano, Vallardi, 1878, 8° p. XI-368.
LANZA DOMENICO. *Crisi drammatica :* note ed appunti. Torino, *La letteratura,* 1890, 8°, p. 42.
LESCA GIUSEPPE. *G. A. Campano, detto l'Episcopus Aprutinus :* saggio biografico e critico. Pontedera, Ristori, 1892, 8°, p. 209.

LESCA GIUSEPPE. *I « Commentari rerum memorabilium, quae temporibus suis contigerunt » d'E. S. Piccolomini.* Pisa, Nistri, 1893, 8°, p. 447.
— *La poesia di Arturo Graf.* Firenze, *Rassegna Nazionale*, 1906, 8°, p. 66.
— *Leggendo e annotando.* Roma, Loescher, 1898, 16°, p. 391.
— *Sensi e pensieri religiosi nella poesia di A. Graf.* Roma, *Bilychnis*, 8°, p. 40.
LEVI CESARE. *Letteratura drammatica.* Milano, Hoepli, 1900, 16°, p. XI-339.
— *Il teatro.* Guide ICS. Roma, 1920.
LEVI EZIO. *Francesco di Vannozzo, e la lirica nelle corti lombarde durante la 2ª metà del sec. XIV.* Firenze, Galletti e Lacci, 1908, 4°, f. p. XXI-507, c. t.
— *Poesia di popolo e poesia di corte nel Trecento.* Livorno, Giusti, 1915, 16°, p. XI-260, *con due tavole.*
— *Storia poetica di Don Carlo.* Pavia, Mattei e C., 1914 16°, p. X-435. *Con sette ritratti e tavola.*
LEVI GIULIO A. *Il comico.* Genova, Formiggini, 1913, 8°, p. XI-134.
— *Studi estetici.* Città di Castello, Lapi, 1907, 16°, p. 170.
LISIO G. *L'arte del periodo nelle opere volgari di Dante Alighieri e del sec. XIII.* Bologna, Zanichelli, 1902, 8,° p. V-240.
LISONI ALBERTO. *La drammatica italiana nel sec. XVII.* Parma, Pellegrini, 1898, 16°, p. 150.
LO FORTE RANDI. *G. Leopardi e i suoi canti d'amore :* saggi critici. Palermo, t. Statuto, 1888, 8°, p. 94.
— *Nelle letterature straniere.* 1ª serie : universali (Montaigne, Emerson, Amiel). Palermo, Reber, 1899, 16°, p. 312.
— — Serie 2ª : sognatori (Cervantes, Nodier, Joubert). Palermo, Reber 1900, 16°, p. 324.
— — Serie 3ª : umoristi (Rabelais e Folengo, Sterne, De Maistre, Töpffer), Palermo, Reber, 1901, 16°, p. 345.
— — Serie 4ª : pessimisti (Swift, La Rochefoucauld, Schopenhauer, Sterne, De Maistre), Palermo, Reber, 16°, p. 459.
— — Serie 5ª : poeti (W. Shakespeare, lord Byron, Gœthe, Shelley), Palermo, Reber, 1903, 16°, p. 459.
— — Serie 6ª (Voltaire, Nietzsche) Palermo, Reber, 1905, 16°, p. 358.

LOMBROSO CESARE. *Genio e degenerazione:* nuovi studi e nuove battaglie. Palermo, Sandron, 1898, 16°, p. 320.

— *Genio e follia*, 4ª ediz. Torino, Bocca, 1882, 8°, f. p. 352 c. t.

— *L'uomo di genio in rapporto alla psichiatria, alla storia e all'estetica.* 6ª ediz. Torino, Bocca, 1894, 8 f. p. 776, c. t.

— *Nuovi studi sul genio.* Palermo, Sandron, 1902. 2 vol. 16°, f. c. t.

LUCINI GIAN PIETRO. *Ai mani gloriosi di Giosuè Carducci.* Varazze, Botta, 1907, 8°, p. 143.

— *Il verso libero:* proposta. Milano, *Poesia*, 1908, p. 706.

— *L'ora topica di Carlo Dossi.* Milano, 1919.

LUPO GENTILE MICHELE. *Studi sulla storiografia fiorentina alla corte di Cosimo I dei Medici.* Pisa, Nistri, 1905, 8°, p. 163.

LUZIO ALESSANDRO. *Studi e bozzetti di storia letteraria e politica.* Milano, Cogliati, 1910, 2 vol., 16°.

MACRÌ-LEONE FRANCESCO. *La bucolica latina nella letter. italiana del sec. XIV.* Parte I. Torino. Loescher, 1889, 8°, p. 123.

MAGGINI FRANCESCO. *La «Rettorica» italiana di Brunetto Latini*, Firenze, 1912.

MALMIGNATI ANTONIO. *G. Gozzi e i suoi tempi.* Padova, Prosperini, 1890, 16°, p. 297.

MANACORDA GUIDO. *B. Varchi:* l'uomo, il poeta, il critico. Pisa, Nistri, 1903, 8°, p. 161.

— *Hortus conclusus.* Pisa, Mariotti, 1912, 8°, p. 102.

— *Petrus A. Bargaeus.* Pisa, 1903.

— *Scritti di W. Goethe intorno all'arte.* Napoli, Cimmaruta, 1916, 8°, p. 46.

— *Storia della Scuola in Italia*, Vol. I: *Il Medioevo*, in due parti. Palermo, 1914.

MANCINI GIROLAMO. *Vita di L. B. Alberti.* Firenze, Sansoni, 1882, 16°, p. VI-572.

MANTOVANI DINO. *Il poeta soldato* (Ipp. Nievo), con memorie, poesie e lettere inedite. Milano, Treves, 1900, 16°, p. XII-410.

— *Letteratura contemporanea.* Terza ed. accresciuta. Torino, S. T. E. N. 1913, 16°, p. 551.

MARCHESI G. B. *Per la storia della novella italiana nel secolo XVII.* Roma, Loescher, 1997, 8°, p. 219.

Martini Ferdinando (Fantasio). *Al teatro.* Firenze, Bemporad, 1895, 16°, p. xxiii-437.
— *Del teatro drammatico in Italia :* cenni. Firenze, Bencini, 1862, 8°, p. 48.
— *Fra un sigaro e l'altro :* chiacchiere. Milano, Brigola, 1876, 16°, p. xviii-330.
— *Simpatie :* studi e ricordi. Firenze, Bemporad, 1900, 16°, p. 409.
Masi Ernesto. *Donne di storia e di romanzo.* Bologna, Zanichelli, 1903, 16°, p. 403.
— *Nell'Ottocento :* idee e figure del sec. XIX. Milano, Treves, 1905, 16°, p. 436.
— *Nuovi studî e ritratti.* Bologna, Zanichelli, 1894, 2 vol. 16°.
— *Parrucche e sanculotti nel sec. XVIII.* Milano, Treves, 1886, 16°, p. xii-355.
— *Saggi di storia e di critica.* Bologna, Zanichelli, 1906, 16°, p. 470.
— *Studî e ritratti.* Bologna, Zanichelli, 1881, 16°, p. 428.
— *Sulla storia del teatro italiano nel sec. XVIII :* studî. Firenze, Sansoni, 1891, 16°, p. 424.
Massarani Tullo. *Diporti e veglie.* Milano, Hoepli, 1889, 16°, p. 396.
— *Eug. Camerini :* i suoi studî e i suoi tempi. Firenze, Le Monnier, 1877, 4°, p. 92.
— *Saggi critici.* 2ª ed. Firenze, Le Monnier, 1884, 16°, p. iv 389.
— *Storia e fisiologia del ridere.* Milano, Hoepli, 1900-902. 3 vol. 16°.
— *Studî di letteratura e d'arte.* 2ª ediz. Firenze. Le Monnier, 1899, 16°, p. vi-527.
Maurici A. *Il secentismo nel Petrarca.* Terranova Sicilia, Scrodato, 1891.
Mazzoni Guido *Avviamento allo studio critico della lett. ital.* 2° ediz. Firenze, Sansoni, 1907, 16°, p. xv-249.
— *Esercitazioni sulla letteratura religiosa in Italia nei sec. XIII e XIV.* Alfani e Venturi, 905 16°, p. xii-345.
— *Giosuè Carducci :* discorso. Firenze, Barbèra, 1901, 16°, p. 80.
— *Glorie e memorie dell'arte e della civiltà d'Italia :* discorsi e letture. Firenze, Alfani e Venturi, 1905, 16°, p. xi-435.

MAZZONI GUIDO. *Il teatro della rivoluzione, la vita di Molière e altri brevi scritti di lett. francese*. Bologna, Zanichelli, 1894, 16°, p. IV-438.
— *In Biblioteca* : appunti. Roma, Sommaruga, 1883, 16°, p. XV-170.
— *L'Ottocento*. Milano, Vallardi (Storia letteraria d'Italia).
— *Rassegne letterarie*. Roma, libr. A. Manzoni, 1887, 16°, p. 375.
— *Tra libri e carte* : studî letterari. Roma, Pasqualucci, 1887, 8°, p. XVI-334.
MAZZUCCHETTI LAVINIA. *Schiller in Italia*. Milano, Hoepli, 1913, 16°, p. XI-363
MENGHINI MARIO. *La vita e le opere di G. B. Marino* : studio biografico-critico. Roma, libr. A. Manzoni, 1888, 16°, p. XII-367.
MESTICA GIOVANNI. *Studi leopardiani*. Firenze, Le Monnier, 1901, 16°, p. VII-645, c. t.
MICHELI PIETRO. *Saggî critici*. Città di Castello, Lapi, 1906, 16°, p. 181.
MOMIGLIANO ATTILIO. *Carlo Porta*. Modena, Formìggini, 1910, 16°, p. 69.
— *L'indole e il riso di Luigi Pulci*. Rocca S. Casciano, Cappelli, 1907, 16°, p. 351.
— *L'Innominato*. Genova, Formìggini, 1913, 8°, p. 97.
— *L'opera di Carlo Porta* : studio compiuto sui versi editi ed inediti. Città di Castello, Lapi, 1909, 8°, p. 302.
MORANDI LUIGI. *Le correzioni ai Promessi Sposi e l'unità della lingua* : discorsi. 3ª ediz. Parma, Battei, 1879, 8°, p. 430.
— *Origine della lingua italiana*, 7° ediz. Città di Castello, 1899, 16°, p. 85.
MORASSO MARIO. *La vita moderna nell'arte*. Torino, Bocca, 1903, 16°, p. 345.
— *L'imperialismo artistico*. Torino, Bocca, 1903, 16°, p. 355.
MORELLINI DOMENICO. *Matteo Bandello, novellatore lombardo* : studî. Sondrio, Quadrio, 1900, 8°, p. 197.
MORELLO VINCENZO. *L'energia letteraria*. Torino, Roux e Viarengo, 1905, 16°, p. 346.
— *Nell'arte e nella vita*. Palermo, Sandron, 1900, 16°, p. 355.

MORSOLIN BERNARDO. *G. G. Trissino*: monografia di un letterato del sec. XVI. Vicenza, Burato, 1878, 8°, p. 608.
— *Il Seicento*. Milano, Vallardi, 1880, 8°, p. X-169 (Storia letteraria d'Italia).
MUONI GUIDO. *Ludovico di Breme e le prime polemiche intorno a M. di Staël e al Romanticismo in Italia* (1816). Milano, Società ed. libr., 1902, 8°, p. 101.
— *Note per una poetica storica del Romanticismo*. Milano, Società ed. libr. 1906, 16°, p. 138.
NAVONE V. *Le rime di F. di San Gemignano e di Cene de la Chitarra*. Bologna, Romagnoli, 1880.
NATALI GIULIO. *La mente e l'anima di G. Parini*. Modena, Vincenzi, 1900, 8°, p. XI-194.
NEGRI GAETANO, *George Eliot*: la sua vita e i suoi romanzi. Milano, Treves, 1891, 2 vol. 16°.
— *Meditazioni vagabonde*: saggî critici. Milano, Hoepli, 1897, 16°, p. LXIV-510.
— *Segni dei tempi*: profili e bozzetti. Milano, Hoepli, 1893, 16°, p. XXVIII-340.
— *Ultimi saggi*: problemi di religione, di politica e di letteratura. Milano, Hoepli, 1904, 16°, p. CIV-409.
NENCIONI ENRICO. *Medaglioni*. Roma, Sommaruga, 1883, 16°, p. IX-207.
— *Nuovi saggi critici di lett. straniera e altri scritti*, con prefaz. di F. Martini. Firenze, Le Monnier, 1909, 16°, p. XVI-450.
— *Saggi critici di letteratura inglese*, con prefaz. di G. Carducci. Firenze, Le Monnier, 1897, 16°, p. V-456.
— *Saggi critici di letteratura italiana*, preceduti da uno scritto di G. D'Annunzio. Firenze, Le Monnier, 1898, 16°, p. XXII-381.
NERI FERDINANDO. *Il Chiabrera e la Pleiade francese*. Torino, Bocca, 1920.
— *La tragedia italiana nel Cinquecento*. Firenze, Galletti e Cocci, 1904, 4°, p. 193.
NICOLINI FAUSTO. *Il pensiero dell'ab. Galiani*. Bari, 1909.
NOVATI FRANCESCO. *A ricolta*: studi e profili, Bergamo, Istituto d'arti grafiche, 1907, 8°, p. 260, c. t.
— *Attraverso il medio-evo*: studi e ricerche. Bari, Laterza, 1905, 8°, p. 414.

NOVATI FRANCESCO. *Freschi e minii del Dugento.* Milano, Cogliati, 1908, 16°, p. 363, c. t.
— *La giovinezza di C. Salutati.* Torino, Loescher, 1888, 8°, vol. VI-121.
— *Le Origini.* Milano, Vallardi, (Storia letteraria d'Italia). Incompleta.
— *L'influsso del pensiero latino sopra la civiltà italiana del M. E.* 2° ediz. Milano, Hoepli, 1899, 16°, p. XIV-269.
— *Stendhal e l'anima italiana.* Milano, Cogliati, 1915, 8°, p. XI-178, *con due ritratti.*
— *Studi critici e letterari* Torino, Loescher, 1889, 8°, p. 310.
OBERDORFER ALDO. *Saggio su Michelangelo.* Palermo, Sandron, 1913, 16°, p. 192.
OJETTI UGO. *Alla scoperta dei letterati.* Milano, Dumolard, 1895, 16°, p. XVI-334.
OLIVA DOMENICO. *Il San Sebastiano e le Canzoni d'oltremare di G. D'Annunzio.* Napoli, Ricciardi, 1913, 16°, fig., p. 66.
— *Il teatro in Italia nel* 1909. Milano, Quintieri, 1911, 16°, p. XVII-435.
— *Note di uno spettatore.* Bologna, Zanichelli, 1911, 16°, p. XXI-554.
— *Note letterarie.* Milano, Brigola, 1897, 16°, p. XV-367.
OLIVERO FEDERICO. *Saggi di letteratura inglese.* Bari, Laterza, 1913, 8°, p. 471.
— *Studi sul romanticismo inglese.* Bari, Laterza, 1914, 8°, p. 335.
— *Sulla lirica di A. Tennyson.* Bari, Laterza, 1915, 8°, p. 148, *con tavole.*
ORANO PAOLO. *Altorilievi.* Ancona, Puccini, 1913, 8°, p. 241.
— *I Moderni:* medaglioni. Milano, Treves, 1908-1909, 2 vol. 16°.
— — Vol. III. Milano, Treves, 1914, 16°, p. 352, *con dodici ritratti.*
ORTOLANI GIUSEPPE. *Della vita e dell'arte di C. Goldoni:* saggio storico. Venezia, Ist. Arti grafiche, 1907, 8°, p. 178, c. t.
OZZOLA LEANDRO. *Vita e opere di S. Rosa, pittore, poeta, incisore.* Strasburgo, 1908.
PALAZZI FERNANDO. *Sem Benelli:* studio biografico-critico. Ancona, Puccini, 1913, 8°, p. 176.

PALMIERI R. *Studi di lirica toscana anteriore a Dante.* Firenze, 1915.
PANZACCHI ENRICO. *Al rezzo:* soliloqui artistici. Roma, Sommaruga, 1882, 16°, p. 218.
— *A mezza macchia.* Roma, Sommaruga, 1884, 16°.
— *Critica spicciola.* Roma, Verdesi, 1886, 16°, p. 329.
— *Donne e poeti.* Catania, Giannotta, 1902, 16°, p. 199.
— *Morti e viventi.* Catania, Giannotta, 1898, 16°, p. VI-191.
— *Nel campo dell'arte:* assaggî di critica. Bologna, Zanichelli, 1897, 16°, p. 326.
— *Saggî critici.* Napoli, Chiurazzi, 1896, 16°, p. 332.
— *Teste quadre:* saggî critici. Bologna, Zanichelli, 1881, 16°, p. 328.
PANZINI ALFREDO. *Saggio critico sulla poesia maccheronica.* Castellammare di Stabia, t. Elzeviriana, 1887, 8°, p. 100.
PAPINI GIOVANNI. *L'uomo Carducci.* Bologna, Zanichelli, 1918, 16°, p. 276.
— *Stroncature.* Firenze, *La Voce*, 1916, 16°, p. VII-398.
— *Ventiquattro cervelli.* Ancona, Puccini, 1913, 16°, p. (8)-355.
PARDUCCI AMOS. *La tragedia classica italiana del sec. XVIII anteriore all'Alfieri.* Rocca S. Casciano, Cappelli, 1902, 8°, p. XVI-374.
PARODI ERNESTO GIACOMO. *Il Comico, l'Umorismo e la Satira nella Div. Commedia* (Bullettino Società Dantesca, 1909).
— *I rifacimenti e le traduzioni ital. dell'Eneide di Virgilio prima del Rinascimento.* Roma, Loescher, 1887.
— *La data della composizione e le teorie politiche dell'« Inferno » e del « Purgatorio » di Dante.* Perugia, U. t. coop., 1905, 8°, p. 40.
— *La rima e i vocaboli in rima della Divina Commedia.* Nel *Bull. della Soc. dantesca.* N. S. vol. III, 1896, p. 81 sgg.
— *L'eredità romana e l'alba della nostra poesia.* Firenze, tip. Galileiana, 1913, 8°, p. 62.
— *Le storie di Cesare nella lett. ital. dei primi secoli* (*Studî di filologia romanza*). Roma, Loescher, 1887.
— *Ulisse e Penelope nelle ultime scene dell'« Odissea ».* Firenze, Ariani, 1907, 16°, p. 61.

Parodi Tommaso. *Poesia e letteratura* : conquista di anime e studî di critica. Opera postuma a cura di B. Croce. Bari, Laterza, 1916, 8°, p. xiiii-421.

Pascal Carlo. *Epicurei e mistici*. Catania, Battiato, 1911, 8°, p. vii-157.

— *La poesia lirica di G. Prati ed altri saggi critici*. Catania, Battiato, 1913, 8°, p. 138.

— *L'opera poetica di M. Rapisardi*. Catania, Battiato, 1914, 8°, p. 71, *con facsimili* .

— *Visioni storiche*. Milano, Treves, 1919, 16°, p. viii-234.

Pascolato Alessandro. *Fra Paolo Sarpi* : studio con appendice di scritti inediti del Sarpi. Milano, Hoepli, 1893, 16°, p. 237, c. t.

Pascoli Giovanni. *Minerva oscura. Prolegomini*. Livorno, Giusti, 1898, 16°. p. viii-216.

— *Pensieri e discorsi*. Bologna, Zanichelli, 1907, 16°, p. vi-414.

— *Sotto il velame* : saggio d'un'interpretazione generale del poema sacro. Messina, Muglia, 1900, 16°, p. xv-624.

Pasanisi Mario. *G. Berchet con una lettera di G. Arrivabene*. Torino, Bocca, 1888, 8 , p. 552.

Pasini Ferdinando. *Per la fortuna di Klopstock in Italia*. Padova, Prosperini, 1905, 8°, p. 98.

Patrizi Maurizio Luigi. *Nell'estetica e nella scienza* : conferenze e polemiche. Palermo, Sandron, 1899, 16°, f.

— *Saggio psico-antropologico su G. Leopardi e la sua famiglia*. Torino, Bocca, 1896, 8°, p. viii-191, c. t.

Pavolini Paolo Emilio. *Buddismo*. Milano, Hoepli, 1898, 16 , p. xv-163.

Pellegrini Carlo. *Edgard Quinet e l'Italia*. Pisa, Folchetto, 1919, 8°, p. 129.

— *Luigi Pulci* : *l'uomo e l'artista*. Pisa, Nistri, 1912, 8°, p. 209.

Pellegrini Flaminio. *Il serventese dei Lambertazzi e dei Geremei*. Bologna, Fava e Garagnani, 1891, 8°, p. 142.

— *Letteratura italiana dal* 1540 *al* 1690. Erlangen, Junge, 1895-1898, 2 fasc.

Pellegrini Lino. *Studi sulla poesia di R. Browning*. Napoli, Perrella, 1912, 8°, p. viii-311.

Pellizzari Achille. *Dal Duecento all'Ottocento* : ricerche e studii letterari. Napoli, Perrella, 1914, 16°, p. 588.

Pellizzari Achille. *Giuseppe Chiarini* : la vita e l'opera letteraria, con doc. inediti. Napoli, Perrella, 1912, 16°, p. 300, *con sette ritratti e tre facsimili.*
— *Il Dittamondo e la Divina Commedia* : *saggio sulle fonti del Dittamondo e sulla imitazione dantesca nel sec. XIV.* Pisa, Mariotti, 1905, 16°, p. 140.
— *I trattati attorno le arti figurative in Italia e nella penisola iberica dall'antichità classica al Rinascimento e al secolo XVIII.* Vol. I. Dall'antichità classica al sec. XIII. Napoli, Perrella, 1915, 8°, p. 543.
— *La vita e le opere di Guittone d'Arezzo.* Pisa, Nistri, 1906, 8°, p. 301.
— *Portogallo e Italia nel sec. XVI* : studî e ricerche. Napoli, Perrel a, 1914, 8°, p. 338.
— *Studî manzoniani* : estetica e religione di A. Manzoni ; il miracolo dei *Promessi Sposi.* Napoli, Perrella, 1914, 8°, 2 vol. p. 652.

Percopo Erasmo. *La prima imitazione dell'« Arcadia », aggiuntevi l'Egloghe pastorali di P. S. De Jennaro e di Filenio Gallo,* ecc. Napoli, Pierro, 1894, 8°, p. 240.

Peretti Nada. *Gli scritti letterari di G. Mazzini.* Torino, Roux e Viarengo, 1904, 16°, p. 182.

Peri Severo. *Ipp. Pindemonte* : studî e ricerche, ecc. Rocca, S. Casciano, Cappelli, 1904, 16°, p. 429.

Petrocchi Policarpo. *Carlo Goldoni e la Commedia* : discorso storico-critico. Milano, Vallardi, 1893, 24°, p. 210.
— *Dell'opera di A. Manzoni, letterato e patriotta* : didcorso storico-critico, Milano, Rechiedei, 1886, 8°, p. xi-202.

Piccioni Luigi. *Appunti e note sull'evoluzione della critica letter. in Italia.* Bellinzona, t. Cantonale, 1896, 16°, p. 57.
— *Appunti e saggi di storia letteraria.* Livorno, Giusti, 1912, 16°, p. x-304.
— *Cuore e critica* : pagine sparse. Bergamo, Ist. d'arti graf. 1895, 16°, p. 241.
— *Il giornalismo letterario in Italia* : saggio storico. Vol. 1° con lettera d'A. Graf. Torino, Loescher, 1894, 8°, pagine viii-235.
— *Studî e ricerche intorno a G. Baretti, con lettere e documenti inediti.* Livorno, Giusti, 1899, 16°, p. vi-634.

Picco Francesco. *L. M. Rezzi, maestro della scuola romana.* Piacenza, Del Maino, 16°, p. 194.

— *Rolando nella storia e nella poesia.* Torino, Casanova, 1901, 8°, p. 89.

— *Salotti francesi e poesia italiana nel Seicento.* Torino, Streglio, 1905, 8°, p. 231.

Pieralli Alfredo. *La vita e le opere di Jac. Nardi.* Vol. 1°, Firenze, Civelli, 1901, 8°, p. 192.

Pietrobono Luigi (padre). *Il poema sacro:* saggio d'una interpretazione generale della Div. Commedia. Parte I- II. Bologna, Zanichelli, 1915, 8°, 2 vol. p. XII-359 ; 254.

Pilo Mario. *Estetica.* Parte I (Il bello). Milano, Hoepli, 1894, 16°, p. XX-260.

— *Estetica:* lezioni sul gusto. Milano, Hoepli, 1906,1 6°, p. XIII-255.

— *L'estetica psicologica e la fisiologia del bello di P. Mantegazza.* Milano, Coop. ed. ital., 1892, 16°, p. 321.

Pintor Fortunato. *Delle liriche di B. Tasso.* Pisa, Nistri, 1899, 8°, p. VII-201.

Pipitone Federico. *G. Meli:* i tempi, la vita e le opere. Palermo, Sandron, 1898, 16°, p. 424.

— *Il naturalismo contemp. in letteratura:* impressioni e note. Parte I. Palermo, Sandron, 1886, 16°, p. 237-3.

— *Intermezzi letterari.* Palermo, Clausen, 1888, 16°, p. 536.

— *Note di letteratura contemporanea.* Palermo, Pedone-Lauriel, 1891, 24°, p. 200.

— *Saggi di letteratura contemporanea.* Palermo, Giannone e Lamantia, 1885-88, 2 vol. 8°.

Pirandello Luigi. *L'umorismo:* saggio. Lanciano, Carabba, 1908, 8°, p. 191.

Porena Manfredi. *Che cos'è il bello?* Schema d'un'estetica psicologica. Milano, Hoepli, 1905, 16°, p. XI-483.

— *Delle manifestazioni classiche del sentimento nei personaggi della «Divina Commedia».* Milano, Hoepli, 1902, 16°, p. XI-191.

— *Dello stile:* dialogo. Torino, Bocca, 1907, 16°, p. 352.

— *Vittorio Alfieri e la tragedia:* la vita, l'autobiografia, le tragedie, ecc. Milano, Hoepli, 1904, 16, p. XV-403.

PITRÈ GIUSEPPE. *Le lettere, le scienze e le arti in Sicilia negli anni* 1870-71. Palermo, Pedone-Lauriel, 1872, 16°, p. XIII-291.
— *Saggi di critica letteraria*. Palermo, Pedone-Lauriel, 1871, 8°, p. 70.
— *Studi di poesia popolare*. Palermo, Pedone-Lauriel, 1872, 16 , p. VIII-400.
POMPEATI ARTURO. *Arrigo Boito*. Firenze, Signorelli, 1920.
— *Le dottrine politiche di P. Paruta*. « Giornale Storico », XLV.
PREZZOLINI GIUSEPPE. (Giuliano il Sofista) *Benedetto Croce*. Napoli, Ricciardi, 1909, 16°, p. 119, c. t.
— *Studi e capricci sui mistici tedeschi*. Firenze, Quattrini, 1912, 16°, p. 123.
— *Uomini* 22, *città* 3. Firenze, Vallecchi, 1920.
PROVENZAL DINO. *I riformatori della bella letteratura italiana, ecc.* Rocca S. Casciano, Cappelli, 1900, 16°, p. 329.
PRUNAS PAOLO. *La critica, l'arte e l'idea sociale di N. Tommaseo*. Firenze, Seeber, 1901 8°, p. 369.
RABIZZANI GIOVANNI. *Bozzetti di lett. italiana e straniera*. Lanciano, Carabba, 1914, p. 462.
— *Chateaubriand*. Lanciano, Carabba, 1910, 8°, p. XXXII-258.
— *Edm. Rostand : dai « Romanesques » a « Chantecler »*. Pistoia, Pagnini, 1910, 16°, p. 173.
— *Lorenzo Sterne*. Genova, Formiggini, 1915, 16°, p. 72, *con ritratto*.
— *Pagine di critica letteraria*. Pistoia, Pagnini, 16°, p. 362.
— *Sterne in Italia. Riflessi nostrani dell'Umorismo sentimentale*. Con prefazione di Odoardo Gori. Roma, Formiggini, 1920, 16°, p. XXXIX-266, *con ritratto*.
— *Studi e ritratti*. Firenze, *N. R. letterature moderne*, 1908, 8°, p. 135.
RAGO SALVATORE. *B. Menzini e le sue satire :* studio critico Napoli, Morano, 1901, 16°, p. 158.
RAGUSA-MOLETI GIROLAMO. *Carlo Baudelaire :* studio critico. Palermo, Gaudiano, 1878, 16°, p. 56.
— *Poesie di popoli selvaggi e poco civili :* saggio. Palermo, Clausen 1892, 8°, p. XII-300.
RAJNA PIO. *Le corti d'amore*. Milano, Hoepli, 1890, 16°, p. XX-100.

RAJNA PIO. *Le fonti dell'Orlando furioso* : ricerche e studî. Firenze, Sansoni, 1876, 8°, p. 532.
— *Le origini dell'epopea francese*. Firenze, Sansoni, 1884, 8°, p. xv-550.
— *Ricerche intorno ai Reali di Francia*. Bologna, 1872.
RENIER RODOLFO. *Ariosto e Cervantes* : studio. Firenze, tip. *Gazzetta d'Italia*, 1878, 8°, p. 199.
— *Il tipo estetico della donna del medio-evo* : appunti ed osservazioni. Ancona, Morelli, 1885, 16°, p. XIII-192.
— *La Vita Nuova e la Fiammetta* : studio critico. Torino, Loescher, 1879, 8°, p. XI-350.
— *Svaghi critici*. Bari, Laterza, 1910, 8°, p. VIII-566.
RENSI GIUSEPPE. *La Scepsi estetica*. Bologna, Zanichelli, 1920, 16°, p. XXIII-253.
RESTORI ANTONIO. *Il Cid* : studio storico-critico. Bologna, Fava e Garagnani, 1881, 8°, p. 181.
— *Letteratura provenzale*. Milano, Hoepli, 1891, 16°, p. IX-220.
RICCI CORRADO. *Michelangiolo*. Firenze, Barbèra, 1900, 16°, p. 207.
RINIERI ILARIO. *Della vita e delle opere di Silvio Pellico*. Torino, Streglio, 1898-1899, 2 vol. 8°, c. t.
RIZZI FORTUNATO. *Delle farse e commedie morali di G.M. Cecchi* : studio critico. Rocca S. Casciano, Cappelli, 1907, 16°, p. 260.
— *Le commedie osservate di G. M. Cecchi e la commedia classica del sec. XVI* : studio critico, con lettera di G. Mazzoni. Rocca S. Casciano, Cappelli, 1904, 16°, p. 260.
— *Parva selecta* : studî storici e letterari. Città di Càstello, tip. Coop. 1906, 16°, p. VI-215.
ROLLA ALFREDO. *Storia delle idee estetiche in Italia*. Torino, Bocca, 1905, 16°, p. IX-439.
ROMAGNOLI ETTORE. *Il teatro greco*. Milano, Treves, 1918, 8°, p. XI-406, *con venti tavole*.
— *Nel regno di Diòniso* : studi sul teatro comico greco. Bologna, Zanichelli, 1918, 8° fig., p. 253, *con ventisette tavole*.
— *Pindaro*. Firenze, *La rinascenza del Libro*, 1910, 16°, p. 181.

ROMANI FEDELE. *L'addio di Ettore e d'Andromaca* : lettura. Firenze, Le Monnier, 1903, 16°, p. 105.
— *Laura nei sogni del Petrarca*. Prato, Messina, 1905, 8°, p. 64.
— *L'opera d'arte* : due lezioni. Firenze, t. Galileiana, 1907, 16°, p. 89, c. t.
— *Ombre e corpi*, ecc. Città di Castello, Lapi, 1901, 16°, p. XIV-127.
— *Poesia pagana e arte cristiana*, ecc. Firenze, Olschki, 1902, 4°, fig. p. 70, c. t.
ROMIZI AUGUSTO. *Le fonti latine dell'Orlando Furioso*. Torino, Paravia, 1896, 16°, p. 181.
— *Paralleli letterari tra poeti greci, latini, italiani*. 2ª ediz. Livorno, Giusti, 1892, 16°, p. V-241.
RONCA UMBERTO. *Cultura medievale e poesia latina d'Italia nei sec. XI e XII*. Roma, Loescher, 1892, 2 vol., 16°.
— *La Secchia rapita di Tassoni* : Studio critico. Caltanissetta, Punturo, 1884, 8°, p. 154.
RONCORONI LUIGI. *Genio e pazzia in T. Tasso*. Torino, Bocca, 1896, 8° f., p. VII-231, c. t.
RONDANI ALBERTO. *La filosofia positiva e la critica d'arte*. Vol. I. Parma, Battei, 1888, 16°, p. 772.
— *Saggi di critiche d'arte*. Firenze, t. *Gazzetta d'Italia*, 1880, 16°, p. 452.
— *Saggi di critiche letterarie*. Firenze, tip. *Gazzetta d'Italia*, 1881, 16°, p. 456.
— *Scritti d'arte*. Parma, Grazioli, 1874, 16°, p. 568.
— *Scritti Manzoniani*, a cura di E. Bertana. Città di Castello, Lapi, 1915, 16°, p. XLIII-271.
ROSI MICHELE. *Scienza d'amore* : idealismo e vita pratica nei trattati amorosi del Cinquecento. Milano, Cogliati, 1904, 8°, p. 96.
ROSSI MARIO. *Un letterato e mercante fiorentino del sec. XVI* : *F. Sassetti*. Città di Castello, Lapi, 1899, 8°, p. 167.
ROSSI VITTORIO. *Battista Guarini ed il « Pastor fido »* : studio biografico-critico. Torino, Loescher, 1896, 8°, p. XVI-323.
— *Il Quattrocento*. Milano, Vallardi, 1898, 8°, p. VIII-444 (Storia letteraria d'Italia).
— *Storia della lett. italiana, per uso dei licei*. 3 vol. 1910 16°, p. XVI-255 ; VIII-283 ; VIII-328.

Rosso Francesco. *Atto Vannucci*, ecc. Torino, Lattes, 1907, 8°, p. VIII-402.
— *La vita e i canti di A. Aleardi*. 2° ediz. Fossano, Rossetti, 1900, 16°, p. 226.
Rua Giuseppe. *Poeti della Corte di C. Emanuele I di Savoia*, ecc. Torino, Loescher, 1899, 8°, p. 241.
Russo Luigi. *Giovanni Verga*. Napoli, Ricciardi, 1920, 16° p. 230, c. t.
— *Pietro Metastasio*. Pisa, Nistri, 1915, 8°, p. 260.
Sabbadini Remigio. *Le scoperte dei codici latini e greci ne' secoli XIV e XV*. Firenze, Sansoni, 1905, 8°, p. IX-233.
— *Storia del ciceronianismo e d'altre questioni letter. nell'età della Rinascenza*. Torino, Loescher, 1885, 8°, p. 5-136.
Salvadori Giulio. *E. F. Amiel, o gli effetti della critica negativa*. Roma, Pustet, 1906, 8°.
— *Guido Guinizelli*. Nella *Rassegna Nazionale*, LXVI, 1892.
— *La poesia giovanile e la Canzone d'amore di G. Cavalcanti*. Roma, s. ed. D. Alighieri, 1895, 8°, p. 138, c. t.
— *Natura e arte nello stile italiano* : pensieri e ricordi. Roma, soc. ed. Dante Alighieri. 1909, 8°, p. 276.
Salza Abd-el-Kader. *Delle commedie di L. Dolce*. Melfi, 1899.
— *L'ab. A. Conti e le sue tragedie*. Pisa, Nistri, 1898, 8°. p. 120.
— *La lirica dall'Arcadia ai tempi moderni*. Milano, Vallardi (Storia dei generi letterari).
— *Luca Contile, uomo di lettere e di negozi del sec. XVI* : contributo alla storia della vita di corte e dei poligrafi del 1500. Firenze, Carnesecchi, 1903, 8°, p. XV-293.
— *Madonna Gasparina Stampa secondo nuove indagini*. Torino, tip. Bona, 1913, 8°, p. 101.
— *Studi su L. Ariosto*. Città di Castello, Lapi, 1914, 16°, p. XI-312.
Sanesi Ireneo. *B. Bonichi da Siena e le sue rime*. Nel *Giorn. storico*. XVIII, 1891.
— *Il cinquecentista Ortensio Lando*. Pistoia, Bracali, 1893, 16°, p. 267.
— *Per l'interpretazione della «Commedia»* : note. Torino, Paravia, 1902, 8°, p. 166.

SANNIA ENRICO. *Il comico, l'umorismo e la satira nella « Divina Commedia »*, con prefaz. di Fr. d'Ovidio. Milano, Hoepli, 1909, 2 vol. 16°.

SANTANGELO SALVATORE. *Studio sulla poesia goliardica.* Palermo, Reber, 1902, 16°, p. 92.

SCARFOGLIO EDOARDO. *Il libro di don Chisciotte.* Roma, Sommaruga, 1885, 16°, p. 392.

SCARTAZZINI GIOV. ANDREA. *Dante in Germania :* storia lett. e bibliografia dantesca alemanna. Milano, Hoepli, 1881-83, 2 vol. 4°.

— *Dantologia :* vita ed opere di D. Alighieri. 2° ediz. Milano, Hoepli, 1894, 16°, p. XV-408.

— *Prolegomini della « Divina Commedia » :* introduzione allo studio di Dante e delle sue opere. Brockhaus, 1890, 16°, p. X-560.

SCHERILLO MICHELE. *Alcuni capitoli della biografia di Dante.* Torino, Loescher, 1896, 8°, p. XX-529.

— *La commedia dell'arte in Italia :* studî e profili. Torino, Loescher, 1884, 16°, p. XI-162.

— *La morte di Beatrice :* saggio. Torino, Loescher, 1890, 4°, p. 78.

— *Le origini e lo svolgimento della letteratura italiana* I. Le origini (Dante, Petrarca, Boccaccio). Milano, Hœpli, 1919, 24°, p. XIII-686.

— *Quattro saggi di critica letteraria.* Napoli, Pierro, 1887, 16°, p. 93.

— *Storia letteraria dell'opera buffa napolitana dalle origini al principio del sec. XIX.* Napoli, t. dell'Università, 1883, 4°, p. 289.

SCOPA GIUSEPPE. *Osservazioni critiche sulla origine del Secentismo,* Napoli, 1907.

— *Saggio di nuove ricerche sulla origine del Secentismo.* Napoli, D'Auria, 1906, 8°, p. 151.

SCOTI-BERTINELLI UGO. *G. Vasari scrittore.* Pisa, Nistri, 1906, 8°, p. VII-303.

— *Sullo stile delle commedie in prosa di G. M. Cecchi.* Città di Castello, Lapi, 1906, 8°, p. 240.

SCROCCA A. *Saggi danteschi.* Napoli, Perrella, 1908, 16°, p. 134.

— *Studi sul Monti e sul Manzoni.* Napoli, Pierro, 1905, 16°, p. 163.

SERENA AUGUSTO. *Pagine letterarie.* Roma, Forzani, 1900, 8°, p. 150.

SERGI GIUSEPPE. *Leopardi al lume della scienza.* Palermo, Sandron, 1899, 16°, p. VIII-191.

— *Le origini psicologiche del pessimismo leopardiano.* Roma, tip. Senato, 1898, 8°, p. 32.

SERRA RENATO. *Le lettere.* Roma, Bontempelli, 1914, 16° p. 185.

— *Opere.* Roma, *La Voce*, (in corso di pubblicazione).

— *Scritti critici.* Firenze. Casa ed. italiana, 1910, 8°, p. 113.

SETTI GIOVANNI. *Esiodo.* Modena, Formiggini, 1909, 16°, p. 82. c . t.

— *La Grecia letteraria nei « Pensieri » di G. Leopardi.* Livorno, Giusti, 1906, 16°, p. x-303.

SIGHELE SCIPIO. *Letteratura tragica.* Milano, Treves, 1906, 16°, p. 290.

SIMIONI ATTILIO. *Jac. Vittorelli* (1749-1835): la vita e gli scritti. Rocca S. Casciano, Cappelli, 1907, 16°, p. x-200-XCIII.

SIMONI RENATO. *Gli Assenti.* Milano, Vitagliano, 1920, 16°, p. 250.

SLATAPER SCIPIO. *Ibsen.* Con un cenno su S. Slataper, di A. Farinelli. Torino, Bocca, 1916, 8°, p. XXV-331, *con ritratto.*

SOLERTI ANGELO. *Gli albori del melodramma.* Palermo, Sandron, 1904-05, 3 vol. 8°.

— *Le liriche amorose di T. Tasso.* (*Nuova Antologia* S. III. vol. XL).

— *Musica, ballo e drammatica nella corte medicea dal* 1600 *al* 1637. Firenze, Bemporad, 1905, 8°, p. XVI-595.

SOLMI EDMONDO. *Leonardo :* 1450-1519. Firenze. Barbèra, 1907, 16°, p. VI-239.

SOMMI-PICENARDI GIAN FRANCESCO. *Un rivale del Goldoni : l'ab. Chiari il suo teatro comico.* Milano, tip. Lombarda, 1902, 8°, p. 113.

STOPPATO LORENZO. *La commedia popolare in Italia :* saggi. Padova, Draghi, 1887, 16°, p. 234.

TABARRINI MARCO. *Gino Capponi, i suoi tempi, i suoi studi i suoi amici :* memorie. Firenze, Barbèra, 1879, p. VIII-376.

Tallarigo Carlo Maria. *Giov. Pontano e i suoi tempi*: monografia, ecc. Napoli, Morano, 1874, 2 vol. 16°.

Tari Antonio. *Estetica ideale*: trattato. Napoli, tip. del Fibreno, 1863, 8°, p. 415.

— *Saggi di critica.* Trani, Vecchi, 1886, 8°, p. IX-626.

Thovez Enrico (*Simplicissimus*). *Il pastore, il gregge e la zampogna: dall'Inno a Satana alla Laus Vitae.* Napoli, Ricciardi, 1910, p. 405.

— *Mimi dei moderni.* Napoli, Ricciardi, 1919, 16°, p. 286.

Tocco Felice. *Studi francescani.* Napoli, Perrella, 1909, 16°, p. VIII-558.

Toldo Pietro. *Contributo allo studio della novella francese del XV e XVI sec.* Roma, Loescher, 1895, 8°, p. XIII-153.

— *Étude sur le théâtre comique français du moyen âge, etc.* Torino, Loescher, 1902. 8°, p. 189.

— *Figaro et ses origines.* Milano, Dumolard, 1893, 16°, p. 394.

— *L'œuvre de Molière et sa fortune en Italie.* Torino, Loescher, 1910, 8°, p. 758.

Toffanin Giuseppe. *Gli ultimi nostri*: saggi critici. Forlì, Bordandini, 1919, 8°, p. 199.

— *La fine dell'Umanesimo.* Torino, Bocca, 1920.

Tommasini Oreste. *La vita e gli scritti di N. Machiavelli.* Vol. I. Torino, Loescher, 1883, 8°, p. XXVII-750.

— *La vita e le opere di M. Amari*: scritti di storia e critica. Roma, tip. Acc. dei Lincei, 1890, 4°.

Tonelli Luigi. *La critica letteraria italiana negli ultimi cinquant'anni.* Bari, Laterza, 1913, 8°, p. 511.

— *La Tragedia di G. D'Annunzio.* Palermo, Sandron, 1914, 16°, p. 310.

— *L'evoluzione del Teatro contemporaneo in Italia.* Palermo, Sandron, 1913, 16°, p. 435.

— *Lo Spirito francese contemporaneo.* Milano, Treves, 1917, p. XVI-353.

Torraca Francesco. *Discussioni e ricerche letterarie.* Livorno, Vigo, 1888, 16°, p. 447.

— *Giosuè Carducci commemorato.* Napoli, Perrella, 1907, 8°, p. 160.

— *Jacopo Sannazaro*, note. Napoli, Morano, 1899, 8°, p. 144.

Torraca Francesco: *La materia dell'Arcadia del Sannazaro*: studio. Città di Castello, Lapi, 1888, 16°, p. 130.
— *La tenzone di Dante con Forese Donati*. Napoli, 1904.
— *Nuove rassegne*. Livorno, Giusti, 1894, 16°, p. VII-468.
— *Per Fr. De Sanctis*. Napoli, Perrella, 1910, 16°, p. 144.
— *Per la biografia di Giovanni Boccaccio*: appunti, ecc. Milano-Roma-Napoli. Soc. ed. D. Alighieri, 1912, 8°, p. 432.
— *Saggi e rassegne*. Livorno, Vigo, 1885, 16°, p. 470.
— *Scritti critici*. Napoli, Perrella, 1907, 16°, p. 4-583.
— *Studî di storia letteraria napoletana*. Livorno, Vigo, 1884, 16°, p. 470.
— *Studî su la lirica italiana nel Duecento*. Bologna, Zanichelli, 1902, 16°, p. 469.
Trabalza Ciro. *Storia della grammatica italiana*. Milano, Hoepli, 1908, 8°, p. XVI-561.
— *Studî sul Boccaccio, preceduti da saggi di storia della critica e stilistica*. Città di Castello, Lapi, 1906, 16°, p. 264.
— *Studî e profili*. Torino, Paravia, 1902, 16°, p. 334.
Trabaudi-Foscarini Foscarina. *Della critica letteraria di G. Carducci*: note ed osservazioni. Bologna, Zanichelli, 1911, 16°, p. XIV-316.
Trezza Gaetano *Dante, Shakespeare, Goethe nella Rinascenza europea*. Verona, Tedeschi, 1888, 16°, p. XXVI-166.
— *La critica moderna*. Firenze, Le Monnier, 1874, 16°, p 321.
— *Lucrezio*. Firenze, Le Monnier, 1870, 16°, p. 283.
— *Nuovi studi critici*. Verona, Drucker e Tedeschi, 1881, 16°, p. XXI-298.
— *Saggi postumi*. Verona, Drucker e Tedeschi, 1885, 16°, p. 273.
— *Studî critici*. Verona, Drucker e Tedeschi, 1878, 16°, p. VIII-333.
Trevisani Cesare. *Delle condizioni della letteratura drammatica italiana nell'ultimo ventennio*. Firenze, Bettini, 1867, 8°, p. 191.
— *Gli autori drammatici contemporanei: Pietr Cossa*. Roma, Verdesi, 1885, 16°, p. 226.
Turri Vittorio. *Dante* (1265-1321). Firenze, Barbèra, 1907, 16°, p. 242.
— *Machiavelli*. Firenze, Barbèra, 1902, 16°, p. 222.

VICCHI LEONE. *V. Monti: le lettere e la politica in Italia dal* 1750 *al* 1830: *triennio* 1778-80. Roma, Forzani, 1885, 8°, p. XIV-372.
— *Idem: Sessennio* 1794-99. Fusignano, Morandi, 1887, 8°, f., p. 718, c. t.
VIGLIONE FRANCESCO. *Ugo Foscolo in Inghilterra;* saggi: tesi di laurea. Catania, Muglia, 1910, 8°, p. VI-331.
VIGO LEONARDO. *Opere.* Catania e Acireale 1870-82, 3 vol. 8°.
VILLANOVA D'ARDENGHI BRUNO. *Il teatro neo-idealistico.* Palermo, Sandron, 1908, 16°, p. 342.
VILLARI PASQUALE. *Arte, storia e filosofia:* saggi critici. Firenze, Sansoni, 1884, 16°, p. IX-563.
— *Discussioni critiche e discorsi.* Bologna, Zanichelli, 1905, 16°, p. IV-598
— *La storia di G. Savonarola e de' suoi tempi, con l'aiuto di nuovi documenti.* Nuova ediz. Firenze, Le Monnier, 1887-88, 2 vol. 8°.
— *Nic. Machiavelli e i suoi tempi.* Firenze. 2° ediz. Milano, Hoepli, 1895-96, 3 vol., 16°.
— *Saggi di storia, di critica e di politica.* Firenze, tip. Cavour, 1868, 8°, p. XV-460.
— *Saggi storici e critici.* Bologna, Zanichelli, 1890, 16°, p. IV-528.
VIVALDI VINCENZO. *Le controversie intorno alla nostra lingua dal* 1500 *ai nostri giorni.* Catanzaro, Caliò, 1894, 3 vol., 8°.
— *Studi letterari.* Napoli, Morano, 1891, 16, p 384.
VOLPI GUGLIELMO. *Il Trecento.* 2ª ediz. Milano, Vallardi, 1907, 8° (Storia letteraria d'Italia).
— *Note di varia erudizione e critica letteraria* (sec. XIV e XV). Firenze, Seeber, 1904, 8°, p. 73.
ZABUGHIN VLADIMIRO. *P. Leto:* saggio critico. Roma, *La Vita letteraria,* 1910, 2 vol. 8°, c. t.
ZACCAGNINI GUIDO. *B. Baldi nella vita e nelle opere.* 2ª ediz. Pistoia, soc. tip. Toscana, 1908, 8°, p. 372.
ZACCHETTI CORRADO. *Dal poema epico al poema eroicomico:* studio critico. Melfi, Grieco, 1898, 8°.
ZANELLA GIACOMO. *Paralleli letterari:* studi. Verona, Goldschagg, 1885, 8°, p. 317.
— *Scritti vari.* Firenze, Le Monnier, 1877, 16°, p. 434.

ZANELLA GIACOMO. *Storia della letteratura italiana dalla metà del settecento ai giorni nostri.* Milano. Vallardi, 1880, 8º, p. 262.

ZANONI ENRICO. *Carlo Cattaneo nella vita e nelle opere.* Roma, soc. ed. Dante Alighieri, 1898, 8º, p. XIII-335,

— *Donato Giannotti nella vita e negli scritti.* Roma, soc. ed. Dante Alighieri, 1900, 8º, p. VIII-182.

— *La mente di Fr. Guicciardini nelle opere politiche e storiche.* Firenze, Barbèra, 1897, 16º, p. XIII-444.

— *La vita e il genio di T. Tasso.* Milano, Battezzati, 1877, 8º, p. 300.

ZARDO ANTONIO. *Albertino Mussato :* studio storico e letterario. Padova, Draghi, 1884, 8 , p. 388.

— *G. B. Nicolini e Fed. Schiller :* studio critico. Padova, Draghi, 1883, 16º, p. 158.

— *G. Zanella nella vita e nelle opere.* Firenze, Le Monnier, 1905, 16º f., p. 222.

ZENATTI ALBINO. *Arrigo Testa e i primordi della lirica italiana.* Lucca, Giusti, 1889, 8º, p. 41.

— *La scuola siciliana del sec. XIII.* Messina, 1894.

ZINGARELLI NICOLA. *Dante.* Milano, Vallardi, 8º, p. VIII-768 (Storia letteraria d'Italia).

— *La vita di Dante in relazione al suo svolgimento intellettuale.* Firenze, Sansoni, 1914.

ZUMBINI BONAVENTURA. *Le lezioni di letteratura del prof. Settembrini e la critica italiana :* saggi. Napoli, Morano, 1868. 16º, p. 75.

— *Saggi critici.* Napoli, Morano, 1876, 16º, p. 320.

— *Studi di letteratura italiana.* Firenze, Le Monnier, 1894, 16º, p. 358.

— *Studi di letterature straniere.* Firenze, Le Monnier, 1893, 16º, p. VII-265.

— *Studi sul Leopardi.* Firenze, Barbèra, 1902-1904, 2 vol. 16º.

— *Studi sul Petrarca.* Napoli, Morano, 1878, 16º, p. 265.

— *Sulle poesie di V. Monti :* studî. Firenze. Le Monnier 1886, 16º, p. 327.

IV. ARGOMENTI (1)

ALFIERI:

Antonini G. (e Cognetti de Martiis). *Vittorio Alfieri.*
Bertana E. *V. Alfieri nella vita, nel pensiero e nell'arte.*
Porena M. *V. Alfieri e la tragedia.*

ARCADIA:

Bertana E. *In Arcadia.*
— *L'Arcadia della Scienza.*
Carini I. *L'« Arcadia » dal* 1690 *al* 1890.

ARIOSTO:

Carducci G. *Su L. Ariosto e T. Tasso* (*Opere, XV*).
Rajna P. *Le fonti dell'Orlando furioso.*
Romizi A. *Le fonti latine dell'Orlando furioso.*
Salza A. *Studi su L. Ariosto.*

BOCCACCIO:

Bartoli A. *I precursori del Boccaccio.*
Cappelletti L. *Osservazioni storiche e letterarie e notizie sulle fonti del « Decamerone ».*
— *Studi sul « Decamerone ».*
Carducci G. *Ai parentali di G. Boccacci* (*Opere, I*).
Crescini V. *Contributo agli studi sul Boccaccio.*
Della Torre A. *La giovinezza di G. Boccaccio* (1313-1341).
Hortis A. *Le donne famose descritte da G. Boccacci.*
— *Studi sulle opere latine del Boccaccio.*
Renier R. *La « Vita nuova » e la « Fiammetta ».*
Torraca F. *Per la biografia di G. Boccaccio.*
Trabalza C. *Studi sul Boccaccio, ecc.*

(1) È inutile avvertire che qui si tien nota soltanto degli autori e delle opere citate nell'indice precedente, con indicazioni bibliografiche complete d'opere notevoli, dunque, di *contemporanei italiani.*

CARDUCCI:

CHIARINI G. *G. Carducci.*
COCCHIA E. *L'ideale artistico, religioso e politico di G. Carducci.*
CROCE B. *G. Carducci.*
FLAMINI F. *Il concetto informatore dell'opera di G. Carducci.*
LUCINI G. P. *Ai mani gloriosi di G. Carducci.*
MAZZONI G. *G. Carducci.*
PAPINI G. *L'uomo Carducci.*
TORRACA F. *G. Carducci commemorato.*
TRABAUDI-FOSCARINI F. *Della critica letteraria di G. Carducci.*

CINQUECENTISTI:

BARBARANI E. *G. Fracastori e le sue opere.*
BERTANI C. *Pietro Aretino e le sue opere secondo nuove indagini.*
BORZELLI A. *Una poetessa italiana nel sec. XVI (Gaspara Stampa).*
CAVAZZUTI G. *Lodovico Castelvetro.*
CESAREO G. A. *Gaspara Stampa donna e poetessa.*
CIAN V. *Di P. Giovio poeta fra poeti.*
— *Un decennio della vita di P. Bembo.*
CICCHITELLI V. *Sulle opere in prosa di M. G. Vida.*
— *Sulle opere poetiche di M. G. Vida.*
DELLA TORRE A. *Di A. Vinciguerri e delle sue satire.*
DE SANCTIS F. *L'uomo del Guicciardini (Nuovi Saggi Critici).*
DI SAN GIUSTO L. *Gaspara Stampa.*
DONADONI E. *G. Stampa.*
FIORENTINO F. *P. Pomponazzi.*
GENTILE G. *G. Bruno.*
MANACORDA G. *B. Varchi.*
— *Petrus A. Bargaeus.*
MORELLINI D. *Matteo Bandello, novellatore lombardo.*
MORSOLIN B. *G. G. Trissino.*
OBERDORFER A. *Saggio su Michelangelo.*
PIERALLI A. *La vita e le opere di J. Nardi.*
PINTOR A. *Delle liriche di B. Tasso.*

Pompeati A. *Le dottrine politiche di P. Paruta.*
Ricci C. *Michelangelo.*
Rossi M. *Un letterato e mercante fiorentino del sec. XVI : F. Sassetti.*
Rossi V. *B. Guarini ed il suo « Pastor fido ».*
Salza A. *Madonna Gasparina Stampa secondo nuove indagini.*
Sanesi I. *Il cinquecentista O. Lando.*
Scoti-Bertinelli U. *G. Vasari scrittore.*
Zaccagnini G. *B. Baldi nella vita e nelle opere.*
Zanoni E. *D. Giannotti nella vita e negli scritti.*
— *La mente di Fr. Guicciardi nelle opere poetiche e storiche.*

COMPARATA (*Letteratura*) :

Benedetto L. F. *Il « Roman de la Rose » e la letteratura italiana.*
Faggi A. *Lenau e Leopardi.*
Fassò L. *Saggio di ricerche sulla fortuna di W. Scott in Italia.*
Graf A. *L'anglomania e l'influsso inglese in Italia nel sec. XVIII.*
Levi E. *Storia poetica di Don Carlos.*
Massarani T. *Storia e fisiologia del ridere.*
Mazzucchetti L. *Schiller in Italia.*
Neri F. *Il Chiabrera e la Pleiade francese.*
Pasini F. *Per la fortuna di Klopstock in Italia.*
Pellegrini C. *Edgardo Quinet e l'Italia.*
Pellizzari A. *Portogallo e Italia nel sec. XVI.*
Rabizzani G. *Sterne in Italia.*
Renier R. *Ariosto e Cervantes.*
Romizi A. *Paralleli letterari tra poeti greci, latini, italiani.*
Trezza G. *Dante, Shakespeare, Goethe nella Rinascenza europea.*
Zanella G. *Paralleli letterari.*
Zardo A. *G. B. Nicolini e F. Schiller.*

CONTEMPORANEA (*Letteratura*) :

Arcari P. *Alle soglie del secolo : problemi d'anime e d'arte.*
Arcoleo G. *Letteratura contemporanea in Italia.*

Borgese G. A. *G. D'Annunzio.*
— *La Vita e il Libro.*
— *Studi di letterature moderne.*
Borgognoni A. *Studi contemporanei.*
Butti E. *Nè odi nè amori.*
Capuana L. *Cronache letterarie.*
— *Gli « ismi » contemporanei ed altri saggi.*
— *Libri e teatro.*
— *Per l'arte.*
— *Studi sulla letteratura contemporanea* (1ª e 2ª serie).
Cecchi E. *La poesia di G. Pascoli.*
— *Studi critici.*
Cervesato A. *Contro corrente.*
Cesareo G. A. *Conversazioni letterarie.*
— *Critica militante.*
— *La poesia di G. Pascoli.*
— *Saggi di critica.*
Croce B. *G. Pascoli.*
— *La letteratura della nuova Italia.*
De Frenzi G. *Candidati all'immortalità.*
De Roberto F. *Arabeschi.*
— *Il colore del tempo.*
Donadoni E. *Antonio Fogazzaro.*
— *Discorsi letterari.*
D'Ovidio F. *Saggi critici.*
Flamini F. *La littérature italienne de* 1868 *à* 1898.
Fortis L. *Conversazioni.*
Galletti. *La poesia e l'arte di G. Pascoli.*
Lesca G. *La poesia di A. Graf.*
— *Leggendo e annotando.*
— *Sensi e pensieri religiosi nella poesia di A. Graf.*
Lucini G. P. *L'ora topica di C. Dossi.*
Mantovani D. *Letteratura contemporaea.*
Martini F. *Fra un sigaro e l'altro.*
— *Simpatie.*
Massarani T. *Saggi critici.*
Mazzoni G. *Rassegne letterarie.*
Morello V. *L'energia letteraria.*
— *Nell'arte e nella vita.*
Negri G. *Meditazioni vagabonde.*

Negri G. *Ultimi saggi.*
Nencioni E. *Medaglioni.*
— *Saggi critici di letteratura italiana.*
Ojetti U. *Alla scoperta dei letterati.*
Oliva D. *Il « San Sebastiano » e le « Canzoni d'oltremare » di G. D'Annunzio.*
— *Note letterarie.*
Panzacchi E. *Al rezzo.*
— *A mezza macchia.*
— *Critica spicciola.*
— *Donne e poeti.*
— *Morti e viventi.*
— *Nel campo dell'arte.*
— *Saggi critici.*
— *Teste quadre.*
Papini G. *Stroncature.*
— *Ventiquattro cervelli.*
Parodi T. *Poesia e letteratura.*
Pascal C. *L' opera poetica di M. Rapisardi.*
Pellizzari A. *G. Chiarini.*
Pipitone F. *Il naturalismo contemporaneo.*
— *Note di letteratura contemporaena.*
— *Saggi di letteratura contemporanea.*
Pompeati A. *Arrigo Boito.*
Prezzolini G. *B. Croce.*
— *Uomini 22, città 3.*
Rabizzani G. *Pagine di critica letteraria.*
— *Studi e ritratti.*
Renier R. *Svaghi critici.*
Rondani A. *Saggi di critiche letterarie.*
Russo L. *G. Verga.*
Scarfoglio E. *Il libro di Don Chisciotte.*
Serra R. *Opere.*
Simoni R. *Gli Assenti.*
Thovez E. *Il pastore, il gregge e la zampogna.*
Toffanin G. *Gli ultimi nostri.*
Torraca F. *Nuove rassegne.*
— *Saggi e rassegne.*
— *Scritti critici.*

CRITICA (*Storia della*)

BACCI O. *La critica lett. ital.* (*Dall'antichità classica al Rinascimento*).
BORGESE G. A. *Storia della critica romantica in Italia.*
MAZZONI G. *Avviamento allo studio critico della lett. ital.*
PICCIONI L. *Appunti e note sull'evoluzione della critica letteraria in Italia.*
TONELLI L. *La critica lett. ital. negli ultimi* 50 *anni.*

CULTURA (*Storia della civiltà e*):

CROCE B. *La Spagna nellavita italiana durante la Rinascenza.*
DEL LUNGO I. *Florentia: uomini e cose del Quattrocento.*
FERRAI L. A. *Lorenzino de' Medici e la società cortigiana del Cinquecento.*
MANACORDA G. *Storia della Scuola in Italia.*
PICCO F. *Salotti francesi e poesia italiana nel Seicento.*
PITRÈ G. *Le lettere, le scienze e le arti in Sicilia negli anni* 1870-71.
RENIER R. *Il tipo estetico della donna del Medio Evo.*
RONCA U. *Cultura medievale e poesia latina d'Italia nei secoli XI e XII.*
ROSI M. *Scienza d'amore.*
RUA G. *Poeti della corte di C. Emanuele I di Savoia, ecc.*
SABBADINI R. *Storia del ciceronianismo.*
SALZA A. *Luca Contile, uomo di lettere e di negozi del secolo XVI.*
SCOPA G. *Osservazioni critiche sulla origine del Secentismo.*
— *Saggio di nuove ricerche sulla origine del Secentismo.*
TOCCO F. *Studi francescani.*
VILLARI P. *La storia di G. Savonarola e de' suoi tempi, con l'aiuto di nuovi documenti.*
— *N. Machiavelli e i suoi tempi.*
VITA (LA) ITALIANA. (*V. Collezioni e raccolte, n.* 7)

DANTE.

BARBI M. *Della fortuna di Dante nel sec. XVI.*
— *Studi sul Canzoniere di Dante.*
BARRILI A. G. *Da Virgilio a Dante.*

BERTACCHI G. *Ore dantesche.*
BORGOGNONI A. *Scelta di scritti danteschi.*
CARDUCCI G. *L'opera di Dante* (*Opere*, I).
— *Delle rime di Dante* (*Opere*, VIII).
— *Della varia fortuna di Dante* (*Opere*. VIII).
CASINI T. *Scritti danteschi.*
CHIAPPELLI A. *Dalla Trilogia di Dante.*
CIAN V. *Sulle orme del Veltro.*
CONFERENZE (*dantesche ecc.*) I. *Con Dante e per Dante* II. *Arte, scienza e fede ai giorni di Dante.*
D'ANCONA A. *I precursori di Dante.*
— *Scritti danteschi.*
DEL LUNGO I. *Beatrice della vita e nella poesia del sec. XVIII.*
— *Conferenze fiorentine.*
— *Dal secolo e dal poema di Dante.*
— *Dante ne' tempi di Dante.*
— *Dell'esilio di Dante.*
— *La figurazione storica del medio evo italiano nel poema di Dante.*
DE SANCTIS F. *Dell'argomento della D. Commedia* (*V. Saggi Critici*).
— *Carattere di Dante e sua utopia* (*Ibidem*).
— *Pier delle Vigne* (*Ibidem*).
— *La D. C. Versione di Lamennais* (*Ibidem*).
— *Francesca da Rimini* (*V. Nuovi saggi Critici*).
— *Il Farinata* (*Ibidem*).
— *L'Ugolino* (*Ibidem*).
D'OVIDIO F. *Nuovi studi danteschi* (I e II).
— *Studi sulla D. Commedia.*
FARINELLI A. *Dante e la Francia dall'età media al secolo di Voltaire.*
— *Michelangelo e Dante e altri brevi saggi.*
FEDERZONI G. *Nuovi studi e diporti danteschi.*
— *Studi e diporti danteschi.*
FENAROLI A. *La vita e i tempi di Dante Alighieri.*
FERRAZZI G. J. *Manuale dantesco.*
FLAMINI F. *Il significato e il fine della « Divina Commedia »* (I e II).
— *I significati reconditi della « Commedia » di Dante e il suo fine supremo.*

FORNACIARI R. *Studi su Dante editi ed inediti.*
IMBRIANI V. *Studi danteschi.*
LECTURA DANTIS. (*V. Collezioni e Raccolte* n. 2, 3, 4, 5).
LISIO G. *L'Arte del periodo nelle opere volgari di D. A. e del sec. XIII.*
PARODI E. G. *Il Comico, l'Umorismo e la Satira nella Div. Commedia.*
— *La data della composizione e le teorie politiche dell'« Inferno » e del « Purgatorio » di Dante.*
— *La rima e i vocaboli in rima della « Divina Commedia ».*
PASCOLI G. *Minerva oscura.*
— *Sotto il velame.*
PIETROBONO L. *Il poema sacro.*
PORENA M. *Delle manifestazioni classiche del sentimento nei personaggi della « Divina Commedia ».*
RENIER R. *La « Vita Nuova » e la « Fiammetta ».*
ROMANI F. *Ombre e corpi, ecc.*
SANESI I. *Per l'interpretazione della « Commedia ».*
SANNIA E. *Il comico, l'umorismo e la satira nella « Divina Commedia ».*
SCARTAZZINI G. A. *Dante in Germania.*
— *Dantologia.*
— *Prolegomeni.*
SCHERILLO M. *Alcuni capitoli della biografia di Dante.*
— *La morte di Beatrice.*
SCROCCA A. *Saggi danteschi.*
TORRACA F. *La tenzone di Dante con Forese Donati.*
TURRI V. *Dante.*
ZINGARELLI N. *Dante.*
— *La vita di Dante in relazione al suo svolgimento intellettuale.*

DE SANCTIS:

COCCHIA E. *Il pensiero critico di F. De Sanctis nell'arte e nella politica.*
CROCE B. *Ricerche e documenti Desanctisiani.*
— *Gli scritti di Fr. De Sanctis e la loro varia fortuna.*
DE SANCTIS F. *La giovinezza di F. De Sanctis.*
TORRACA F. *Per F. De Sanctis.*

DUGENTISTI:

GAZZANI A. *Frate Guidotto da Bologna.*
MAGGINI F. *La «Rettorica» italiana di Br. Latini.*
NAVONE V. *Le rime di F. di San Gemignano e di Cene de la Chitarra.*
PELLIZZARI A. *La vita e le opere di Guittone d'Arezzo.*
SALVADORI G. *G. Guinizelli.*
— *La poesia giovanile e la Canzone d'amore di G. Cavalcanti.*

ESTETICA (E TEORIA DELLA CRITICA):

ARCARI P. *Un meccanismo umano.*
CESAREO G. A. *Saggio su l'Arte creatrice.*
CONTI A. *La beata Riva.*
— *Il bello nel vero, o estetica.*
CROCE B. *Breviario di estetica.*
— *Conversazioni critiche* (Serie I e II).
— *Estetica, ecc.*
— *La critica letteraria.*
— *Nuovi saggi di estetica.*
— *Primi saggi.*
— *Problemi di estetica.*
FRACCAROLI G. *L'irrazionale nella letteratura.*
LEVI G. A. *Il comico.*
— *Studi estetici.*
LOMBROSO C. *L'uomo di genio in rapporto alla psichiatria, alla storia e all'estetica.*
LUCINI G. P. *Il verso libero.*
MORASSO M. *La vita moderna nell'arte.*
— *L'imperialismo artistico.*
PATRIZI M. L. *Nell'estetica e nella scienza.*
PILO M. *Estetica* (I)
— *Estetica: lezioni sul gusto.*
— *L'estetica psicologica e la fisiologia del bello di P. Mantegazza.*
PIRANDELLO L. *L'umorismo.*
PORENA M. *Che cos'è il bello?*

PORENA M. *Dello stile.*
RENSI G. *La Scepsi estetica.*
ROLLA A. *Storia delle idee estetiche.*
ROMANI F. *L'opera d'arte.*
RONDANI A. *La filosofia positiva, ecc.*
SALVADORI G. *Natura e arte nello stile italiano.*
TARI A. *Estetica ideale.*
TREZZA G. *La critica moderna.*
ZUMBINI B. *Le lezioni di letteratura del prof. Settembrini e la critica italiana.*

FOSCOLO:

ANTONA-TRAVERSI C. *Studi su U. Foscolo.*
CIAN V. *Ugo Foscolo.*
DE SANCTIS. *U. Foscolo.* (V. *Nuovi Saggi critici*).
DONADONI E. *U. Foscolo.*
GRAF A. *Foscolo, Manzoni, Leopardi.*
VIGLIONE F. *U. Foscolo in Inghilterra.*

GALILEO:

FAVARO A. *Galileo Galilei e lo studio di Padova.*
— *Galileo e suor Maria Celeste.*
— *Galileo Galilei.*
— *Nuovi studi galileiani.*

GENERI LETTERARI (E GRAMMATICA):

AGNOLI G. *Gli albori del romanzo storico in Italia e i primi imitatori di W. Scott.*
ALBERTAZZI A. *Il Romanzo.*
— *Romanzieri e romanzi del Cinquecento e del Seicento.*
ARRIGONI R. *L'eloquenza sacra it. nel sec. XVII.*
BELLONI A. *Il poema epico e mitologico in Italia.*
BERTANA E. *La Tragedia.*
BILANCINI R. *G. B. Giraldi e la Tragedia italiana ne sec. XVI.*
CARDUCCI G. *Dello svolgimento dell'ode in Italia.* (*Opere,* XVI

Carrara E. *La poesia pastorale.*
Cian V. *La satira italiana.*
Colagrosso F. *Un'usanza letteraria in gran voga nel Settecento.*
Foffano F. *Il poema cavalleresco.*
Galletti A. *L'eloquenza.*
Gigli L. *Il romanzo italiano, da Manzoni a D'Annunzio.*
Lupo Gentile M. *Studi sulla storiografia fiorentina alla corte di Cosimo I dei Medici.*
Macrì-Leone F. *La bucolica latina nella letteratura italiana del sec. XIV.*
Marchesi G. B. *Per la storia della novella italiana nel sec. XVII.*
Mazzoni G. *Esercitazioni sulla letteratura religiosa in Italia.*
Parodi E. G. *I rifacimenti e le traduzioni ital. dell'« Eneide » di Virgilio prima del Rinascimento.*
Pellizzari A. *I trattati attorno le arti figurative in Italia, ecc.*
Salza A. *La lirica dall'Arcadia ai tempi moderni.*
Trabalza C. *Storia della grammatica italiana.*
Zacchetti C. *Dal poema epico al poema eroicomico.*

GOLDONI:

Brognoligo G. *Nel teatro di Goldoni.*
Camerini E. *I precursori del Goldoni.*
Caprin G. *Carlo Goldoni.*
Checchi E. *C. Goldoni e il suo teatro.*
Ortolani G. *Della vita e dell'arte di C. Goldoni.*
Petrocchi P. *C. Goldoni.*

LEOPARDI:

Antona-Traversi C. *Il « Consalvo » di G. Leopardi.*
— *Spigolature classiche leopardiane.*
— *Studi su G. Leopardi.*
Carducci G. *Degli spiriti e delle forme nella poesia di G. Leopardi.* (*Opere,* XVI)
— *Le tre canzoni patriottiche di G. Leopardi.* (*Opere,* XVI)

CESAREO G. A. *Nuove ricerche sulla vita e le opere di G. Leopardi.*
DE ROBERTO F. *Leopardi.*
DE SANCTIS F. *Studio su G. Leopardi.*
GRAF A. *Foscolo, Manzoni, Leopardi.*
LOFORTE RANDI. *G. Leopardi e i suoi canti d'amore.*
MESTICA G. *Studi leopardiani.*
PATRIZI M. L. *Saggio psico-antropologico su G. Leopardi e la sua famiglia.*
SERGI G. *Leopardi al lume della scienza.*
— *Le origini psicologiche del pessimismo leopardiano.*
SETTI G. *La Grecia letteraria nei «Pensieri» di G. Leopardi.*
ZUMBINI B. *Studi sul Leopardi.*

MACHIAVELLI:

TOMMASINI D. *La vita e gli scritti di N. Machiavelli.*
TURRI V. *Machiavelli.*
VILLARI P. *N. Machiavelli e i suoi tempi.*

MANZONI:

BELTRAMI L. *A. Manzoni.*
CARDUCCI G. *Di alcuni giudizi su A. Manzoni.* (*Opere*, III)
DE SANCTIS F. *Il mondo epico-lirico di A. Manzoni.* (*V. Nuovi Saggi critici*)
D'OVIDIO F. *Le correzioni ai Promessi Sposi e la questione della lingua.*
— *Nuovi studi manzoniani.*
D'OVIDIO E SAILER L. *Discussioni manzoniane.*
GALLETTI A. *Le idee morali di A. Manzoni.*
GRAF A. *Foscolo, Manzoni, Leopardi.*
MOMIGLIANO A. *L'Innominato.*
MORANDI L. *Le correzioni ai «Promessi Sposi» e l'unità della lingua.*
PELLIZZARI A. *Studi manzoniani.*
PETROCCHI P. *Dell'opera di A. Manzoni.*
RONDANI A. *Scritti manzoniani.*
SCROCCA A. *Studi sul Monti e sul Manzoni.*

MARINO:

BORZELLI A. *Il cav. G. B. Marino.*
CANEVARI E. *Lo stile del Marino nell'Adone.*
DAMIANI G. F. *Sopra la poesia del cav. Marino.*
MENGHINI M. *La vita e le opere di G. B. Marino.*

MODERNA (*Letteratura*):

ARCOLEO G. *L'umorismo nell'arte moderna.*
CAMERINI E. *Nuovi profili letterari.*
— *Profili letterari.*
CASINI T. *Pagine di critica letteraria.*
— *Saggi e note cirtiche.*
CHIARINI G. *Donne e poeti.*
— *Ombre e figure.*
ORANO P. *Altorilievi.*
— *I Moderni.*
RABIZZANI G. *Bozzetti di letter. ital. e straniera.*
TREZZA G. *Nuovi studi critici.*
— *Saggi postumi.*
— *Studi critici.*

ORIGINI

COMPARETTI D. *Virgilio nel Medio Evo.*
MORANDI L. *Origine della lingua italiana.*
NOVATI F. *Le Origini.*
— *L'influsso del pensiero latino sopra a civiltà italiana del M. E.*

OTTOCENTISTI:

BELLORINI E. *G. Torti.*
CARDUCCI G. *G. Giusti.* (*Opere*, II)
— *G. Rossetti.* (*Opere*, II)
CAVALLUZZI C. *La poesia del Prati e dell'Aleardi nel 2° romanticismo.*
CIMEGOTTO C. *Arnaldo Fusinato.*

DELLA GIOVANNA I. *P. Giordani.*
FASSÒ L. *G. B. Bazzoni.*
GUASTALLA R. *La vita e le opere di F. D. Guerrazzi.*
MANTOVANI D. *Il poeta soldato (I. Nievo).*
MASSARANI T. *E. Camerini.*
MOMIGLIANO A. *Carlo Porta.*
— *L'opera di C. Porta.*
MUONI G. *Ludovico di Breme, ecc.*
PASANISI M. *G. Berchet.*
PASCAL C. *La poesia lirica di G. Prati.*
PERETTI N. *Gli scritti letterari di G. Mazzini.*
PERI S. *Ipp. Pindemonte.*
PRUNAS P. *La critica, l'arte e l'idea sociale di N. Tommaseo.*
RINIERI I. *Della vita e delle opere di S. Pellico.*
ROSSO F. *Atto Vannucci, ecc.*
— *La vita e i canti di A. Aleardi.*
TABARRINI M. *Gino Capponi, ecc.*
TOMMASINI O. *La vita e le opere di M. Amari.*
VICCHI L. *V. Monti: le lettere e la politica in Italia dal* 1750 *al* 1830: *triennio* 1778-80.
— *V. Monti. Sessennio* 1794-99.
ZANONI E. *Carlo Cattaneo nella vita e nelle opere.*
ZARDO A. *G. Zanella nella vita e nelle opere.*
ZUMBINI B. *Sulle poesie di V. Monti.*

PARINI:

BERTANA E. *Studi pariniani.*
CARDUCCI G. *Il Parini minore.* (*Opere,* XIII).
— *Il Parini maggiore.* (*Opere,* XIV)
NATALI G. *La mente e l'anima di G. Parini.*

PETRARCA E PETRARCHISMO:

APPEL C. *I «Trionfi» del Petrarca.*
BERTANI C. *Il maggior poeta sardo Carlo Buragna e il petrarchismo del Seicento.*
CARDUCCI G. *Presso la tomba di F. Petrarca* (*Opere,* I)
CARLINI A. *Il pensiero filosofico-religioso di F. Petrarca.*
— *Studii sui «Trionfi» del Petrarca.*

De Sanctis F. *Saggio critico sul Petrarca.*
Finzi G. *Petrarca.*
Maurici A. *Il secentismo nel Petrarca.*
Romani F. *Laura nei sogni del Petrarca.*
Zumbini B. *Studi sul Petrarca.*

POESIA (*Storia della*)

Carducci G. *Musica e poesia nel sec. XIV.* (*Opere*, VIII)
Casini T. *Studi di poesia antica.*
Cesareo G. A. *La poesia siciliana sotto gli Svevi.*
— *Le origini della poesia lirica in Italia.*
D'Ancona A. *La poesia popolare italiana.*
D'Ovidio F. *Versificazione italiana e arte poetica medievale.*
Flamini F. *La lirica toscana del Rinascimento anteriore ai tempi del Magnifico.*
Galli G. *I disciplinati dell'Umbria del* 1260 *e le loro laudi.*
Levi E. *Poesia di popolo e poesia di corte nel trecento.*
Palmieri R. *Studi di lirica toscana anteriore a Dante.*
Panzini A. *Saggio critico sulla poesia maccheronica.*
Parodi E. G. *L'eredità romana e l'alba della nostra poesia.*
Pitrè G. *Studi di poesia popolare.*
Romani F. *Poesia pagana e arte cristiana.*
Santangelo S. *Studio sulla poesia goliardica.*
Torraca F. *Studi su la lirica italiana nel duecento.*
Zenatti A. *Arrigo Testa e i primordi della lirica italiana.*
— *La scuola siciliana del sec. XIII.*

QUATTROCENTISTI:

Bertoni G. *Nuovi studi su M. M. Boiardo.*
Carducci G. *Delle poesie toscane di messer Angelo Poliziano* (*Opere*, XX).
— *Lorenzo de' Medici.* (*Opere*, II).
Lesca G. *G. A. Campano detto l'Episcopus Aprutinus.*
— *I «Commentari rerum memorabilium....» ecc.*
Mancini G. *Vita di L. B. Alberti.*
Momigliano. *L'indole e il riso di L. Pulci.*

NOVATI F. *La giovinezza di C. Salutati.*
PELLEGRINI C. *Luigi Pulci.*
SOLMI E. *Leonardo.*
TALLARIGO C. M. *G. Pontano.*
TORRACA. F. *J. Sannazaro.*
— *La materia dell' « Arcadia ».*
ZABUGHIN V. *P. Leto.*

ROMANZA (*Filologia*):

CRESCINI V. *Per gli studi romanzi.*
PARODI E. G. *Le storie di Cesare nella lett. ital. dei primi secoli.*
RAJNA. P *Le corti d'amore.*
— *Le origini dell'epopea francese.*
RESTORI A. *Il Cid.*
— *Letteratura provenzale.*

SECENTISTI:

ALDINI A. *La lirica nel Chiabrera.*
BARBI M. *Notizia della vita e delle opere di F. Bracciolini.*
CAPONI G. *V. da Filicaia.*
CARDUCCI G. *Salvator Rosa.* (*Opere*, II)
DECASTRO G. *Fulvio Testi e le corti italiane nella 1ª metà del XVII secolo.*
IMBERT G. *Il « Bacco in Toscana » di F. Redi e la poesia ditirambica.*
OZZOLA L. *Vita e opere di S. Rosa, pittore, poeta, incisore.*
PASCOLATO A. *Fra Paolo Sarpi.*
RAGO S. *B. Menzini e le sue satire.*

SECOLI E PERIODI LETTERARI:

BARRILI A. G. *Il Rinnovamento letterario italiano.*
BARTOLI A. *I precursori del Rinascimento.*
— *I primi due secoli della letteratura italiana.*
BELLONI A. *Il Seicento.*
BERTONI G. *Il Duecento.*

Canello U. A. *Storia della letteratura italiana nel sec. XVI.*
Chiappelli A. *Studi di antica letteratura cristiana.*
Concari T. *Il Settecento.*
Croce B. *I predicatori italiani nel Seicento e il gusto spagnolo.*
— *Saggi sulla letteratura italiana del Seicento.*
D'Ancona A. *Studi sulla letteratura italiana de' primi secoli.*
De Sanctis F. *La letteratura ital. nel sec. XIX.*
Flamini F. *Il Cinquecento.*
Graf A. *Attraverso il Cinquecento.*
Guerzoni G. *Il 3° Rinascimento.*
Invernizzi G. *Il Risorgimento* (1375-1484).
Masi E. *Nell'Ottocento.*
Mazzoni G. *L'Ottocento.*
Morsolin B. *Il Seicento.*
Muoni G. *Note per una poetica storica del Romanticismo.*
Novati F. *Attraverso il medio-evo.*
— *Freschi e minii del Dugento.*
Pellegrini F. *La Letteratura italiana dal* 1540 *al* 1690.
Rossi K. *Il Quattrocento.*
Toffanin G. *La fine dell'Umanesimo.*
Volpi G. *Il Trecento.*
Zanella G. *Storia della lett. ital. dalla metà del Settecento ai giorni nostri.*

SETTECENTISTI:

Chiappe A. *La vita e gli scritti di P. Giannone.*
De Sanctis F. *G. Meli* (*V. Nuovi Saggi critici*).
Favilli T. *G. Gigli, senese, nella vita e nelle opere.*
Fermi S. *L. Magalotti, scienziato e letterato, ecc.*
Flamini F. *A. Bertola e i suoi studi intorno alla letteratura tedesca.*
Malmignati A. *G. Gozzi e i suoi tempi.*
Nicolini F. *Il pensiero dell'ab. Galiani.*
Piccioni L. *Studi e ricerche intorno a G. Baretti, ecc.*
Pipitone F. *G. Meli.*
Russo L. *P. Metastasio.*
Simioni A. *Jac. Vittorelli.*

STORIA LETTERARIA ITALIANA:

BARTOLI A. *Storia della lett. ital.* (incompleta).
CARDUCCI G. *Dello svolgimento della letter. nazionale* (*Opere*, I)
CESAREO G. A. *Storia della lett. ital.* (scolastica).
DE SANCTIS F. *Storia della lett. ital.*
FORNACIARI R. *Disegno storico della lett. ital.* (scolastica).
ROSSI V. *Storia della lett. ital.* (scolastica).
SCHERILLO M. *Le origini e lo svolgimento della letter. ital.* (pubblicato soltanto il I vol.)

STORIA LETTERARIA LATINA:

GIUSSANI C. *Letteratura romana.*

STRANIERA (*Letteratura*):

BARZELLOTTI G. *Ipp. Taine.*
BENEDETTO L. F. *Le fonti di Salammbô.*
BORGESE G. A. *Mefistofele.*
CAPPELLETTI L. *Letteratura spagnola*
CECCHI E. *Storia della letteratura inglese* (Vol. I).
CHIARINI G. *Studi shakespeariani.*
CROCE B. *Ariosto, Shakespeare e Corneille.*
— *Goethe.*
DE LOLLIS C. *G. Hauptmann.*
— *Saggi di letteratura francese.*
FARINELLI A. *Hebbel e i suoi drammi.*
— *Il «Faust» di Goethe.*
— *Il Romanticismo in Germania.*
— *La vita è un sogno.*
— *L'opera di un Maestro, ecc.*
FLAMINI F. *Studi di storia letteraria ital. e straniera.*
GALLETTI A. *Studi di lett. straniera.*
GARLANDA F. *G. Shakespeare.*
— *Studi shakespeariani.*
GORRA E. *Fra drammi e poemi.*
— *Lingua e lett. spagnola.*
LOFORTE RANDI. *Nelle letterature straniere* (Vol. 6).

Manacorda G. *Scritti di W. Goethe intorno all'arte.*
Mazzoni G. *Il teatro della Rivoluzione*, ecc.
Negri G. *G. Eliot.*
Nencioni E. *Nuovi saggi critici di lett. straniera*, ecc.
— *Saggi critici di lett. inglese.*
Novati F. *Stendhal e l'anima italiana.*
Olivero F. *Saggi di lett. inglese.*
— *Studi sul romanticismo inglese.*
— *Sulla lirica di A. Tennyson.*
Prezzolini G. *Studi e capricci sui mistici tedeschi.*
Rabizzani G. *Chateaubriand.*
— *Ed. Rostand.*
— *L. Sterne.*
Ragusa-Moleti G. *Carlo Baudelaire.*
— *Poesie di popoli selvaggi.*
Salvadori G. *E. F. Amiel o gli effetti della critica negativa.*
Slataper S. *Ibsen.*
Toldo P. *Contributo allo studio della novella francese del XV e XVI sec.*
— *Étude sur le théâtre comique français du moyen âge*, ecc.
— *Figaro et ses origines.*
— *L'œuvre de Molière et sa fortune en Italie.*
Tonelli L. *Lo spirito francese contemporaneo.*
Zumbini B. *Studi di lett. straniera.*

TASSO:

Albertazzi A. *Torquato Tasso.*
Belloni A. *Gli epigoni della «Gerulasalemme liberata».*
Carducci G. *Su L. Ariosto e T. Tasso* (*Opere*, XV).
Ferrazzi G. J. *T. Tasso.*
Roncoroni L. *Genio e pazzia in T. Tasso.*
Solerti A. *Le liriche amorose di T. Tasso.*
Zanoni E. *La vita e il genio di T. Tasso.*

TASSONI:

Bacci O. *Le «Considerazioni sopra le rime del Petrarca» di A. Tassoni.*
Carducci G. *A. Tassoni.* (*Opere*, II)
Ronca U. *«La Secchia rapita» di Tassoni.*

TEATRO:

ARCARI P. *Un meccanismo umano* (Vol II su Rovetta).
BALDINI M. *Il teatro di G. B. Niccolini.*
BARTOLI A. *Scenari inediti della commedia dell'arte.*
CAPUANA L. *Il teatro italiano con emporaneo.*
— *Libri e teatro.*
COLAGROSSO F. *S. Bettinelli e il teatro gesuitico.*
COSTETTI G. *Il Teatro italiano nel* 1800. (Cappelli, Rocca S. Casciano).
CROCE B. *I teatri di Napoli dal Rinascimento alla fine del sec. decimottavo.*
— *La letteratura della nuova Italia.* (*passim*)
D'ANCONA A. *Origini del Teatro in Italia.*
DE AMICIS V. *L'imitazione latina della commedia italiana del XVI sec.*
FERRARI V. *Paolo Ferrari.*
FERRIGNI P. C. *Vent'anni al teatro.*
— *Pietro Cossa e il dramma romano.*
FILIPPI L. *Giacinto Gallina.*
FORTIS L. *Paolo Ferrari.*
GALLETTI A. *La teorie drammatiche e la tragedia in Italia nel sec. XVIII.*
GALLINA G. *Dal Goldoni al Gallina.*
GRAF A. *Studi drammatici.*
GUERZONI G. *Il teatro italiano nel sec. XVIII.*
LANZA D. *Crisi drammatica.*
LEVI C. *Letteratura drammatica.*
— *Il teatro.*
LISONI A. *La drammatica italiana nel sec. XVII.*
MARTINI F. *Al teatro.*
— *Del teatro drammatico in Italia.*
MASI E. *Sulla storia del teatro italiano nel sec. XVIII.*
NERI F. *La tragedia italiana nel Cinquecento.*
OLIVA D. *Il teatro in Italia nel* 1909.
— *Note di uno spettatore.*
PALAZZI F. *Sem Benelli.*
PARDUCCI A. *La tragedia classica italiana del sec. XVIII anteriore all'Alfieri.*

Rizzi F. *Delle farse e commedie morali di G. M. Cecchi.*
— *Le commedie osservate di G. M. Cecchi e la commedia classica del sec. XVI.*
Romagnoli E. *Il teatro greco.*
— *Nel regno di Dioniso.*
Salza A. *Delle commedie di L. Dolce.*
— *L'ab. A. Conti e le sue tragedie.*
Scherillo M. *La commedia dell'arte in Italia.*
— *Storia letteraria dell'opera buffa napolitana dalle origini al principio del sec. XIX.*
Scoti-Bertinelli U. *Sullo stile delle commedie in prosa di G. M. Cecchi.*
Sighele S. *Letteratura tragica.*
Solerti A. *Gli albori del melodramma.*
— *Musica, ballo e drammatica nella corte medicea dal* 1600 *al* 1637.
Sommi-Picenardi G. F. *Un rivale del Goldoni : l'ab. Chiari e il suo teatro comico.*
Stoppato L. *La commedia popolare in Italia.*
Tonelli L. *La tragedia di G. D'Annunzio.*
— *L'evoluzione del Teatro contemporaneo in Italia.*
Trevisani C. *Delle condizioni della lett. drammatica italiana nell'ultimo ventennio.*
— *Gli autori drammatici contemporanei : P. Cossa.*
Villanova D'Ardenghi B. *Il Teatro neo-idealistico.*

TRECENTISTI :

Carducci G. *Cino da Pistoia ed altri rimatori del sec. XIV.* (*Opere*, XX)
Corbellini A. *Cino da Pistoia.*
Del Lungo I. *Dino Compagni e la sua Cronaca.*
Galletti A. *Fra Giordano da Pisa predicatore del sec. XIV.*
Levi E. *Francesco di Vannozzo e la lirica nelle corti lombarde durante la 2ª metà del sec. XIV.*
Sanesi I. *Bindo Bonichi da Siena e le sue rime.*
Zardo A. *Albertino Mussato.*

INDICE

ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA

ELENCO DEI SOCI PROMOTORI E PERPETUI

Promotori:

Calcutta
BENASAGLIO E.
CECCHI G., Cons. gen.
DE LIGUORO E.
SPREAFICO M.
FIRPO A.

Casilda (Santa Fè)
GAGLIARDI U., Ag. Consol.

Denver, Colo
DENVER PUBLIC LIBRARY.

Galliate
FORMENTI M.

Genova
SOC. NAZ. NAVIGAZIONE.

Harrar
SOLA Comm. F., Cons. gen.

Isola Liri
CARTIERE MERIDIONALI.

Novara
BANCA POPOLARE NOVARA.
CONS. AGRIC. COOPERATIVO.
COTONIFICIO LIGURE.
COTONIFICIO WILD e C.
ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI.
LOMBARDO Conte Gr. Uff. E.
MANIFATTURA ROTONDI.
MANIFATTURA E STAMPERIA LOMBARDA.
ROTONDI Comm. E.

Ribeirao Preto
BESCHIZZA GIOVANNI.

Rio de Janeiro
MARTINELLI Comm. G.

Roma
BESSO Comm. M.
MINISTERO DEGLI ESTERI.
MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA.
ORESTANO Prof. F.
SOC. ED. « LA VOCE ».
POGLIANI Comm. A.

San Paulo (Brasile)
BARBERIS P.
DE MATTIA Dott. E.
MAGGI F.
PAVESI C.
PUGLISI Comm. G.
SECCHI Cav. Uff. E.

Stoccolma
THULIN Cav. Uff. P. G., Cons. gen.

Trieste
R. COMMISSARIATO CIVILE.

Venezia
ASSIC. GEN. DI VENEZIA.

Wilmington
DE STEFANO GIUSEPPE.
SOC. DI MUTUO SOCCORSO « PRINC. DI NAPOLI ».

Perpetui:

Albuquerque
Fraccaroli F.

Alessandria d'Egitto
Galetti S.
Caritato C. T.

Asmara
Latilla Avv. G.

Asti
Deposito 9° Bersaglieri.

Atene
Lega Italo-Greca.

Ballygunge
Salvini G.

Bangkok
Comitato della « D. Alighieri ».

Bangor
Bertoncini Attilio.
Fusco Alberto.
Fusco Gaetano.
Marsella Ercole.

Beirut
Denti T.
Francini A. E.
Lusena O.
Misciacca E.
Parodi Cav. G.
Personale del Banco di Roma (tre quote).
Sabbagh E. (due quote).
Salerno-Mele Cav. Uff. Dott. G., R. Console

Belfast
Boni Gerardo.
Borza Giuseppe.
Burke D. L.
Forte Alfonso.
Forte Antonio.
Forte Vincenzo.
Fusciardi Giuseppe
Fusco Gerardo.
Gigante Giuseppe.
Macari Domenico.
Marsella Domenico.
Mezza Angelo.
Scappaticci Bernardo.
Società M. S. Fratellanza Italiana.

Belgrado
Galanti Cav. Uff. V., Incaricato d'Affari.

Bologna
Sacerdoti Comm. G.

Borgosesia
Zignone-Pellicciaro M.

Boston
Galassi P.
Gardiner R. H.
Pisillo Prof. F.

Brooklyn
De Yoanna A.

Bucarest
Martin-Franklin Comm. A., R. Ministro.

Buenos-Ayres
Libreria Mele A. E.

Buje
Circolo D. Ragosa.

Cano
Pace Prof. Marianna.

Calcutta
Arias C.
Bestoso F.
Cappellaro G.
Casilli R.
Ghiringhelli C.
Gmeiner G.
Longari A.
Marus F.
Porcelli Cap. V.
Salsiccioni L. S.

Cambridge
Kahn W. B.
Sarton G.
Sartorio Dott. E.

Cameri
Società Comm. Bossi.

Capo d'Istria
Pro Cultura.

Cette
Pullino Umberto.

Coalgate, Okla
Ferrero Pasquale.

Coggiola
Bozzalla e Lessna.
Fila F.lli.
Ubertalli P. e Fig.

Costantinopoli
Anglo It. Trading C.
Baldassarre Ten. A.
Banca Comm. Italiana.
Banca It. di Sconto.
Banco di Roma.
E. Carasso
Carlmann F.
Casaretto R.
Fabris A.
Jeni Sig.na G.
Giudici Avv. Prof. M.
Levi F. V.
Libreria Italiana Gorlero.
Lloyd Triestino.
Maissa S. E. Comm. F.
Nacamulli R.
Nahum E.
Righi Cap. Rag. R.
Rossi F.lli e C.
Sarni G.
Soc. Intercontinentale.
Vianello V.
Zeri R.

Crevacore
Baglioni e C.
Bozzalla F.lli fu Fed.

Digione
Majnoni d' Intignano F. Console.

Dublino
Bernardi T. R. Cons. Gen.
Rabaiotti A.
Rabaiotti L.
Verrecchia G. B.

Ferrara
Taddei A. e F., Editori.

Finale Emilia
Giberti A.

Firenze
Istituto Geogr. Militare
Olschki L. S., Editore.
Rucellai-Bronson C.ssa E.
Sansoni C. G., Editori.

Florence Colo.
George B. Marco.

Fiume
Libr. e bibl. A. V. Stuparich.

Galliate
Alberio Cav. G.
Belletti D.
Guarlotti Avv. G.
Macchi C.
Manif. Rossari e Varzi.
Santagostino F.lli.
Tacchini C.
Ugazzio A. e Fig.

Genova
Benzi A.
Carrara Comm. V.
Mackenzie Dott. W.

Ghemme
Crespi C.
Crespi Ing. M.

Granozzo
Clerici Ing. Cav. C.

Jersey
Campanella Avv. P.

L'Aja
Guarnieri Prof. R.

Londra
Club Coop. Italiano.

Mc Alester, Oklahoma
Antonelli D. F.
Hugo James.
Marianelli Emilio
Satti A. P
Tua John B.

Milano
Bolchini Avv. F.
Casa Ed. Risorgimento.
R. Conservatorio G. Verdi.
Hoepli U., Editore.

Minneapolis
Phelps Ruth.

Modena
Orlandini Cav. U., Editore.

Montevideo
Morelli Dott. I.

Napoli
Fortunato Prof. G., Senatore.
Nicastro Avv. A.

New-York
Brunori Dott. N.
Campora Dott. V.
Naccarati Dott. S.
Veneziano Giuseppe.

Novara
Banca popolare.
Barozzi J.
Barozzi M. e C.
Baselli E.
Beldì Ing. G.
Bottacchi Cav. T.
Bozzola G.
Bramanti A. e C.
Bressi dott. G.
Cassa di Risparmio.
Giardini Rag. Cav. E.
Hofer M.
Lualdi Cav. E.
Massara P.
Minoli Fr.
Negretti Ing. G.
Offic. di Energia Elettrica.
Piccinini Cav. L.
Ricca Avv. C.
Rossi Rag. A.
Rossi Cav. G.
Salmaso Prof. U.
Tacchini-Grignaschi.
Tocco Rag. G.
Tornielli Co. G.

Omaha
Venuto Cav. Antonio.

Padova
Clinica Oculist. R. Univers.
Ermacora G.

Pisino
Pro-Cultura.

Pola
Università del Popolo.

Praga
Bordonaro Chiaramonte A., R. Ministro.

Ribeirao Preto
De Angelis Mariano.

Rio de Janeiro
Bosdari Co. A. R., Ambasc.
Boselli Conte M.
Giannini E.
Januzzi Comm. A.
Perrazzo D.
Provana del Sabbione Conte, R. Console.
Scala G.
Scirchio Cav. Uff. V.
Vella Dott. Cav. E.

Rock Springs Wyoming
Debernardi George.
Giovale Giovanni.
Tasso Giacomo.

Roma
Bilancioni Prof. Cav. G.
Cassa Nazion. Infortuni.
Cirincione Prof. Dott. G.
Damasso F. (*Fabb. Registri*)
Istituto Naz. Assicuraz.
Luzzatti Ing. E.
Maffii dott. M.
Mieli Dott. A.
Mignon Prof. M.
Mondadori A., Editore.
Montefiore Comm. G.
Rieti Comm. D.
Sinigaglia Ing. O.
Sforza Conte Nob. Carlo.
Società Carburo.
Staderini A. (*Rilegatoria*).
Uff. Stampa, Min. degli Esteri.

S. Agabio
Gabbani G.

S. Paulo del Brasile
Il Pasquino Coloniale.
Bandecchi Avv. F.
Sacchetti G.
Tisi A. & C.

Simla
Peliti Cav. E.
Peliti F.

Siviano
Ferrata Dott. A.

Sizzano
Ditta F.lli Imazio.

Tientsin (Cina)
Martinella A.

Togna-Prai
Lanificio P. Trabaldo.

Tolone
Paolo Burdese.

Torino
Fabbrica Ital. Pianoforti.
Paravia G. B. Editori.
Scuola di Guerra.

Trinidad Colorado
G. Maio.

Tripoli
Fichera P., Libraio.

Tunisi
Nunez A.

Urbana
Meckenzie Kenneth.

Urbino
Libera Università.

Valletta
Circolo « La Giovine Malta »

Varese
Marzoli E.

Verona
Pasolli L.

Vinzaglio
Frego G.

Viterbo
Caprini Pacifico.

Wilmington
Verderame Generoso.

ISTITUTO PER LA PROPAGANDA DELLA CULTURA ITALIANA

Campidoglio, 5 - ROMA - Telefono 78-47

Presidenti Onorari:

I MINISTRI DEGLI ESTERI E DELLA P. I.
che nominano un loro delegato a far parte del Consiglio Direttivo.

Presidente Effettivo: FERDINANDO MARTINI

Delegato alle Pubblicazioni: A. F. FORMIGGINI EDITORE IN ROMA.

L'Istituto si propone di intensificare in Italia e di far nota all'estero la vita intellettuale italiana:

a) favorendo in tutti i modi possibili l'incremento della cultura e quello delle arti grafiche e dell'attività libraria ed editoriale italiana;

b) incoraggiando il sorgere o lo svilupparsi di librerie italiane all'estero, di biblioteche, di scuole per i librai e per tutte le arti inerenti al libro;

c) istituendo premi annuali per corsi di tirocinio professionale all'estero in favore di giovani che diano affidamento di poter contribuire ad elevare la media culturale di quanti in Italia lavorano per il libro;

d) curando o promovendo la pubblicazione in lingue straniere delle opere italiane più rappresentative;

e) diffondendo una serie di «Guide Bibliografiche» della produzione italiana, per le singole materie e da tradursi in più lingue, nonchè quelle altre pubblicazioni che potranno servire agli scopi sopra enunciati;

f) assicurando la pubblicazione, possibilmente in più lingue, del periodico bibliografico «L'Italia che scrive» che pubblicherà gli atti dell'Istituto.

SOCI PROMOTORI, Quota libera non inferiore a L. **1000.**
SOCI PERPETUI, ... L. **250.**
SOCI ANNUALI, L. **17,50** con diritto all'*Italia che Scrive* e alle *Guide Bibliografiche ICS*. L. **10** con diritto alla sola *Italia che Scrive.*

I nomi dei Promotori e dei Perpetui sono costantemente ripetuti nelle pubblicazioni dell'Istituto. Le loro quote ne costituiscono il patrimonio intangibile. L'Istituto sarà eretto in ente morale.